ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII - Num. 214
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
9-10 Settembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-039; 50-960, 58-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 400 p. p. (fun. 600 p. p.) - Enti cronaca L. 400 (fun. 700) le linea - Pubbl. econ.: Valore figurativo. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 15.700, sem. L. 7900, trim. L. 3900. — Copie arretrate: prezzo

A TORINO: terrificante esplosione di follia in un alloggio di barriera di Francia

Un ingegnere massacra due figli e col terzo bimbo stretto fra le braccia si getta dal sesto piano sfracellandosi

La tragedia in via Cialdini 26 stamane alle 10, mentre la moglie si trova alla pattinatrice - L'ingegnere con un pretesto manda fuori di casa la cameriera: appena è solo infierisce con una sbarra di ferro sui due figli più grandi, uno di cinque anni, l'altro di due - Quindi afferra l'ultimo [di sette mesi] si lancia in cortile dal finestrino del bagno - Il piccino è morto sul colpo, il padre è spirato all'ospedale - Il maggiore dei bimbi trovato ancora in vita e ricoverato al Mario Vittoria in condizioni gravissime - Tempo fa lo sventurato era stato in una casa di cura e ne era uscito sei mesi fa - Lo strazio della giovane moglie quando, rientrando verso le 11, apprende in strada la terribile notizia della strage

Quanto è avvenuto questa mattina a Torino supera i confini dell'immaginabile. La semplice notizia del fatto desterà in ognuno un brivido di orrore: un ingegnere, ancor giovane, apparentemente normale, dedito alla famiglia con affetto intensissimo quasi via della nostra Torino, in una tranquilla mattinata, in una famiglia che conduceva una vita ordinata, senza preoccupazioni di alcun genere, dove pareva che tutta l'attività, tutti gli affetti di un padre e di una mamma fossero concentrati verso la felicità del loro piccolo nido, delle loro tre piccole, adorate creature.

La scena: via Cialdini 26, un edificio di sette piani, di costruzione moderna, elegante. I protagonisti della tragedia moderna: l'ing. Michele Polledro, nato trentatrè anni fa a Piovà Massaia, in provincia di Asti. Le sue tre vittime: Alberto, di cinque anni, l'unico che forse riuscirà a sopravvivere; Franco, di due anni e mezzo, ucciso dalla sbarra di ferro; Giancarlo, di sette mesi, ucciso sul colpo, nella caduta dal sesto piano, in braccio al babbo impazzito.

E poi un'altra protagonista, involontaria anch'essa, ma sulla quale peserà per tutta la vita il ricordo di quanto stamane è avvenuto: è la moglie dell'ingegnere, la mamma delle tre creature. Si chiama Rosalda Vitaglia-ni, ha ventinove anni. Ed infine, altro personaggio del dramma, la persona di servizio della famiglia Polledro, Dina Marca, di vent'anni: forse avrebbe potuto — come, purtroppo, — evitare la scomparsa della bambina, ma il destino ha disposto diversamente.

Ed ecco, terribile nella sua linearità, lo svolgersi della tragedia. Non vi è che un antefatto: una crisi di depressione nervosa che aveva colto l'ingegnere la scorsa primavera, ma senza lasciare, — si credeva, — alcuna conseguenza. Era un uomo molto esperto nel suo mestiere, figlio pure lui di un ingegnere edile, assai avviato; anch'egli aveva un'impresa di costruzioni ed il lavoro non gli mancava certo. Forse perdeva troppo, per la sua costituzione non eccessivamente robusta, ma la famiglia cresceva in fretta: da sei anni che si era sposato, i figli erano già diventati tre, la necessità aumentavano ad ogni mese.

L'ingegnere Polledro, non si lamentava mai: come accoglieva con gioia ogni nuova creatura che veniva ad aumentare la famiglia, così era pronto a gettarsi a corpo perduto sopra ogni nuova impresa. Il finire l'anno scorso aveva cominciato a denunciare qualche sintomo di cedimento, la primavera scorsa era sopraggiunta una crisi nervosa: male di capo, insonnia, un'irritabilità eccessiva, un senso di stanchezza diffusa. Uscito da poco, aveva detto il medico, passerà con un riposo assoluto. Ma questo non può trovarlo in casa, dove il telefono suona, i bimbi gridano, gli affari incombono. Meglio una vera e propria casa di cura: ed il giovane era entrato nella clinica di Villa Cristina.

Vi era rimasto però soltanto pochi giorni: non si sa se perché anche nella casa di cura lo divorava l'ansia di tornare al suo lavoro, oppure se perché era stato giudicato guarito. D'altra parte la crisi non aveva mai raggiunto livelli preoccupanti, come abbiamo detto: si poteva anche presumere che, passato l'acme, il fatto di tornare fra i suoi potesse dargli un sensibile giovamento.

Dallo scorso aprile a questa fatale mattina l'ing. Michele Polledro era tornato al suo ritmo di vita normale. Ma v'era qualcosa in lui di cambiato, qualcosa che si concretava in un fatto prima inconsueto: l'ingegnere non riusciva più a dormire come prima. Nella camera da letto, sul suo tavolino da notte, sono diversi flaconi di sonniferi di vario tipo, e così pure nello stanzino da bagno. Non era una cosa grave, ma la moglie se ne era mostrata assai preoccupata. Lo conferma una vicina di casa, la signora Romana Cravario, di ventott'anni, che ancora ieri pomeriggio aveva incontrato la povera signora Vitagliani al giardino di corso Svizzera, assieme a tutti e tre i suoi bambini. Le aveva detto: «Mio marito è malato, credo che la causa sia nell'eccessivo lavoro. Sono preoccupata, però il medico spera di guarirlo con qualche cura energica...».

«Spero di guarirlo...», parole che acquistano uno spaventoso significato, adesso a poche ore di distanza, quando la tragedia si è scatenata.

Proprio stamattina il marito è arrivato in macchina dal suo paese, Piovà Massaia, dove aveva in corso diversi lavori. Da questo momento gli avvenimenti prendono un ritmo allucinante. Forse il povero ingegnere ha rimuginato per tutto il viaggio chissà quali pensieri tenebrosi; senza che nessuno se ne sia accorto. La sua mente è ora sconvolta. Il meccanismo funebre della pazzia si è messo in cammino, impossibile fermarlo... Il suo volto è apparentemente normale quando entra nel portone di via Cialdini 26, saluta la portinaia, prende l'ascensore, arriva all'alloggio al sesto piano.

C'è solo la cameriera con i tre bambini. Chiede: «Dove è mia moglie?». Ma lo fa senza alcun accento particolare, senza rivelare tra lui apprensione: proprio come se volesse soltanto informarsi, senza nessuna intenzione particolare. La cameriera risponde: «E' andata poco fa dalla pattinatrice. La scuola, in via Palmieri, n. 24».

L'ingegnere non ha alcuna reazione particolare. Mentre si toglie la giacca ordina alla cameriera: «Avrei bisogno di un foglio di carta da bollo da cento lire. Una cosa urgente. Scendi dal tabaccaio qui vicino a portamelo subito».

La cameriera esce. In questo momento l'ingegnere può attuare l'inconcepibile piano di sopprimere le sue creature e se stesso. Così, freddamente, dopo di essersi liberato con un pretesto qualsiasi della giovane persona di servizio, che non ha sospettato, che non poteva sospettare nulla, che avrebbe potuto — trattenendosi nell'alloggio — arrestare il corso del destino: ed invece ora è uscita nella mattina piena di sole, mentre disopra un uomo che è divenuto un mostro sta compiendo la strage.

I due bimbi maggiori — Alberto e Franco — stanno giocando sul balcone. Il padre si munisce di una spranga di ferro, della lunghezza di circa quaranta centimetri — non si è ancora accertato di dove possa venire, forse è un pezzo di ricambio della sua automobile — e con l'arnese in pugno va sul balcone, prende i due piccini, li porta nella stanza da bagno. I piccoli si affidano alla mano del padre, innocentemente, come hanno fatto tante volte: ma questa volta essa si abbatte su di loro più volte, con furia sanguinaria, ed i corpicini cadono l'uno sull'altro, senza un grido.

Resta ancora un bambino: il piccolo Giancarlo, che ha solo sette mesi e dorme tranquillo nella sua culla. La follia non risparmia neppure lui. L'ingegnere va a prenderlo in braccio, torna nella stanza da bagno, con il piccino in braccio scavalca il davanzale, si lascia cadere nel cortile. Un volo di una trentina di metri. Forse Giancarlo è passato istantaneamente dal sonno profondo alla morte; l'ingegnere non spira subito.

Il tonfo è stato udito dal giovane Renzo Marca, diciannovenne, che lavora nell'officina di via Aurelio Saffi 5, la quale ha il retro in comune con la casa di via Cialdini 26. Il giovane, non appena ode il sordo colpo, ha un istintivo moto di orrore: è ancora vivo in lui il ricordo di quell'orribile tonfo che

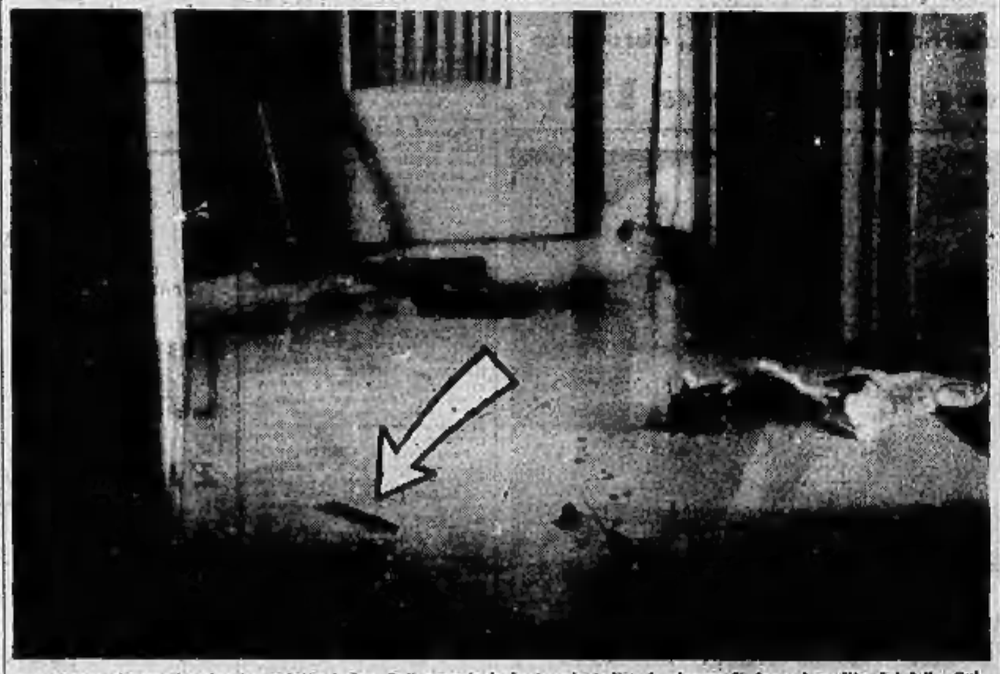
(Continua in 1ª pagina)

L'ingegner Michele Polledro, il folle omicida-suicida

Lo strazio della giovane madre nell'apprendere la terribile notizia della strage

Alberto Polledro, di cinque anni e il fratellino Franco

Una folla inorridita si è raccolta davanti alla casa di via Cialdini 26. (Foto Moisio)



La camera in cui il padre ha colpito i due figli maggiori: la freccia indica la sbarra di ferro brandita dal folle. Sul pavimento sono rimasti i giocattoli con i quali i bimbi giocavano stamane

Dopo la nota di Krusciov per Formosa

Dulles chiarisce la posizione americana

Radio Mosca riprende gli attacchi contro Washington - Le batterie costiere sparano 50 mila colpi contro le isolette nazionaliste i piloti statunitensi di Formosa in allarme

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Il Presidente Eisenhower risponderà ufficialmente alla nota di Krusciov solo quando avrà potuto studiare il documento nei particolari. Lo ha detto a Newport, dove il Presidente si trova in vacanza, il segretario stampa della Casa Bianca. Ma in attesa della replica ufficiale, che non potrà comunque tardare, una dichiarazione diramata a Newport mette già in rilievo che gli Stati Uniti restano irremovibili sulla loro posizione, nonostante la minaccia formulata da Mosca di combattere se la Cina comunista sarà «attaccata».

Dice la dichiarazione letta da Hagerty che Eisenhower ha allo studio il lungo messaggio di Krusciov, relativo alla situazione venutasi a determinare nella zona di Formosa e dello Stretto; che il premier sovietico definisce «pericolosa» questa situazione; che gli Stati Uniti hanno già avvertito il pericolo e confidano che esso sarà diminuito dalla ripresa dei colloqui, al livello degli ambasciatori, fra gli Stati Uniti e il regime comunista cinese. (La nota non parla di «governo», in quanto Washington non ha riconosciuto ufficialmente la amministrazione governativa di Mao-Tse-Tung e Ciu-en-Lai). Ma la Casa Bianca aggiunge che «l'evidente causa di pericolo» è data dalla «azione militare non provocata» intrapresa dai comunisti cinesi con il cannoneggiamento, iniziato il 23 agosto, delle isole Quemoy, un'azione che ostacola il rifornimento dell'arcipelago e dei suoi 125.000 abitanti, e che la radio di Pechino proclama intesa alla conquista di Formosa, oltre che di Matsu e delle Quemoy. Il documento americano conclude esprimendo la speranza che il regime comunista cinese non voglia far uso della forza per raggiungere i suoi fini, come fece in Corea, in quanto ciò equivarrebbe a disprezzare il principio fondamentale dell'ordine mondiale; osservando che gli Stati Uniti gradirebbero che l'Urss si preoccupasse di questo aspetto della questione.

Gli osservatori di Washington sono del parere che, dopo una così chiara presa di posizione, non sia difficile prevedere quale sarà la risposta ufficiale di Eisenhower. La minaccia sovietica non è giunta inattesa, era ormai prevista. La possibilità che non si trattasse di un «bluff» sarà già stata presa in considerazione e valutata quando, lo scorso settembre, Eisenhower annunciò la decisione di aiutare i nazionalisti cinesi a difendere le isole costiere, perchè direttamente connesse con la difesa di Formosa e delle vicine isole Pescadores. La decisione di aiutare i nazionalisti, qualora non rinunciassero da soli a respingere l'assalto dei rossi, era stata comunicata giovedì da «un'alta personalità» nella quale autorevoli fonti indicarono lo stesso Dulles. Oggi Dulles tiene una conferenza stampa, ed è probabile che già in questa occasione delinei la posizione ufficiale del governo americano.

Anche la posizione sovietica, come quella americana, è ritenuta abbastanza chiara. Il trattato cino-sovietico impegna la URSS ad aiutare la Cina comunista se venisse attaccata; e poichè la stampa dell'URSS ha già parlato abbondantemente di «provocazione nazionalista» e di «mire aggressive» di Ciang e degli Stati Uniti, è ovvio che in caso di conflitto il Cremlino decida di appoggiare i suoi alleati di Pechino.

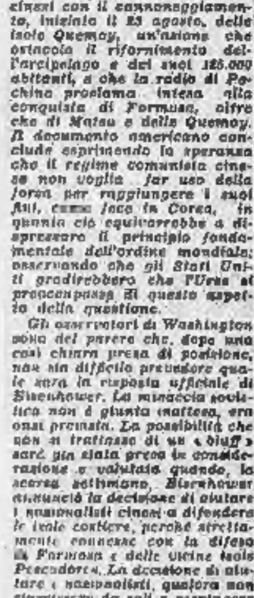
Il punto importante, e sul quale si impernia l'intera crisi, è un altro, e riguarda le vere intenzioni di Mao Tse-tung. Il presidente cinese ha manifestato la speranza che i colloqui in sede a Varsavia con i rappresentanti degli Stati Uniti possano portare a qualche risultato concreto; ma al tempo stesso ha parlato di «nodi scorsoi» che gli Stati Uniti hanno annodato al proprio collo nel Medio Oriente, a Formosa e altrove, affidando l'altro capo della corda ai «popoli liberi e pacifici».

Mosca e Pechino non risparmiano le parole grosse nei loro attacchi. Radio Mosca definisce Ciang Kai-Scek «una marionetta americana, un traditore del popolo cinese e un cadavere politico». Se poi quella violenta offensiva verbale, e il cannoneggiamento delle isole costiere, mirino semplicemente a forzare gli Stati Uniti ad abbandonare Ciang, e a riconoscere la Cina comunista accettandone l'ingresso nelle Nazioni Unite, o se invece Pechino abbia veramente deciso — come disse giorni fa in una radio — di conquistare Formosa e le altre isole del litorale, nessuno può dire. La proclamazione del limite di dodici miglia delle acque territoriali da parte della Cina comunista ha reso assai più delicata la situazione dato che necessariamente le navi americane dovranno penetrarvi se vogliono scortare i convogli di rifornimento alle Quemoy. Questa misura, e i particolari dell'eventuale azione difensiva del continente, sono stati verosimilmente studiati durante i colloqui che Krusciov e Mao ebbero lo scorso mese.

I comunisti affermano nei loro più recenti dispacci che le artiglierie nazionaliste hanno ripreso a bombardare i villaggi costieri. Parlano ancora, beninteso, di «provocazione nazionalista». Raccontano anche di dimostrazioni che si tengono in tutta la Cina contro «le minacce di guerra degli Stati Uniti».

Ben 53.314 granate sono cadute sulla Grande e Piccola Quemoy, Tatan, Erhtan, Hutsey e Hengya. I cannoni nazionalisti hanno risposto al fuoco, ma si ignora quale sia stata la loro intensità di tiro. Un comunicato diramato dal Ministero della Difesa di Taipeh ha precisato che il furioso bombardamento, durato nove ore e continuato anche alle prime ore di stamattina, ha causato la morte o il ferimento di novantadue persone e la distruzione di una nave carica di munizioni, giunta sabato a Quemoy sotto la protezione di unità della VII flotta americana. Lo stesso Ministero ha inoltre reso noto che artiglieri nazionalisti, hanno abbattuto sette caccia a reazione «Mig-17» di fabbricazione sovietica nel corso di duelli aerei svoltisi in prossimità del continente. Altri due velivoli «rossi» sono stati danneggiati.

I piloti americani e nazionalisti di Formosa sono stati posti in allarme di combattimento. I caccia ed i bombardieri si trovano allineati sulle piste di decollo e alcuni di essi hanno già gli equipaggi a bordo.



Il gen. Curtis Lemay, vicecapo di S. M. dell'Aeronautica statunitense, ha raggiunto Formosa su invito del gen. Chu Ning Wang, capo di S. M. della Cina nazionalista. Il gen. Lemay era partito da Honolulu a bordo di un aereo a reazione da lui stesso pilotato (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

«Sono preoccupata: mio marito è malato» aveva detto ieri la moglie

La spaventosa tragedia nella casa di via Cialdini 26

(Segue dalla 1ª pagina)

aveva segnato la fine della mamma, caduta da un balcone la scorsa primavera.

Il Mocca abbandona gli arnesi, esce in cortile e sa già che cosa l'aspetta: ma questa volta non c'è soltanto una persona sul selciato, c'è anche un bimbo sotto a quell'uomo, e tanto sangue che va allargandosi tutt'attorno.

L'operaio getta un grido, sente al affanciarsi alla finestra, la notizia spaventosa si diffonde. Qualcuno chiama la Croce Rossa, altri avvertono la polizia, i primi ad accorrere fra gli inquilini cercano di prodigarsi attorno all'ingegnere, poi abbandonano ogni tentativo di soccorso: è cadavere, ha una spaventosa frattura al capo. Ed anche la sua piccola, ultima creatura, ha abbandonato questo mondo sul quale si era appena affacciata.

La tragedia è già terribile, ma non è ancora conosciuta in tutta la sua estensione. Pochi minuti dopo rientra la persona di servizio, con la carta da bollo. I vicini sentono le sue urla di orrore, quando scopre che cosa è avvenuto nello stanzino da bagno. Per fortuna, poco dopo il fratello arrivano nell'alloggio il dott. Valerio ed il brigadiere Ali della Squadra Mobile. Il loro sguardo esperto riconosce in un baleno che dei due gemellini — quelli di Alberto e di Franco — uno solo, quest'ultimo, non dà più segno di vita.

Il piccolo Alberto respira ancora! Allora il dott. Valerio lo avvolge in una coperta, corre di sotto, balza sull'Alfa Romeo della polizia, porta il corpicino: tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria. Come abbiamo detto, tutto è messo in opera per salvare almeno questa innocente vittima della follia del padre, ma le speranze restano purtroppo debolissime.

Una mezz'ora dopo lo scatenarsi della crisi di follia, è giunta nell'alloggio anche la signora Polledro. Avvicinandosi alla casa aveva visto che attorno al portone si era un assembramento di gente, ma non sospettava che un così orribile destino avesse colpito proprio la sua famiglia. E' passata fra due ali di persone che non hanno osato avvertirla; per fortuna, sul pianerottolo una vicina l'ha trattenuta; cercando di farla pietosamente comprendere che una sciagura si era abbattuta su di lei.

Ma per spiegare tanta tragedia non vi sono parole sufficienti: la sventurata signora ha intuito più che compreso quanto gli altri volevano nasconderle; quando la verità si è fatta luce ha avuto una crisi di pianto, ha invocato di essere portata all'ospedale per raccogliere almeno l'ultimo respiro dell'unica creatura che resta, nello sfacelo di quel piccolo mondo che costituiva tutta la sua vita e che il destino ha infranto per sempre.

L'accaduto, come è più che comprensibile, ha destato in tutta la zona un'impressione che non è esagerato definire immensa. La folla ha fatto ressa per ore in via Cialdini, sul posto, per l'inchiesta di rito, si sono recati fin dai primi momenti il vice-questore dott. Leone, il dottor Maugeri e il dott. Sgarra, il dott. Puma, del commissariato San Paolo ed il maresciallo Sanfist. Ma già fin d'ora si possono anticipare i risultati dell'inchiesta: la causa della tragedia è lo scatenarsi di una tenebrosa inarrestabile pazzia.

Alberto lotta con la morte all'ospedale Maria Vittoria

L'ingegner Polledro, in una foto che lo ritrae col piccolo Franco, di due anni

Si discutono i 540 licenziamenti

Riunione in Comune per la vertenza Lancia

Presenti parlamentari torinesi di tutti i partiti, sindacalisti ed i sindaci di Torino, Grugliasco e Collegno - Un comunicato nel pomeriggio

A Palazzo Civico si sono riuniti stamane i parlamentari torinesi ed i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) per discutere la situazione della Lancia. La azienda, com'è noto, ha chiesto 540 licenziamenti nello stabilimento di via Monginevro e 18 nella azienda associata «Fiza» (fabbrica italiana radiatori auto). Tra i provvedimenti vi dovrebbe essere anche la chiusura della «Sabif» di Regina Margherita, che viene considerata un reparto staccato della Lancia, e che occupa un centinaio di operai.

L'odierna riunione è stata promossa dal sindaco avv. Peyron su richiesta dei dirigenti sindacali. Sono intervenuti i parlamentari torinesi di tutti i partiti: Curti e Donat-Cattin della d.c.; Secreto e Scuffantini del p.s.d.i.; Castagno del p.s.i.; Rosato, Sulotto e Vanchetto del p.c.i.; Ferrari del p.n.m. Tra i sindacalisti erano presenti: Bona, Geniale e Negro della Cisl, Raffo dell'Uil; Psonni, Garavini e Carli della Cgil.

Hanno partecipato inoltre i sindaci di Grugliasco e di Collegno interessati alla eventuale chiusura della Sabif.

La discussione è iniziata alle 11,30 ed alle 13 era ancora in corso sotto la presidenza del sindaco. L'avv. Peyron ha aperto il dibattito riferendo sui colloqui avuti con il presidente della Lancia ing. Fidanza e con i dirigenti dell'Unione Industriale. L'avv. Peyron ha pure fornito dati di bilancio della società ed ha illustrato cifre riguardanti il rapporto tra fatturato e numero delle maestranze dei maggiori stabilimenti automobilistici europei.

Nel pomeriggio verrà reso noto un comunicato sulle conclusioni della riunione.

«L'odierna riunione — ha dichiarato l'avv. Peyron prima di iniziare la seduta — non vuole interferire nella vertenza sindacale. Nostro scopo è suggerire alle autorità centrali provvedimenti che valgano a ridurre al minimo il numero dei licenziandi e che siano utili per accelerare la ripresa dell'azienda».

L'incontro tra i sindacalisti e gli industriali avrà luogo giovedì. Per questa sera alle ore 18,30 è indetto, dalla Camera del Lavoro, un comizio in piazza Sabotino.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,7
MINIMA	+17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media (mezzanotte): +16,3; ore 2: +19,0; pressione 746,3; umidità 74%. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo generalmente buono. - Temperatura a Caselle: massima +27,8; min. +10,5; ore 8: +17

Arrestato dai carabinieri per traffico di stupefacenti

I carabinieri della Tenenza Dora hanno tratto ieri in arresto il commerciante Mauro Antonelli, di 31 anni, residente a Roma. L'Antonelli era da tempo ricercato perché colpito da ordine di cattura emesso dalla sezione istruttoria del Tribunale di Roma per cessione illecita e abusivo di ricette per stupefacenti.

Il nuovo direttore dell'Usis

Proveniente dal Giappone, dove ha diretto per tre anni l'Usis di Kyoto, è giunto a Torino il signor Daniel J. Herget, per dirigere la locale sezione dell'«United States Information service». Mister Herget aveva già trascorso lunghi periodi in Italia: durante l'ultima guerra, come direttore di un campo della Croce Rossa americana, e dal 1952 al 1954 a Trieste presso quella sede dell'Usis.

Il "mago" aveva previsto la catastrofe tra Città di Messico e Miami

Con un cablogramma ha salvato Nilla Pizzi da un disastro aereo

La singolare carriera del veggente cominciò a tredici anni quando addormentò un compagno con alcuni passi ipnotici - Anche gli uomini politici vogliono conoscere il futuro - Le previsioni nascono da un mucchietto di carta bruciata

Nilla Pizzi, tornata dalla sua «tournée» americana, appena sbarcata in Italia è andata a trovare Giovanni Sciortino, il «mago d'Italia», per ringraziarlo di averle salvato la vita.

Sciortino però non si era mosso dal suo alloggio romano: come poteva aver aiutato la «signora della canzone» a trarsi fuori da un'improvvisa mareggiata al largo della costa venezuelana, e da un tornado della Florida, dove la diva della canzone era diretta? E' bastato un semplice cablogramma da Roma per evitare una catastrofe: «Pregola rinviare la sua traversata Miami-Città di Messico. Stop. Pericolo. Stop. Sciortino».

Impressionata, la cantante mise in subbuglio l'albergo, poi raggiunse Miami in treno, lasciando partire senza di lei l'aereo. La sera la radio statunitense annunciava: che un quadrimotore di linea era precipitato e che tutti i passeggeri erano morti.

Com'è avvenuto tutto ciò? Sciortino dice di aver intuito come sarebbero finite le cose, alla vigilia della sciagura aerea.

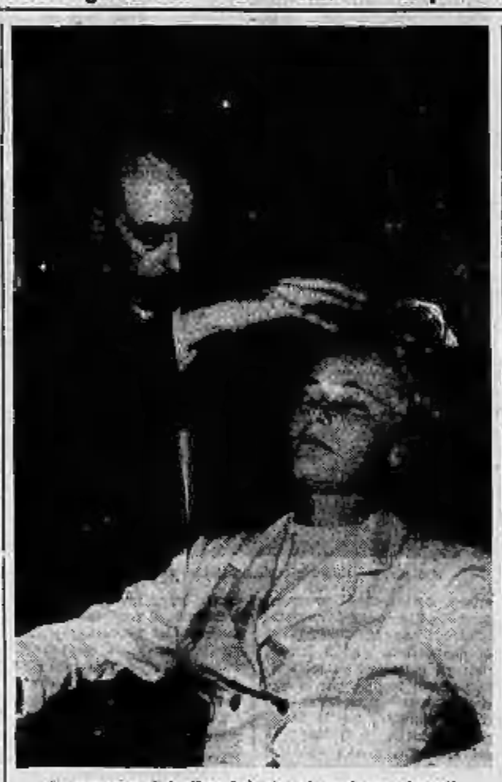
«Non sono un superuomo — confessa nella "hall" dell'albergo torinese che lo ospita, — sono semplicemente un essere umano in cui lo spirito vince e supera in determinati momenti la pesantezza della materia e, aiutato da facoltà più o meno latenti, spazia nell'imponderabile, scruta l'immediato futuro, rimuove le ombre dell'incertezza».

Quale sensazioni Sciortino le avvertiva già nell'infanzia, trascorsa al suo paese natale, Bagheria presso Palermo. Un giorno, quando aveva appena 13 anni, dopo avere assistito ad uno spettacolo d'ipnotismo con alcuni compagni di scuola, si divertì a ripetere l'esperimento per gioco. Il soggetto scelto al momento a terra addormentato sul serio. In tutto il paese fu dato l'allarme. Familiari in pena; difficile a ripetersi lo scherzo. Ma la scoperta di questo strano potere, lo stimolò a ripetere l'esperimento.

Riprovò dopo qualche tempo con altri amici e nuovamente la facoltà occulte riaffiorarono. La sua preparazione cominciò proprio allora. Letse libri, frequentò Accademie, divenne un «mago patentato». Nel 1946, a Torino, egli fu per parecchi mesi a fianco di autorità mediche (secondo quanto afferma) per effettuare cure psichiche.

«Sono un guaritore di mali ribelli alle cure mediche — dice Sciortino. — Potrei citare numerosi esempi di guarigioni, ma di molte hanno già parlato diffusamente i giornali: basterà ricordare la ottantenne Antonia Garibaldi, di Piacenza, afflitta da parecchi anni da paralisi agli arti inferiori: la genovese Anita Rivano Grillo, guarita da un lipoma alla nuca, e tanti altri: sono stati miei pazienti Rascel, la Pizzi, la "Venere tascabile" Cécile Aubry, indimenticata interprete di "Manon" di Clouzot e ancora Romita, Vanoni, Nitti per citare qualche nome politico». In genere, secondo quanto afferma Sciortino, le personalità elencate soffrivano di brevi periodi di depressione psichica che nessun farmaco poteva liberare.

Un mago che ai rispetti ha inesauribili poteri. Come sonda il futuro? E' un'operazione complessa, che rende per lo meno perplessi anche i più scettici. «Scriva la sua data di nascita in maniera ch'io non veda, poi aggiunga il suo nome, poi quello della persona che le sta a cuore e di cui vuol conoscere l'opinione su ciò è fatta di lei; possibilmente la sua età».



Il «mago» Sciortino intento ai suoi esperimenti

Il biglietto viene piegato in quattro, bruciato e la cenere va a finire dentro a un cofanetto metallico coperto da iscrizioni occultiche. A questo punto il mago fa scrivere al cliente i numeri da 1 a 35 su un blocchetto appoi, tenendo la mano appoggiata ad un cuscinetto nero comincia: «Tu ... stai attraversando un periodo incerto, ma nel giro di due mesi la tua situazione economica si rafforzerà... La persona che ti sta a cuore ti chiama ...» e così indovina il nome del cliente, della persona cara e persino l'età. Anche il più scettico si rodera la mente per cercare di individuare un possibile trucco.

Ma non lo trova. «Non può trovarlo — dice Sciortino — perché non c'è. Neppure io saprei spiegare il mistero». Qualcuno si convince, altri restano scettici, altri ancora semplicemente sbalorditi.

Rimesso in libertà il pensionato di Chiavari

E' ripiombato nel buio il delitto di Ponte Mosca

I frammenti della lettera rinvenuti sul Lungodora non avevano alcuna relazione con l'omicidio - Si affaccia ora l'ipotesi di una vendetta

Amedeo Ciaut, il pensionato di Chiavari che era stato accompagnato alla nostra Questura per indagini relative al delitto di ponte Mosca, è stato rilasciato ieri. La sua posizione appare pienamente chiarita. Soltanto un caso, veramente inaudito e bizzarro, aveva fatto rivolgere su di lui l'attenzione della «Mobile». Ora è però risultato inoppugnabilmente che il Ciaut aveva gettato i frammenti di un suo scritto fra i cespugli del Lungodora Agrigento prima che l'omicidio fosse commesso. Fu proprio il ritrovamento dei frammenti di questo foglio ad indurre la polizia a cercarlo.

Fuori prima del Ciaut, era stato rimesso in libertà anche il giovane dichiaratosi fuggito di casa tempo fa e dimorante, per alcuni giorni, in una dimora fissa, nella locanda di borgo Dora. Egli si era allontanato da Torino il giorno dopo il delitto, ma anche in questo caso si trattava di una semplice coincidenza. Il giovane ha anche fornito un inattaccabile alibi per quanto riguarda la notte in cui il Gramaglia fu ucciso.

Il delitto del ponte Mosca è così ripiombato nel buio. L'ipotesi della rapina continua ad essere la più probabile, ma sembra che gli investigatori stiano riprendendo in esame con maggior attenzione anche quella di una vendetta. Indubbiamente assai strana decisamente scartata perché la vittima non aveva nemici, non era un attaccabrighe (neppure se ubriaco), era stimato e benvoluto da tutti.

D'altra parte, però, il modo con cui è stato commesso il crimine rivela una ferocia ed una furia brutale, che difficilmente si spiegano senza pensare che l'omicida fosse spinto da odio o da rancore.

Il povero Gramaglia è stato non soltanto colpito a pugni, ma presumibilmente anche a calci quando già era a terra ed ha riportato mortali lesioni interne, fra cui lo spappolamento del fegato. Sarebbe spirato ugualmente senza essere strangolato ed il laccio dell'assassino gli ha soltanto risparmiato una lunga agonia.

Quale possibile motivo per una vendetta si può trovare nella vita del Gramaglia? Finora nessuno, ma si deve tener presente anche la possibilità che l'assassino (magari ubriaco o psichicamente alterato) abbia agito per un motivo in sé di minima importanza, ma che aveva assunto nella sua mente le proporzioni di una grave offesa.

Una pista di questo genere — ancora estremamente vaga — sarebbe seguita da parte del Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri. Su tali indagini viene mantenuto il massimo riserbo, ma sembra che si siano concretezze alcuni elementi di sospetto a carico di una persona che non è stata finora rintracciata.

Vagava in corso Orbassano la scomparsa di 83 anni

La vecchia di 83 anni, scomparsa giovedì scorso dal Conservatorio della Crocetta, in via Marco Polo, dopo numerose quanto infruttuose ricerche compiute dalla polizia e dai carabinieri, è stata ritrovata per caso ieri pomeriggio al fondo di corso Orbassano. Si chiama Anna Castelli vedova Gascia; da tempo soffre di amnesia.

Ieri pomeriggio il custode del «San Luigi» vedeva una donna assai avanzata di età, dimostratamente vecchia, aggirarsi con aria smarrita dinanzi all'ospedale. La avvicinava e le parlava, ma quella rispondeva a monosillabi. Telefonava allora al Commissariato di P. S. Mirafiori che inviava agenti con una camionetta per prenderla. La vecchia veniva subito riconosciuta per la Castelli. Non è stato possibile sapere da lei come e dove abbia trascorso tutto questo tempo.

In moto si schianta contro un autotreno

Un giovane è stato protagonista, stamane, di un pauroso incidente stradale in corso Giulio Cesare. Mentre si dirigeva all'esterno della città è andato a cozzare contro un autotreno ed è volato a tre metri di distanza rimanendo esanime sull'asfalto.

Poco dopo le 7,30, l'operaio Vincenzo Nirta, di 27 anni, abitante in via S. Domenico 6 presso la famiglia Bertolini, si recava al lavoro in motocicletta. Nei pressi di corso Novara, per cause ingiustificate, piombava contro la parete posteriore di un autotreno che lo precedeva.

Il Nirta compiva un pauroso volo, ma fortunatamente evitava di finire sotto le ruote del rimorchio. Soccorso dal pannello e dal camionista, il Nirta è stato portato da un'autoambulanza della Croce Verde al Martini, dove i sanitari gli riscontravano la frattura del femore e della gamba sinistra. Guarirà in 90 giorni.

Un'eccezionale cucciolata alla prima esperienza materna di un "pastore" abruzzese

Quattordici gemelli attorno a "mamma Viki"

L'evento in una casa di Cavoretto - Il padre dei cagnetti (tre sono morti) si chiama "Aquila bianca"

A Cavoretto, nell'allevamento di cani del dottor Ferraro Caro, si è avuto in questi giorni un evento eccezionale: «Viki», un bellissimo esemplare femmina di pastore abruzzese, ha dato alla luce quattordici piccoli in una sola volta. «Viki» è alla sua prima esperienza materna. Ha appena due anni.

I cuccioli se ci vuol esser proprio rigorosi, non sono della sua stessa razza: il padre è un pastore maremmano, Aquila Bianca. Ma non sono neppure dei bastardi, e hanno tanto di pedigree. Lo scorso anno infatti il principale ente maschile italiano ha decretato la fusione delle due razze, maremmano e abruzzese, le cui differenze erano peraltro note soltanto a pochi intimi.

La cucciolata di «Viki» ha mantenuto per poco il record della famiglia numerosa. Tre dei piccoli, nonostante le attenzioni della madre e del veterinario, sono morti dopo due giorni. In compenso è arrivata da Borgosesia la notizia che un'altra cagna ha dato alla luce dodici piccoli, tutti vivaci e ormai fuori pericolo perché hanno compiuto un mese di vita. La cagna è una barboncina marrone di proprietà del signor Giovanni Gavardo, autista.

Il padre è un barbone marrone. Per il momento non si può ancora stabilire di che colore sono i cuccioli. Hanno il pelo lucido e arruffato; secondo il proprietario sono vispi. Mangiano circa sei litri di latte al giorno, mezzo litro a testa, oltre a quello che fornisce loro la madre.

La cagnetta «Viki» sta allattando i suoi quattordici figlioletti. (Foto Motolo)

La disperazione della cameriera

Echi di cronaca

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi Autorizzati Ministero P. I. Gli ottimi risultati di molti anni sono garanzia avvenire. Via Garibaldi 88, telefono [illegible].

MOBILIFICIO O.R.A.F. presso propaganda tinelli da 73.000, camere da 75.000, assortimento completo e di lusso in 20 rate, appositamente, Via Garibaldi 9 (cortile).

LO SLOGAN

è quella frase che in poche parole sintetizza ed esalta le qualità di un prodotto. Uno slogan indovinato può essere la fortuna di una azienda. Noi studiamo lo slogan che fa per Voi.

APPIA

Agenzia Pubblicità Propaganda Italiana Associata

ROMA - Via Piemonte, 39 - Telefono 48.55.16

TORINO - Via S. Franc. d'Assisi 22 bis - Tel. 49.174

NECCHI

MACCHINE PER CUCIRE

ASSUNE PER ZONA TORINO

elementi preferibilmente già avviati come vendita macchine per cucire tipo famiglia e industriali. Richiedesi ottima presenza, facilità esposizione, signorilità, istruzione media. Assunzione con trattamento economico categoria, inquadramento immediato con corso addestramento e periodo prova. Inviare dettagliatissima curriculum vitae non posti già occupati a NECCHI, via Roma n. 363, Torino.

TELEVISORI

Grammofoni High Fidelity

Radio portatili a 7-8-9

Transistor - 8 gamme d'onda

ZENITH CHICAGO U.S.A.

la marca di grande fiducia

Prodotti di qualità originali americani. Sono arrivate grandi novità assolute

Importatore esclusivo Torino:

TV Carmine, via Mazzini 22

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 49 20 RATE

CORSO

DOMANI

IN PRIMA VISIONE PER L'ITALIA

SULLO SCHERMO PIU' GRANDE D'EUROPA

UN COLOSSO 1958

I MISERABILI

con JEAN GABIN

In Technirama della Technicolor

UN MERAVIGLIOSO SPETTACOLO DI 3 ORE

CINERIZ

★ DORIA ★

DOMANI

UN FILM ESPLOSIVO, INDIAVOLATO, SPREGIUDICATO, UN COCKTAIL D'AMORE, EMOZIONI, MUSICA E COLORI!

LULÙ TRA GLI UOMINI

con

ZIZI JEANMAIRE

LA DONNA «SEXY»

E CON

HENRI VIDAL - DANIEL GELIN

FRANÇOIS PERIER

E' UN FILM CINERIZ IN TECHNICOLOR

La matrigna

Vittoria era rimasta orfana di madre a sedici anni. Il padre era un uomo autoritario e violento, che non aveva amato la moglie e che Vittoria, per questa ragione, giudicava con severità. Lo credeva insensibile, incapace di vero affetto, dominato soltanto dal bisogno di comandare, e grande fu la sua meraviglia quando, due anni dopo la morte della moglie, egli le annunciò che si riammogliava. Sposava una donna bella, di grande cuore, non più giovanissima e molto fine, che Vittoria conosceva da anni, alla quale era affezionata perché amica di casa, ma che non immaginava potesse amare il padre ed essere ricambiata. Dovette convincersi del contrario, invece, e ne fu felice. Marina diventò la sua matrigna e portò in casa una serenità che non vi era più da anni. Vittoria le volle ancora più bene, le insegnò come una madre e si vide ricambiata da una tenerezza profonda. Nonostante questo avrebbe preferito vivere fuori di casa, studiare in una grande città e rendersi indipendente. Ottenuta la licenza liceale, così chiedere al padre il permesso di iscriversi all'università di Genova e di andare a vivere, sola, in quella città. Il padre ascoltò accigliato la sua proposta e quando ella fu arrivata in fondo, gridò:

— No, no e no. Niente città, niente studi universitari, niente indipendenza. Se benissimo che cosa ne faresti della tua indipendenza, diventeresti audace nelle idee, vivo che ne hai la tendenza, e ribelle. Rimani in casa, Marina ti ama come una figlia, qui non ti manca nulla, hai tutto quello che può desiderare una ragazza, hai gli abiti che vuoi, vivi nell'ozio, sei ben servita, hai intorno persone che ti rispettano. Che cosa puoi volere di più? Ah, capisco, la tua voglia di indipendenza nascondo una voglia di marito. Ebbene, ne ho pronto uno; da mesi il padre del giovane e io ci auguriamo di vederti uniti. Stasera te voci ti presento quello che mi auguro e desidero tu accetti per marito, è tornato da poco dall'America del Sud. Avrai capito di chi parlo, del giovane Arnaudi, il figlio del medico...

Vittoria, seduta in faccia al padre, non protestò e trattenne a fatica una risata. Voleva essere indipendente ed egli le proponeva quello che considerava la cosa più gravosa per una donna, il matrimonio! Non si ribellò ma un piano si delineò subito nella sua mente: la sera stessa si sarebbe mostrata così antipatica e prepotente da togliere al giovane Arnaudi qualsiasi voglia matrimoniale. Disse: — Va bene, papà, fammi conoscere il figlio del medico.

Piero Orengo fu tanto meravigliato della sua remissività che la guardò interdetto e disse ridendo con malizia:

— Sono felice della tua acquiescenza, vedi che avevo ragione nel dire che hai voglia di marito. Vado a dire a Marina che si occupi del pranzo, poi invio padre e figlio...

Vittoria vide il padre entrare in casa e sbadigliò, presa dalla noia e dalla sonnolenza. Era l'ora più calda della giornata e anche sotto l'ombra dei grandi pini che erano fitti davanti alla facciata, l'afa d'agosto era pesante. Socchiuse gli occhi, rimandando a più tardi, a sera finita, il piano da combinare per sconfiggere il giovane Arnaudi, quando udì un suono concitato di voci provenire dalla cucina di Marina. La voce del padre, alta e pecentoria, uguale a quella che aveva sempre udita finché era stata viva la madre e che non udiva più da tre anni, dominava quella concitata di Marina. Dalle persiane chiuse udì vs l'eccesso delle voci, qualche no, qualche voglio, ma non il senso chiaro delle parole. Vittoria pensò con tristezza: «E' la prima volta che papà alza la voce da quando ha sposato Marina, eccolo mostrare ai suoi metodi autoritari. Povera Marina! ». Udì che la voce del padre risuonava sola e immaginò la mancherza. Ebbe una infinita pietà di lei, quasi l'istinto di correre in suo aiuto, ma sussultò perché la voce del padre lanciò due male furibondi, seguiti da un chiaro: «Sono io il padrone», e dal frastuono di una porta chiusa con violenza. Piegò il capo avvilita e dopo qualche secondo scorse il padre uscire di casa infuriato, la fronte rossa, le labbra strette, scomparire in gran fretta nel viale in discesa che conduceva al cancello. Il silenzio che seguì la sua scomparsa diede libertà a non si quale peso all'afa di agosto, fatta di un magnifico impasto di luce e di sole che intrideva la terra e il mare e che risplendeva, giallo, arruggiato di atomi fulgenti, di punti multicolori. Nell'estrema lucentezza dell'ora era percettibile la volubilità dell'onda, fresca e fragrante solo nel suo rovescio. Vittoria vide fiammeggiare un cespo di cosmee, gli oleandri bianchi mazzarati di giallo, il gelsomino avvizzire. Sulla ghiaia correvano fiamme del colore dell'iride e vibravano nell'aria. La fontana col suo zampillo colore d'indaco sembrava cadere per estenuazione. Ebbe un attimo d'estasi davanti alla bellezza delle cose, ma Marina lo ruppe emergendo dal buio della casa nel gran sole. Era in vestaglia, pallida e in disordine. I suoi occhi asciutti brucciavano di un fuoco cattivo. Venne verso Vittoria, sedette accanto a lei su una sedia a dondolo, si guardò intorno per assicurarsi che si era sicuri di non essere osservate, poi si chinò verso la figliastra e le disse:

— Come fai a rimanere fuori a quest'ora, bambina? La luce è accecante...

Ma aprì gli occhi decisa, guardò Vittoria e le chiese:

— Hai sentito? Ho litigato con tuo padre...

Chiuse subito gli occhi, il suo viso portò i segni della stanchezza, sussurrò: — Non ci sono abituata, ho avuto paura della sua violenza.

— Lo credo, conosco mio padre. Mi è sembrato di sentire che ti difendevi bene, però.

— Certo, pretendeva una cosa vergognosa e dannosa. Mi ha detto del tuo desiderio di andare a studiare a Genova, del suo rifiuto e della proposta fatta da lui, che tu non hai rifiutato. Non capisco perché non hai rifiutato, ti so così poco incline al matrimonio...

— La proposta di mio padre mi ha fatto ridere e non ho rifiutato per non subire una scenata. Le scenate di mio padre sono orribili e ne ho subite spesso, almeno di riflesso poiché lui non le evitava a mia madre, che non amava. Credevo le evitasse a te. Ho sbagliato, ma pensavo di eliminare da sola il giovane sciocco che verrà stasera...

— Non verrà, non voglio. Tu non lo sai perché sei giovane e non ti occupi di nessuno, ma gli Arnaudi sono gente tarata, che disprezzo, che rami della mia famiglia avevano sempre tenuto lontani. Di padre in figlio essi si tramandano raggiro e imbroglio, non sono certo dei galantuomini e questo nei piccoli paesi si sa. Non so come Piero abbia potuto pensare di proporti un Arnaudi come marito.

— Certamente perché è ricco e pensando di disfarsi di me nella maniera più convenzionale. Allora hai litigato per difendermi!

— Sì, e me con te. Non voglio accomodamenti con persone per nulla degne di stima, anche se ricchissime.

— Oh, Marina, che bello! E lui?

— Lo conosci, si è infuriato, mi voleva persino schiaffeggiare.

— Ma ha capito che avevi ragione? Ha accettato la tua volontà?

— No, è uscito di casa furibondo, gridando che è lui il padrone e che vedrà... Quindi, per fargli bene capire che ha torto, guarda tu e lo andremo a prendere fuori e torneremo a casa insieme, dopo il cinema...

— Una battaglia, Marina! Papà non ha mai visto una cosa simile...

— E' una fatica per me, bambina, adoperare le maniere forti e mi avvilisce trovare in Piero una furia che non controllo. La battaglia non mi piace, soprattutto con lui.

— Perché? Non è come se gli dessi battaglia io, condannata a perdere perché niente di me lo indeboliscе. Con te è diverso, ti ama, è vulnerabile.

— Oh, così poco, tu lo avessi visto poco fa!

Marina sospirò, il suo viso tradì il suo avvilimento. Vittoria le disse con affetto:

— Adesso non pensare a questo caso, sei stanca, abituata al sonno pomeridiano. Non mangiare in giardino con questo sole, soltanto le tè i gatti resistiamo. Torna sul tuo divano, al buio e al fresco.

La prese per un braccio, la costrinse ad alzarsi, l'accompagnò in casa. Fatala coricare sul divano del soggiorno le sedette al lato e ne ispezionò il sonno. Anch'ella finì con l'assopirsi. Le cinque le riportarono nel giardino disciolto nei colori del tardo pomeriggio: verdi d'alga bagnata, cose di corallo rosa, azzurri opalini, un mondo prezioso, fresco e dolce, dove aleggiava già il fiato di settembre.

— Mi sento rinascere — disse Marina. — Se non avessi la preoccupazione di Piero e della lotta che mi aspetta...

Ma tacque perché della porta di servizio venisse il giardiniere con una cesta di rose di serra.

— Le mandò il padrone — disse porgendola a Marina.

Tra i fiori vi era un biglietto, che Marina lesse. Leggendolo sorrise. Il suo viso ringiovanì straordinariamente. Vittoria chiese:

— Capisco che è la rosa, vero?

— Sì, e con due parole sole: «Abbasso gli Arnaudi»...

— Mio padre spiritoso! Questo non lo avevo mai sospettato! E' proprio vero che ci ama e che io non lo conosco.

— Lo conosci da un lato solo, come padre. Io, invece...

— Sì, tu lo conosci come marito. Per fortuna che ti voglio bene, Marina; penso come soffrirei, dopo avere visto e capito che non amava mia madre, nel vederlo docile e tenero come neppure immaginavo potesse essere.

— Ma povera Vittoria, vorrei chiederti perdono, io...

Vittoria abbracciò Marina con slancio, dicendo:

— Taci, tu meriti amore e nessuno, di sua volontà per lo meno, è padrone di imporsi al cuore di un altro. Sono felice che mio padre ti ami.

E nel dire queste parole Vittoria era sincera, poiché Marina era giusta, intelligente e sensibile.

Marise Ferro

Dopo una breve vacanza sulla Costa Azzurra, la danzatrice Nollie Adam ed il suo fidanzato Sidney Chaplin, figlio del noto attore e regista, al sono recati a Parigi. Eccoli in un ristorante di Saint-Germain-des-Prés. Con loro sono James Jones (con gli occhiali), noto scrittore americano attualmente in visita nella capitale francese, e un'amica (Telefoto)

SCONVOLTO DALLA CONDANNA A MORTE DELLA MOGLIE

Il tragico destino del marito di Ruth, l'impiccata di Londra

George Ellis, vinto dal rimorso di non aver tentato di salvare la donna dal capestro, si è ucciso in un albergo dell'isola di Jersey - Già divorziato, aveva conosciuto la bella «entraineuse» in un «night club» di Mayfair, se ne era invaghito e l'aveva sposata, ma la felice vita coniugale fu di breve durata - La separazione, il delitto del diciannove aprile 1955 e le fatali conseguenze per lei e per lui, fino alla tomba

Nostro servizio particolare

Londra, settembre.

La notizia fu data senza rilievo da alcuni giornali londinesi, per voi pochi l'ebbero notata e valutata nella sua tragicità non certo comune. La notizia, molto laconica, era quella del suicidio per impiccagione di George Johnston Ellis, di professione chirurgo-dentista, nato a Manchester il 2 ottobre 1909, domiciliato a Warrington. Il suicidio era avvenuto il 20 dello scorso agosto, in una camera dell'albergo dello «Chalet», sulla punta di capo Corbière, nell'isola di Jersey.

Ora, una notizia simile, per triste che fosse, non richiamò molta attenzione. Ne avrebbe certamente destata, suscitando una penosa impressione, se i lettori avessero ricordato che quel signor George Johnston Ellis, impiccatosi nell'isola di Jersey, era il marito di Ruth Ellis, condannata a morte e impiccata il 13 luglio 1955 per aver ucciso il suo amante, il giovane corridore automobilistico David Blakely.

Alcuni giorni dopo, una rivista pubblicò tutto sul pietoso avvenimento e si seppe quindi chi era l'impiccato di Jersey e i particolari del suicidio.

Nella camera fatale

Quella mattina del 20 agosto la cameriera addetta al secondo piano dello «Chalet», dopo aver ripetutamente bussato alla porta della camera del signor Ellis, per la prima colazione, si precipitò nella «hall» dell'albergo e concitatamente disse al portiere: «Signor Theolen, credo che il signor Ellis sia stato colpito da malore. Ho bussato per dieci minuti e nessuno mi ha risposto». Il portiere Theolen consultò un registro e si assicurò che il signor Ellis non era fuori albergo e non era segnato «in partenza». Era arrivato nell'isola tre settimane prima, e il suo conto era già salito — a 17 sterline.

Poiché l'albergo dello «Chalet» è addossato a una costa dirupata, non fu difficile osservare dall'esterno, appostandosi al margine della roccia, ciò che era successo nella camera del signor Ellis. Il portiere Theolen potè infatti vedere il letto vuoto, ma sul tappeto accanto il cadavere in pigiama di quel bizzarro cliente che parlava soltanto per dire, ogni mattino: «Domani pagherò il mio conticino».

Poco dopo le autorità, chiamate da Theolen, entrarono nella camera fatale: il dott. Scott Warren sciolse il nodo del cordone di pigiama, che era ancora legato intorno al collo di Ellis, e non ebbe difficoltà a dichiarare: «Morto per impiccagione». L'ufficiale di polizia, inviato per compiere il rilievo del momento, osservò con un po' appena biascicato, ma la sua attenzione fu attirata da un particolare curioso: sul tavolino, presso la finestra, fra bottiglie vuote del miglior gin inglese, erano accatastati o sparpagliati libri di studi legali: trattati di giurisprudenza, raccolte di dispense universitarie, un manuale di arringhe. Strano hobby per un uomo i cui documenti d'identità lo rivelavano chirurgo-dentista.

La storia di George e di Ruth

A questo punto occorre rifare, sia pure brevemente, la storia di George e Ruth Ellis per potersi spiegare, almeno in parte, la tragica colonizia fine di colui che fu il marito dell'ultima donna impiccata in Inghilterra, la cui condanna e relativa esecuzione destarono tanto scalpore e rimasero sul lastrico della questione dell'abolizione della pena di morte in questo Paese.

Mayfair: venti strade che, partendo da Oxford Street, sboccano in Piccadilly con le loro case di mattoni in stile vittoriano, e i colonnati patinati come un vecchio avorio. Di sera queste strade si illuminano e i «night clubs» danno il cambio ai ristoranti, alle case di modo, alle banche. Siamo nel 1950 e «Londra-notte» è ancora uno prospero industria: gli americani vi si attardano spendendo i loro ottimi dollari provinciali e celibi vengono a stordirvisi. Fra questi il nottambulo George Ellis, quarantunenne sempre triste, costantemente vestito in grigio, timido, sperduto dietro le lenti degli occhiali, che frequenta i locali notturni di Mayfair, non per divertirsi, ma per cercare un'avventura, anche lui, conosciuta in un «night club», il Little Club, a Knightsbridge, nel West End. Ma David non era George: egli, non amava che i bar, e quando Ruth affittò per lui un appartamento, con le sterline settimanali, a Kensington, disse: «Ne ne voglio. Voglio vivere come dico io». Ora — è la sera del sabato Santo del 1955 — un'ambulanza trasportava il suo cadavere alla morgue.

Arrestato tre minuti dopo il delitto, il 13 aprile; condannato a morte all'Old Bailey il 21 giugno e impiccata il 13 luglio, Ruth Ellis è andata incontro alla morte senza nulla tentare a sua difesa: «Ho pensato — aveva detto ai giornali — ed è stato che sia così. Avevo premeditato il mio delitto».

Al momento dell'esecuzione mille londinesi, che facevano la coda dinanzi alla prigione di Holloway, si fecero il segno della croce e si inginocchiarono. All'altro capo di Londra quattromila persone pagarono uno scellino e 25 pence a testa per contemplare un ritratto di Ruth. Ripresero — come discutemmo in principio — le discussioni pro e contro la pena di morte e la questione fu portata ai Comuni.

Sono il marito dell'impiccata

Un solo uomo in tutta la Inghilterra non ha manifestato alcuna emozione durante il tragico trimestre: è George Ellis. Abbandonato e senza più speranza, aveva ottenuto il divorzio da Ruth, dopo il suo delitto, e non gli restava che la sua bambina, Geraldine di 3 anni. Quando apprese il delitto commesso dalla donna che aveva tanto amato, girò di non intervenire in alcun modo e ha mantenuto il giuramento: non ha scritto neppure una lettera al difensore di Ruth, non ha fornito alcuna testimonianza a lei favorevole, che non gli sarebbe costata nulla.

Ora non ha più lo studio dentistico e ci contenta di essere chirurgo-dentista delle Scuole di Farrington, nel Lancashire, a 1800 sterline annue. Il rimorso di non aver abbastanza amato per perdonare le rode alla sera: allora beve: si reca di bar in bar e non rincasa che a ora tarda con la compagna della notte: una bottiglia di gin.

Una sera della scorsa estate, George Ellis si risveglia dal suo lungo torpore: ciò accade durante un doloroso pellegrinaggio ad Hamstead, al crocicchio dove Ruth ha ucciso Blakely. Si avvicina ad alcuni passanti e, con loro sorpresa, tiene all'incirca questo strabiliante discorso: «Sono il marito di Ruth la impiccata; ma non voglio più essere il marito di una impiccata. Studierò legge e chiederò un nuovo processo; proverò io stesso la causa e la vincerò. Avrò così riabilitato mia moglie».

L'ufficiale della polizia ha terminato la sua breve inchiesta e redatto il rapporto che l'usciere di Saint Helier, capoluogo di Jersey, ha controfirmato. Morte volontaria. George Ellis s'è dato il castigo che si rimproverava di non aver evitato a sua moglie.

h. a.

La bionda Ruth Ellis e David Blakely da lei ucciso a colpi di rivoltella

Pauroso avventura di un marinaio italiano

Per ore ed ore solo sull'Oceano

Era caduto in acqua da una petroliera - Nessuno aveva notato la sua scomparsa - Salvato da un battello pilota quando era ormai allo stremo delle forze

Dalla nostra corrispondenza particolare

New York, martedì sera.

Gianni Galliadi, il trentacinquenne marinaio italiano salvato dall'Oceano nel quale era caduto, sta lentamente ricuperando le forze nell'ospedale di Lewes (Delaware), dove è stato ricoverato appena il battello dei piloti che lo aveva preso a bordo ha toccato il porto.

Nonostante il suo stato di sfinimento, Galliadi ha potuto, sia pur brevemente, raccontare al capo di seconda classe Howell M. Jones, comandante la locale stazione della guardia costiera in quali circostanze era finito fuori bordo. Lo Jones ha riferito che Galliadi era di servizio in una macchine a bordo di una petroliera battente bandiera liberiana quando ebbe un capogiro e salì in coperta nella speranza che l'aria fresca gli facesse bene.

«Mi ero appoggiato alla murata — ha detto Galliadi al sottufficiale — quando ho avuto un nuovo capogiro. Poi non so più che mi è successo, so soltanto che dopo un tempo di cui non mi è possibile precisare la durata ho ripreso i sensi e mi sono trovato solo, in acqua, senza alcuna nave in vista, nemmeno la mia!».

Il marinaio macchinista ha raccontato di essersi messo a nuotare in un disperato tentativo di salvarsi, ma senza sapere quale direzione prendere, né quanto fosse lontana la costa. Quanto è rimasto in acqua? Nemmeno lui sa dirlo, ma certo si trattò di molte ore dato che quando il naufrago fu salvato aveva la pelle macerata dalla lunga permanenza in acqua e bocca e lingua spaccate profondamente dal sale e dalla sete.

Il battello che lo aveva salvato era andato a prelevare un pilota che aveva condotto fino al largo di Capo Henlopen un «cargo» americano diretto in Argentina. Nel ritorno verso terra, uno dei tre marinai di bordo vide «qualcosa» alla deriva sull'acqua. Dato l'allarme, il comandante ordinò di avvicinarsi e si avvide che si trattava di un essere umano che muoveva stancamente le braccia per nuotare: «Era come se nuotasse nel sonno — ha detto il comandante del battello, Johnathan H. Amery — quando lo abbiamo tirato a bordo gli abbiamo accostato alle labbra una bottiglia di whisky, ma dopo averne ingurgitato un sorso il salvato urlò di dolore: la sua bocca era talmente ravvinata che l'alcool gli aveva provocato un dolore fortissimo. Credo che fu questo che lo fece tornare in sé. Si guardò intorno, si alzò barcollando e disse in pessimo inglese: «Dove sono?». Quando gli fu detto che si trovava a bordo di un battello pilota che lo aveva salvato dall'acqua, Galliadi cominciò a piangere come un bambino, poi, gettato via la coperta con la quali era stato avvolto, si inginocchiò sul pianello e cominciò a pregare.

Le condizioni del salvato non sono ormai soddisfacenti ma lo choc subito è stato tale che egli non è ancora nemmeno in grado di ricordare il nome della petroliera sulla quale era imbarcato. Per questo la guardia costiera ha diramato un appello a tutti i porti ed ha interessato le autorità consolari dei paesi centro e sud americani perché sia identificata la nave alla quale Gianni Galliadi appartenava.

Ciò che è strano, secondo le autorità portuali, è che nessuna nave ha segnalato nelle ultime quarantotto ore di aver perduto un uomo in mare. E' però probabile che la petroliera su cui era imbarcato il Galliadi, abbia segnalato la scomparsa del marinaio appena arrivata al porto di destinazione, che è probabilmente uno dei porti venezuelani adibiti all'imbarco del petrolio greggio. Al capezzale del marinaio scampato alla morte si è recato ieri sera il vice console italiano che gli ha portato generi di conforto e si è messo a sua disposizione per i contatti con i familiari e per quant'altro possa occorrere allo sfortunato.

Joe Lafitte

Gli Astri: Luna ancora in Leone in quadrato a Giove. La vostra ostinazione vi condurrà verso urti immancabili. La speranza vi soccorrerà nella lotta e perciò vincerete di certo. Avrete notevoli sviluppi sul lavoro. Cominciate bene ogni cosa. Tori: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: una persona innamorata vi attende. La timidezza è il complesso che più vi danneggia: la vita è un gioco di audacia, bisogna saper giocare. Ritornerete sui vostri passi, ma solo per raccogliere il frutto della buona semina. La laboriosità sarà il premio di tre sforzi personali.

Vergine: sappiate trasmutare i valori delle cose se volete vincere senza condizioni. Dovrete eliminare dei vecchi schemi per poter portare avanti con vantaggio la situazione economica. Tutto ciò che è lasciato è perduto: sappiatevi regolare in proposito senza più attendere.

Capricorno: accettate tutto quello che vorranno darvi, la carriera farete dopo, a mente fredda. Nuove amicizie che saranno devote e sincere, sappiatele coltivare a dovere. Eventi pettegolezzi che rischiano di degenerare. Un incontro imprevisto genererà una promessa allettante. **Z. Palombini**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Romana: venerdì ore 21,30 serata inaug. nuova stag. teatrale con «Recital» di Paola Borboni.
Teatro Mobile Fiat. (c. XI Febbraio), Comp. G. Bondi, ore 21,15: «Mare grande».
Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnoldi.
Bruna (Valentino): ore 21 danza.
Chalet del Valentino: 21 tratten.
Eden Danse: ore 21 Orch. Fabrizi.
Fauvis. Café chantant, Medici 112.
Gay Lativo: 21 Orch. Mc Ferretti.
Gran Maga Danse: 21 pista cop.
Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi.
Dame 180, Cav. 300 cons. compresa.
Montemagnocial Danse: ore 21-24.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 5.
S. Giorgio Valentino: Rist., danze. Compl. Stralla; s. Carmen Laria.
Columbia: Attrac. Cr. Quin Jolly.
Gran Baita: 23-4 danze, attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gambe d'oro», Totò, R. Como, Carotenuto, Manfredi.
Astor: «Addio alle armi» Scope col., Rock Hudson, Jennifer Jones, Vittorio De Sica e Alberto Sordi.
Carso: «Frikissin» Scope col., Mel Ferrer, Dana Wynter, D. Michael.
Centrale spett.: 14 - 16 - 18 - 20 - 22.
Cristallo: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
Doria: «Un amore a Parigi» col., R. Schneider. Vict. min. anni 14.
Lux: «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster.
Ideale: «Il principe del circo» Scope colori con Danny Kaye e Pierangeli. Segue: «Tom e Jerry».
Massaè: «Mitù la pecorella intelligente» con D. Delorme e Fernand Gravey. Technicolor. Vietato.
Vittoria: «Cowboy» tech. Scope, G. Ford, J. Lemmon, A. Kashi.

Alfieri: «Città magica» con James Stewart e Jane Wyman.
Ariston: «L'arpa birmana», edizione parlata in italiano.
Arlecchino: «La sposa magnifica» C. Grant, D. Kerr, W. Pidgeon.
Augustus: «La vera storia di Lynn Stuart» con Betsy Palmer.
Nazionale: «Faccia d'angelo» con Mickey Rooney.
Torino La storia di James Dean.

Alessandra «Ragazza di provincia» tech. Scope. T. Martin, V. Ellen.
Capitol: «Omicidio a pagamento» Louis De Funès e Noëlle Adam.
Faro: «Omicidio a pagamento» Louis De Funès e Noëlle Adam.
Fiamma: all'uscire delle nebbie Vincent Price, Eva Gabor.
Hollywood: «Assassino X» con Rick Jason e Marisa Goring.
Ideal «L'amante del re» E. Flynn. Sulla scena: «Il vostro musichall» con Jonas Wilbert 14.15-21.15
Maffei: «Scandalo al Maffei» Riv. di M. Ferrero - N. Morgan - W. Xavart 16.15-21.15. Film: «Rabbia in corpo».
Massimo: «La lunga estate calda» tech. Sc. J. Woodward, P. Newman, A. Francios, Orson Welles.
Principe: «Assassino X» scope. R. Jason, M. Goring, Lisa Gastoni.
Statuto: «La lunga estate calda» tech, Sc. J. Woodward, P. Newman, A. Francios, Orson Welles.

Adriano: «Il sommergibile» Fernandel, Gaby André.
Aiclque: «Il marchio dell'odio». Riv. Rikio-Galento 16.15-21.15.
Alpi: «Tamburi di guerra» tech. con Lex Barker e Ron Johnson.
La Perla: «Scorciatoia per l'inferno». Visitation, Robert Ivars.
Regina: «Città prigioniera».

Astri: «I pilati dell'altare» B. Baker, Peggy Cummings.
Olimpia: «Giustizia senza legge». Fo Nuove avvent. Paperino e Soci.
P. Nuova: «Prima linea» e «Alfabeto di Don Giovanni». Ore ore 10.
S. Felice: «Destinazione Terra».

Esperia: «Il mare d'erba», Spencer Tracy e Katharine Hepburn.
Giardino: «Prigionieri del cielo» e tech. Scope. John Wayne.
Italiana: «A 20 mil. di km. dalla Terra» W. Cooper, V. Taylor.
Mirafiori: «Mi dovrai uccidere».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il personale di grande esperienza per ottenere ovunque ed indiscriminatamente la pubblicazione nelle migliori testate per la Pubblicità in Italia. SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contratti o taglie, a modestissime remunerazioni nei vostri confronti poiché superiori 2/3000 L. Torino, Esso risulta dal prodotto dei numero delle parole (numeri, abbreviazioni ecc. compresi) per la tariffa della Rubrica odierna all'ammontare dell'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o richieste prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi economici pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera » non sono assicurati contro qualunque evento che comunque vada o può recare intralci non indipendenti all'intelligibilità, richiamo di telegrafo e di anticipi di denaro o fra cellulari anche solo per la ricerca.

Coloro che desiderano ricevere quanti ai lettori numero assicurano la franchigia devono aggiungere la frase « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (o altro ente) accettata per cinque lettere. In tal caso all'importo del numero aggiungere il costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a valere che non possono assicurare il ritiro diretto subitaneo della ricevuta del pologrio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere invece per Posta o sono respinte se qualcuno o non-inviate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ASSIANO organi industriali, lavoratori, elevatori, tiri servizio, compressori stradali. Ditte, Madama Cristina 111. Telefonare 683-842, Rateazioni. 1049

ACQUISTA gialli ogni genere, riviste Urania, arredamento, architettura, arte. Telefonare 684-576. 4145

ACQUISTO biblioteche antiche, moderne recenti ovunque. Libreria Forni, Castiglione, Bologna. 11570

AFFICASI Cagliari e zone adiacenti ditta specializzata cerca rappresentante forte cifra 300.000 mesi cobi. Ditta Uani Strada Elmas 9, Cagliari. 11672

SABINA ferro vetri porte 2.80 x 2.80 e 2.80 x 2.80 vendesi. Telefono 386-036.

CERCASI maggio 100 e Borsa funzionanti, ottimo stato. Cassella 14 G. SPI, Bologna. 11609

CERDASI Torchio usa. Telef. 278-696.

CERCO occasione lampiere cordolate rete metallica damigiane. Telef. 296-029.

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggiami. Silter, via Nizza 22, telef. 683-076. 73384

ESPORTAZIONE grande organizzazione vendita valore, abbonamento articoli sintetici fuori commercio. Dettagliare servizio cassetta 2230, SPI, Torino.

FERRO per cemento armato, pezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 165, Torino. 486

IMPIANTO saldatura elettrica autogena, banco portabombole, smerigliatrice, verricelli. Telefono 296-096. M1493

IMPIANTO completo stirameteria ricoli carrozzate, carrelli, barelle, vendesi. Telefono 296-096. M1491

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lavorazioni speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 298-863.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telef. 21-360. 377

MAGAZZINO ampio, Genova con grande rella frigorifera, stanzoni linoleum ghiacciaii, elettrostatori altri articoli affittesi o favorevoli combinazione. Scrivere cassetta 15 2, SPI, Genova.

PRESSA genova elettrica chiavarda, 2 piastre diametro 1000, nuova vendesi. Telefono 296-096. M1479

RAFFINATRICE piccola cilindri cenlio orizzontali raffreddati ricambi assistenza. Telefonare 80-074. M3218

STENDERIA avviamentissima 180 bellissimi impianti. Rateizzati Biondi 34. Telefono 772-175. M1910

TERMOIDRAULICO riscaldamento economico locali industriali, ristoranti, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 48-813, corso Vittorio 76, Torino. 4732

TORINO compensiglia materiale, punto 400, panchina 2000, vendesi. Telefono 296-096. M1477

TORINO prismatico, compensiglia, lunghezza 1250, diametro 400, vendesi. Telefonare 774-600. M1439

TRAPANO portatile fori 10, smerigliatrice colonna, nuovi, venduti. Tel. 296-096.

TRASFORMATORI convogno provia ed attinenti preferisce fonderi, alternatori, dinamo, Ing. Fantina Agliette, telefono 31-380. 371

TUBOVILLE, giunti, segnature, doppi, rivetti. Tutti servizi. Richetta, corso San Maurizio 26. 8577

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine, Demarchi, Mongi Serre 10, telef. 296-405. 9491

ESEGUIAMO qualsiasi lavoro decorazione scritte campionario tappezzerie. Calderone, Madama Cristina 18, tel. 681-872.

GIOIELLI prodigiosi e Fiorentini rimbiancano conservatori vista, devesi controvertere. S. Massimo 42. 10947

OFFICINA attrezzista meccanico, stampi, novità lavori tornaria, fresa, limatrice ecc. Telefonare 98-637. F2384

TAGLIATORE specializzato in bocce bersella cartella campione cerca lavoro domicilio. Telefonare 260-048.

SOC. CAPITALI CESSIONI AFFITTI ecc. L. 100 p. p.

A causa imprevisti urge cedere oppure gerenza, entro settembre, avviata rivendita pasticceria pasticceria, Bosilia, corso Giulio Cesare 7, telef. 22-165. 83127

A Torino circa gerenza latteria, rivendita pane, cambiando. Telef. 890-142.

ABBIAMO abbigliamento, mercerie, Madama Cristina. Cedesi, permuto alloggio, terreno. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

AFFARISSIMO negozio calzature, laboratorio, forte unghi sopravvivenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

AFFARISSIMO pasticceria [illegible] tabaccheria, bar, negozi, vari. Buone occasioni. Telefonare 534-797. 83192

ASSICURATURE centrale avviliamento reddito urge vendere, ottime facilitazioni Telefonare 771-640. F1702

ASSICURATURE offresi persone ad abilissimi referenze, ottimo cedesi. Telef. 771-540. F1700

ACQUISTO autovettura 100-150 auto. Scrivere condizioni cassetta 2009, SPI, Torino. M1284

ACQUISTO cinema in Torino. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino, specificando condizioni vendita. M1536

AFFARONE commerciabile drogheria avviamentissima centralissimo vera occasione reale. Telefono 548-187. F2340

AFFARONE, Regnolo licenza vendita privato confezioni signora, mobile modernissimo, anche vuoto, zona larga Cinzano. Telef. 534-040. F1949

AFFARONE, avendo grande laboratorio, attrezzatura completa, ultramoderna per grissini, pasticceria due garages, alloggio, vicio Papiniano 47, Milano.

AFFIGERESI gerenza avviatissima latteria centrale 300.000 cauzione, Sirs, via Massimi 1. 7425

AFFICS importante carica [illegible] ria di elemento veramente capace disponga 10-15 milioni per rilievo in terzo o metà posobelto salariato industria di grande avvenire. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. M1932

ALASSIO titolare primaria redditizia locale sul mare attrezzatissimo cercasi, bar, pizzeria, ristorante, dancy, ancorebbe persona disponga mezzi adeguati per ampliamento attività. Dott. Bracco, Palestro 7, Torino, Telef. 41-769.

AUTORIMESSA esperto modernissima salone unico forte reddito cedesi. Telefonare 263-563. F1971

AUTORIMESSA semicentrale cedesi eventualmente vendesi muri. Telef. 664-840, ore pasti. F1969

AUTORIMESSA privata lungo Po, Antonelli cedesi. Telef. 872-340 ore 13-15.

AVVIATA trattoria adiacenza Torino arredata, pergolato, cedo causa malattia 2.000.000. Telef. 558.335 ore pasti.

AVVIATISSIMO autorimessi 400.000 mila mensile 3.500.000 mqi coiera. Cassetta 30.560.

AVVIATISSIMO vetri superbombati, rivendita tappeti, cedesi 2.800.000, 800.000 contanti. Riva, Mazzini, 1. 7428

AVVIATO ufficio commerciale cerca collaboratore con autoveicoli disposto mobilizzare. Ottimo guadagno. Scrivere massima 1816, SPI, Torino. 7426

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede pasticceria centralissima alloggio. 8325

AZIENDA commerciante vendita ingrosso generi confezionati prov. Ad., Alessandria vendesi, alto reddito. Scrivere cassetta 2396 SPI, Torino. M1426

AZIENDA artigiana produce accessori auto, vendesi per cessata attività, ordini od eventuali impianti produzione a persona pratica commercio. Scrivere cassetta 1 C, Sipra, Torino. 11587

BAR trattoria Porta Nuova, forte reddito unge cedesi motivi famiglia. Telefonare 692-770. 8063

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende laboratorio controllatissimo alloggio 60.000 giornaliere.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende formalissimo notizie anatomiche. 8326

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende bar 22.000 giornaliere, attrezzatura, privilegi. 8326

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende pasticceria forno legna alloggio 300 kg. giornalieri. 8330

CAUSA famiglia cedesi avviatissimo negozio commestibile e drogheria. Telefonare 694-598. M5854

CAUSA infortunio cedo unico negozio tessuti, corredini, passeggini accessori, zona Lingotto. Telef. 694-186. M2155

CAUSA malattia cedo avviato magazzino tessuti per confezioni ecc. Telefonare 72-774 ore pasti.

CAUSA rapido sistema cedesi commissione per commissione quota, ufficio mercantile particolarmente adatto lavoratrice particolari corrispondenza. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. M3149

CAUSA trasferimento rilevante ulteriore stabilimento laboratorio pasticceria centrale già storico forno specialmente forno cedesi, Telef. 270-798. M3251

CAV. Conti, Borgata 18, cede ottimo avviamento bar autocentrale, posizione 1.500.000. M300

CAVALLERA, Saluzzo 31, Fiata vendesi fruttivendolo commerciale, cedesi 1.200.000 causa vecchiaia. 4443

CEDE, affitta, azienda ufficio mercantile, membership commerciale, moderno, capacità lavorativa 6-10 operai, dazio corso Francia, miglior offerente. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. F1824

CEDESI avviata lavanderia puro abitabile. Telef. 96-107 dalle 12-14. M3096

CEDESI commestibile avviatissimo con retro abitabile. Telef. 31.696. M1849

CEDESI macelleria rosticceria avviatissima corso molto retro abitabile. Telefono 293-277. C01121

CEDESI negozio alimentari avviatissimo. Telefono 296-483. M3096

CEDESI negozio motocicli grande valore, garage, rilevo velocità anche solo attrezzatura carrozzine automatiche. Ormea 133. M3089

CEDESI officina meccanica attrezzatissima mq. 100, Telef. 583-416. M1413

CEDESI piccola officina meccanica 14 milioni, ottimo reddito dimostrabile. Telefonare 42-775. F1779

CEDO pellicceria negozio calzature, con merce o senza. Telefono 780-804.

CEDO avviata pensione sopra corrente, via Sacchi. Telefono 534-586. C0120

CEDO licenza con o senza negozio, zona centrale. Valperga 17. B2874

CEDO macelleria macchina confezioni profumi, bancolatteria reddito dimostrabile, alloggio. Telef. 90-218. M1561

CEDO negozio stoffe mercerie eventualmente rimonta materia, 50 anni medesimo proprietario, mio genium. Castellino, Rivoli.

CEDESI negozio angolare avv. confezioni camice calzoleria confezioni bambini. Telefono 30-462. F1718

CERCASI 5.000.000 per finanziamento officina meccanica scopo sviluppo. Garanzia, buon rilascio. Scrivere cassetta 6020 SPI, Torino. B3073

CERCASI gerente pollicultore. Telefono 30-491. M3024

CERCASI panetteria governata, buona posizione. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino. M6456

CERCHIAMO licenza anche ambulante confezioni vendere abbigliamento. Telefonare 596-378. F1960

CINEMATOGRAFO semicentrale ottimo affare (cedesi. Telefonare al n. 778-960 oppure al n. 30-651. F1941

COLORI, negozio avviato cedesi, ritiro commercio. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino. F1957

COMMESTIBILE moderno avviatissimo vasta clientela vicinanze Torino, cedesi, Telefono 681-263. B3271

CONFETTERIA, pasticceria forno, importantissima cedesi, permanentemente alloggi, terreni. Archiardi, Settembre 88. 11872

CONFETTERIA, pasticceria forno, importantissima cedesi, permanentemente alloggi, terreni. Archiardi, Settembre 88.

CREDO segnala cercasi gerente e acquisti. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.

DISPONENDO 2.500.000 contagi vendesi commercio urge socio ristorazione anche collaboratrice qualsiasi località riviera. Scrivere cassetta 35 A, SPI, Sanremo. 11436

DROGHERIA bocca gestione urge premura. Telefonare 30-484. 84961

DROGHERIA centrale forte reddito controllabile cedesi occasione 3.000.000. Tel. 538-782. M1918

DROGHERIA centralissima avviata causa vecchiaia cedesi 2.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 4743

EDICOLA giornali redditizia cedesi. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.

ERBORISTERIA, cedesi, due ampi locali perfetto arredamento grande cantina terreno zona centrale occorrendo appoggio tecnico causa altri impegni cedo ottime condizioni. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 85634

FARMACIA in riviera cede. Dichiarare il capitale disponibile. Inizierebbero. Cassetta 24 L, SPI, Sanremo.

FARMACEUTICI, Vendesi laboratorio specialità registrate. Scrivere cassetta 2-60, SPI, Torino. C0021

FINANZIAMENTI immobiliari concedonsi rapidissimi. Cons. Fal, Cavour 7, telefono 537-496. L1369

INGROSSO maglieria mercerie grossissimi, ampio, attrezzato, magazzino, ottima clientela. Cedesi causa salute anche senza corso. Scrivere cassetta 3011, Sipi, Torino. M1844

LAVERIE, galanterie, biancheria pura, articoli qualunque lavoro, cedesi. Cavalleria, Balduzzi 21. 1914

LEGNA carbone mica cemento cede. Telefono 541-406. B3087

LIBERTE commerciali, opinioni, rilievi negozi. Riva, Pietro Micca 12, telefono 42-906. 1069

LIDO Venezia cedesi pensione avviatissima 25-30 letti, posizione centralissima. Cassetta 92 B, SPI, Venezia. 11861

MIGLIOR rilevante cedesi licenza mercerie trasferibile eventualmente con negozio, Asiglia, Via Piacenza 38. 84

MILIONE prestito abbiamo assicurabile garanzia rate. Scrivere massima 3371, SPI, Torino. M1353

OCCASIONE, 1.200.000 cedesi avviatissimo panificio, causa trasferimento, urge. Telefonare 680-752. B3008

OCCASIONISSIMA. Vendesi direttamente Gino-affitta suo concessionari, causa malgrazione. Tel. 698-783. B3482

OFFICINA riparazioni auto controlli attrezzatissima, lavoro continuo per 4 persone cedesi subito (cedesi anche o accetterebbe socio collaboratore. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F1817

OFFRO gerenza oppure cedo licenziaria convenientissima. Telefonare 48-839.

PANETTERIA con forno gerenza cercasi coniugi pratici. Telef. 773-838 pomeriggio.

PARRUCCHIERE signora cede causa salute negozio signorile 13 anni avviamento licenza profumeria lungomare Santa Margherita Ligure. Scrivere: Lisola, via Zara 16/8, Santa Margherita.

PER limiti età vendesi affittasi officina meccanica attrezzata. Telefono. 782-102.

PICCOLA avvista fonderia alluminio cedo causa decesso liberare mill proteo. Scrivere cassella 2987, SPI, Torino.

REDDITO ottimo, Autorimessa centrale vendesi facilitazioni Società Bernini, Avigliana 41, Torino. 11637

RILEVEREI buon negozio commestibile, rivendita pane in privato. Telef. 883-801.

RIMETTO panificio ben avviato, per serietà. Cause Unione Sovietica 189. Thiebla compere preferibilmente dalle 18 alle 20. F1967

RITIRO commercio cedesi Massima certezza, minimo spesa, quasi 4Ma tecnocommerciale attività circolocolabile esclusive depositi. Scrivere cassetta 21 B Società Pubblicità Italia, Messina. 11629

SALUMERIA avviatissima barriera Milano, spese centrale macelleria, cedesi. Telefonare 871-026. B3124

SANREMO cedo bar con tabaccheria 5.000.000 trattabili. Telefonare 532-777 Torino. F1819

SANREMO cedo drogheria commestibili visi con alloggio forte incasso 4.000.000. Telefonare 891-777 Torino. F1821

STIRERIA decentrata causa salute cedesi 300.000, rimanente trattabile. Telefonare 697-236. B3018

TELERIE lenzuoli tessuti cedesi causa alloggio. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. M1321

TARARIE. Negozio vini, liquori, corso Vittorio Emanuele cedesi. Torino, via Parma 1. 11609

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo vendesi piccola 20 Km. Torino, 3/4 vani, casa piena fuori terra, giardino boschetto, prato. 2700 mq. completamente cintati zona villeggiatura montana Alpe Torino. Tratta: Angelico, Rissa 9. 8331

A Grignasco Pisi vendesi, cedesi appartamento corso Mazzini, d'angolo ottimamente signorile, composto superbi, doppi servizi. Telef. 635-181; 4° Piano Mercati, palazzina tre alloggetti, autorimessa, giardino, 12.000.000. Archiardi, Settembre 88. 11872

A Pisani Mercati, palazzina tre alloggetti, autorimessa, giardino, 12.000.000. Archiardi, Settembre 88.

A tempi rurali alloggi moderni in terpellasi. Don, Fal, Cavour 7.

ACQUISTO alloggio in vecchia costruzione 5-6 vani con doppi servizi, anche occupato, zona centrale, non intermediari. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino.

ADIACENTE corso Lecce, casa signorile, 20 camere, doppi alloggetti 18.000.000. Archiardi, Settembre 88.

AFFARONE. Casa nuova 10 camere servizi 5 negozi ampio alloggio 7 garages zion reddito. Telefonare 293-836. B3084

BARACCA, attrezzi, tipo Dalmo, smontabile, pannelli legno, montaggio 2000 ore Stima, particolarmente adatta legna, carbone, stoccaggio, ecc. Telefonare 30-091. Palazzo.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende negozio reddito 7% [illegible] ore pasti. Telefonare 548-187.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende terreno Val San Martino, prospetto stradale 5 ville. 8326

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggi, cantieri limitrofi. Piazza Risorgimento.

BELLETTI via Pietro Micca 10 vende alloggio como Parigi, 2 camere cucina bagno, terzo ammobiliato. 8326

BIELLA, Sagliano, Cavour 11, vendesi alloggi, ville, case popolari, bar.

CAMBIO 37 belle, lagno, zona Jervis, parco, appartamento, ville, Fenoglio, Mazzini 6. 2660

CASA bellissima posizione 20 camere ottimo reddito 30.000.000, Bellissimi Ipotecarie. Archiardi, Settembre 88.

CASA 20 camere moquette recenti altre vie negozi rimunerativo 9.000.000. Pietro Micca 2. Bordasso.

CASA in costruzione Madonna Campagna vendo bellissimo tratto con servizi. Telefonare 83-673. B3215

CASA 12 camere, 1180 mq. Servizio industriale, 5.700.000. Marca. Telefonare 340-861. F1942

CASA 24 camere ottimamente, terreno mq. 2000 vendo via Buenaventura 4, Torre, 15, trattasi affare. M1466

CASA moderna, Barriera Milano, soleggiata camere, due scale, termocentrale, vendesi per successione. Archiardi, Settembre 88. 11872

CASA moderna, Barriera Milano, soleggiata camere, due scale, termocentrale, vendesi per successione. Archiardi, Settembre 88. 11872

CASA nuovissima, entro anello circonvallazione, 25 camere, termosifone, posizione, buon reddito 32.000.000. Ipotecarie Ipotecarie. Archiardi, Settembre 88. 11872

CASA nuovissima, entro anello circonvallazione, 20 camere, termosifone, ascensore, buon reddito 23.000.000, Ipotecarie Ipotecarie. Archiardi, Settembre 88.

CASA 20 camere moquette recenti altre vie negozi rimunerativo 9.000.000. Pietro Micca 2. Bordasso.

CASA in costruzione Madonna Campagna vendo bellissimo tratto con servizi. Telefonare 83-673. B3215

CASA 12 camere, 1180 mq. Servizio industriale, 5.700.000. Marca. Telefonare 340-861. F1942

CASA 24 camere ottimamente, terreno mq. 2000 vendo via Buenaventura 4, Torre, 15, trattasi affare. M1466

CASA 3 piani 6 vani, bagno, cortile, 2 cantine, 2 solai, 2 locali uso negozio, 2 garages, 2 orti, 2 pollai, 2 porcili, 2 conigliere, 2 pozzi, 2 pompe, 2 fontane, 2 gabinetti, 2 lavatoi, 2 pergolati, 2 fienili, 2 stalle, 2 rimesse, 2 depositi, 2 cisterne, 2 pozzi neri, 2 pozzi artesiani, 2 pozzi a secco, 2 pozzi a pozzo, 2 pozzi a pozzo, 2 pozzi a pozzo

L'alto valore storico e spirituale della lettera di un ufficiale alpino

Il testamento di un Caduto dell'Ortigara gelosamente custodito da una famiglia torinese

Il capitolo conclusivo della patetica vicenda - La missiva ritrovata ad Asiago dopo 40 anni è una copia della vera lettera, consegnata dall'eroe, poco prima di scattare all'ultimo assalto, all'attendente, perito anch'esso nella stessa azione - «Sento la mia ora contata, presagisco una morte gloriosa ma orrenda...» - «Non piangete... parlate ai miei fratellini di me, morto a vent'anni per la Patria.»

La patetica vicenda della lettera-testamento dell'ufficiale degli alpini Caduto sull'Ortigara nel 1917 e ritrovata dopo oltre quarant'anni, si è arricchita di un altro capitolo. Quello conclusivo che ristabilisce la verità e circola di una luce ancor più vivida la figura dell'eroico tenentino, morto a vent'anni mentre guidava all'assalto il suo plotone.

La seconda missiva

Riassumiamo brevemente i fatti, per consentire ai lettori di seguirne gli sviluppi. Circa un mese fa comparve sui giornali la prima, sommaria notizia del ritrovamento — ad Asiago — di una lettera scritta da un ufficiale poco prima di balzare dalla trincea per andare incontro alla morte e alla gloria. La lettera, indirizzata ai genitori, era destinata: sapeva di patriottismo schivo di retorica, di fede religiosa, di affetto profondo verso i familiari. Il foglio, ingiallito e stinto, era stato ritrovato nel 1952 sulla salma di uno dei duemila caduti dell'Ortigara. L'aveva raccolta un ragazzo di Asiago, Vittorio Benetti. Mancando l'indirizzo della famiglia del Caduto — che in un primo tempo sembrava si chiamasse Adolfo Fusero —, il Benetti tenne la lettera, e col trascorrere degli anni se ne dimenticò. Recentemente gli era capitata tra le mani e ne aveva compreso l'alto valore storico e spirituale. L'aveva consegnata al presidente dell'Associazione Combattenti di Asiago, con la speranza che si potessero rintracciare i congiunti dell'ufficiale.

Dopo qualche giorno dalla pubblicazione della notizia sui giornali, si ebbe la prima sorpresa: il tenente dell'Ortigara non si chiamava Adolfo Fusero, ma Adolfo Ferrero. Era torinese, o a Torino viveva una sorella, Nina.

Fu così a mettersi in contatto con il collega dott. Trabucco, condirettore del Popolo Nuovo, per gettare i primi spiragli di luce sulla commovente e drammatica vicenda. La lettera del giovane ufficiale non era andata dispersa: era pervenuta ai genitori pochi giorni dopo che il tenente era deceduto, in un ospedale da campo, dopo una breve agonia. La lettera trovata ad Asiago non poteva essere, quindi, che un duplicato. Il tenente Ferrero, per essere sicuro che le sue ultime volontà e i suoi estremi pensieri arrivassero a destinazione, aveva trascritto la lettera su un secondo foglio, affidandolo all'attendente. Purtroppo anche il soldato era morto nella stessa azione, e la lettera di Asiago era quella dell'attendente.

La signorina Ferrero aggiunse un particolare che rendeva maggiormente suggestivo il lontano episodio: la copia autentica, macchiata del sangue dell'eroico ufficiale, era stata deposta nella tomba della madre, signora Luisa Ferrero, spentasi nel 1948. Insieme alle ultime parole del figlio, la signora aveva potuto per sempre con sé nel feretro la divisa, il cappello con la penna nera, il piastrino di riconoscimento ed altri cimeli. Un mese addietro, nel decimo anniversario della morte, le spoglie della signora Ferrero erano state esumate per essere trasferite dalla fossa comune — dal loculo richiesto prima di morire, in segno di umiltà francescana — nel loculo perpetuo. Quando venne aperta la bara, fu ritrovata anche la famosa lettera. Ma il foglio si polverizzò in pochi attimi.

Gocce di sangue

A questo punto, la situazione pareva chiarita in ogni suo elemento: la signorina Nina Ferrero sembra l'unica parente superstite del tenente dell'Ortigara, e la «vera» lettera risultava dispersa al vento, come polvere di una epopea ormai remota, anche se più che mai presente al cuore di chi la visse e la soffrì.

Ed ecco al colpo di scena: la lettera autentica di Adolfo Ferrero esiste tuttora. L'abbiamo avuta tra le mani noi stessi, con trepidante emozione. La carta e la busta, a quell'epoca erano color rosa: oggi hanno assunto un tono giallino da «tè» appassito. Di un ramo caro, quasi purpureo, è rimasta la carta-velina che fodera la busta. Sui margini di quest'ultima — per conservarla meglio — sono state incollate alcune striscioline di carta gommata, di quella che borda i francobolli usati.

La lettera è scritta con grafia maiuscola e frettolosa. Non altrimenti poteva vergarla in mano di un soldato in trincea, dove la scrivania era una cassetta di munizioni e il giaciglio ripiegato, e la luce un moccolone di candela o un semplice solfanello, che l'attendente reggeva fino a bruciarsi le dita.

La busta è indirizzata «Al Signor dott. Ferdinando Ferrero, via San Donato 9, Torino». Era il papà di Adolfo, un medico molto apprezzato come professionista e come uomo di gran cuore.

Quando l'ufficiale era uscito dalla trincea incitando con l'esempio i suoi alpini a seguirlo — era il mattino del 9 giugno 1917, la lettera porta la data «ore 24 - 8 giugno 1917» —, l'ultimo messaggio si trovava nella tasca destra della giubba. Una raffica di mitraglia colse il ten. Ferrero al centro e alle gambe. L'ufficiale non cedette: continuò a trascinare il suo plotone all'assalto, finchè le forze gli mancarono.

Uno dei proiettili gli strappò la carne a pochi centimetri dalla lettera, qualche goccia di sangue finì sul margine della busta e troppò sul foglio, nel punto della piegatura. Quelle macchioline — tragicamente espressive perchè rievocano il dramma di un popolo intero, un calvario di lacrime, fango, sangue — non sono più rosse, oggi. Hanno preso una tinta bruna, il colore dell'inchiostro con il quale è stata scritta la lettera. Ma che si trattasse del sangue del Caduto, nessun dubbio: il dott. Ferdinando Ferrero lo aveva fatto analizzare. La lettera si compone di sette facciate, su due fogli sottili. Anche la busta è di dimensioni ridotte: ricorda quelle che le signorine fin-de-siècle usavano per confidare alle compagne di collegio i loro sogni, i loro palpiti.

Un ultimo saluto

Anche il testo della lettera differisce, sia pure di poco, da quello pubblicato dai giornali. Eccone la sicura esatta, in ogni particolare:

«Ore 24 - 8 giugno 1917 — Cari genitori, scrivo questo foglio nella speranza che non vi sia bisogno di farvelo pervenire. Non posso però fare a meno: il pericolo è grave, imminente. Avrei un rimorso se non dedicassi a voi questi istanti di libertà; per darvi un ultimo saluto.

Voi sapete che io odio la retorica... no, no, non è retorica quella che sto facendo. Sento in me la vita che reclama la sua parte di sole, sento le mie ore contate, presagisco una morte gloriosa ma orrenda...

Fra cinque ore qui sarà un inferno. Tremerà la terra, si oscurerà il cielo, una densa caligine coprirà ogni cosa, e rombi e tuoni, e boati risuoneranno tra questi monti, cupi come le esplosioni che in questi istanti madasimi odo in lontananza.

Il cielo si è fatto nuvolo: piove.

. . . . . .

Vorrei dirvi tanta cosa... tanta... ma voi ve l'immaginate. Darei un tesoro per potervi rivedere... ma non posso... Il mio cieco destino non vuole. Penso, in queste ultime ore di calma apparente, a te Papà, a te Mamma, che occupate il primo posto nel mio cuore, e a te o Beppe, fanciullo innocente, e a te o Adelina... Che vi debbo dire? Mi manca la parola, un cumulo di idee, una ridda di liete e tristi fantasie, un presentimento atroce mi tolgono l'espressione...

No, no, non è paura. Io non ho paura! Mi sento ora commosso pensando a voi, e quanto lascio; ma so dimostrarmi forte dinanzi ai miei soldati, calmo e sorridente. Del resto, anch'essi hanno un morale elevatissimo.

Quando riceverete questo scritto, fatevi recapitare da un'anima buona, non piangete. Siate forti, come avrei saputo esserlo io. Un figlio morto per la patria, non è mai morto. Il mio nome resti scolpito indelebilmente nell'animo dei miei fratelli, il mio alto militare, la mia fidata pistola (se vi verrà recapitata) gelosamente conservati stiano a testimonianza della mia fine gloriosa. E se per ventura mi sarò guadagnata una medaglia, resti quella a Giuseppe...

O Genitori, partate, parlate, fra qualche anno, quando saranno in grado di capirvi, ai miei fratellini, di me, morto a vent'anni per la patria. Parlate, parlate loro di me, sforzatevi a risvegliare in loro il ricordo di me... M'è doloroso il pensiero di morire dimenticato da essi... Fra dieci, vent'anni, forse non sapranno nemmeno più di avermi avuto fratello.

A voi poi mi rivolgo. Perdono, perdono vi chiedo, se v'ho fatti soffrire, se v'ho dati dispiaceri. Credetelo, non fu per malizia. Se la mia inesperta giovinezza vi ha fatti sopportare degli affanni vi prego volermene perdonare. Spoglio di questa vita terrena, andrò a godere di quel bene che credo eternarmi meritato.

A voi Babbo e Mamma un bacio, un bacio solo che dica tutto il mio affetto. A Beppe, a Nina un altro, ed un monito: ricordatevi di vostro fratello. Sacra è la religione dei morti. State buoni. Il mio spirito sarà con voi sempre.

A voi lascio ogni mia sostanza. E' poca cosa. Voglio però che sia da voi gelosamente conservata. A mamma, a papà lascio... il mio affetto immenso. E' il ricordo più stimabile che possa lasciare. Alla mia sia Eugenia il Crocefisso d'argento, al mio zio Giulio la mia Madonnina d'oro. La porterà certamente. La mia divisa a Beppe, come la mia armi e la mia roba. Il portafoglio all'attendente.

VI BACIO. Un bacio ardente di affetto dal vostro aff.mo Adolfo. Saluti a Zia Amalia, Adele, ai parenti tutti».

Fra preziosi cimeli

Questo ed altri cimeli del ten. Ferrero sono custoditi dal nipote diciottenne, che porta anch'egli il nome Adolfo. Il giovane — che risiede a Torino con la mamma, signora Tina Rattigni-Cazzola ved. Ferrero — e la sorella Franca, di 20 anni, era in vacanza all'isola d'Elba quando i giornali si occuparono della famosa lettera. Rientrato a Torino in questi giorni, ha creduto doveroso dissipare ogni ombra, informare l'opinione pubblica (la vicenda ha suscitato interesse e commozione in tutta Italia) sull'esatta conoscenza dei fatti.

Il «punto» sulla situazione è semplice: la lettera era stata consegnata al padre del Caduto, che la conservò nel suo portafogli fino al giorno della morte, nel 1948. Prima di spirare, il dottor Ferdinando l'aveva affidata al figlio minore, ing. Giuseppe Ferrero (il Beppe di cui il tenente parla con affettuosa nostalgia nella lettera, e che a quell'epoca aveva 14 anni). L'ingegnere, sposato con la signora Tina Rattigni-Cazzola, era molto noto e stimato negli ambienti industriali. Direttore dell'«Alfa Romeo», si è spento prematuramente nel 1955, affidando come più preziosa eredità al figlio Adolfo la lettera dell'eroico fratello.

La casa di Adolfo e Franca Ferrero è ricca di ricordi della sua morte sull'Ortigara. Ritratti nell'uniforme di guerra, il medagliere (il ten. Ferrero ebbe la medaglia d'argento al Valor militare, una di bronzo, una Croce di guerra e la laurea «honoris causa»). Fino all'entrata dell'Italia nel secondo conflitto mondiale, conservavano anche la pistola d'ordinanza del Caduto. Dovettero consegnarla, in base alle disposizioni che vietavano ai privati di detenere armi.

Abbiamo visto, nel salotto di casa Ferrero, anche una fotografia di Gabriele d'Annunzio con dedica autografa alla madre dell'ufficiale. Una lettera, anch'essa autografa, D'Annunzio inviò alla signora Luisa per ringraziarla ad un rito (la signora Ferrero era stata designata a rappresentare le madri di tutti i Caduti in una commemorazione nel 1931).

A questo punto, è logico domandarsi: come si spiega l'episodio della lettera chiusa nella busta e dissigillata al momento di rivedere la luce? In un modo semplice: nel feretro della signora Luisa era stata deposta una altra lettera, una delle tante che il figlio aveva spedito dal fronte. La signorina Nina Ferrero non potè rendersi conto che si trattava di una lettera diversa, in quanto aperse tocchi il foglio, questo si ridusse in polvere.

La lettera inconsunta è conservata religiosamente, da Adolfo e dai suoi familiari. Il voto dello zio morto per la patria a vent'anni, sull'Ortigara, si tramanda di padre in figlio: sembra un racconto da libro di lettura per le scuole elementari, e invece una realtà che conforta e commuove.

Giorgio Lunt

Intervista con Dawn Addams sulle false voci di rottura col marito principe Massimo

L'attrice, giunta ieri a Londra, ha energicamente smentito di aver chiesto la separazione

Dawn Addams, moglie del principe Massimo, risponde alle domande dei giornalisti all'arrivo a Londra (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

La attrice cinematografica Dawn Addams, giunta ieri a Londra da Parigi, ha smentito fermamente le voci secondo cui profondi dissapori la dividerebbero dal marito principe Vittorio Massimo. La notizia che il nome della bella attrice figurava nella lista dei passeggeri di un aereo proveniente dalla Francia ha portato all'aeroporto un gruppo numeroso di giornalisti e fotografi curiosi di accertare la attendibilità delle voci sorte nel continente.

«Non c'è niente di vero» ha detto Dawn ai rappresentanti della stampa che le avevano chiesto se veramente intendesse separarsi dal marito. «Non so che possa aver messo in circolazione voci così maligne, ma cercherò di scoprirlo». Dawn Addams pareva irritata. Anche in Francia era stata fatta oggetto della curiosità della stampa che aveva prestato fede alle informazioni giunte dall'Italia ed aveva dedicato a lei ed al marito numerosi articoli in cui la sua vita privata era esposta al pubblico.

«L'attrice — ha affermato Dawn — accetta con piacere che si parli di lei, ma io francamente preferisco il silenzio piuttosto che vengano dette di me cose inesatte che potrebbero ferire i sentimenti delle persone che amo». L'attrice britannica, che occupa ormai una posizione preminente nel quadro del cinema internazionale, ha affermato di essere stata informata dalle voci che circolano sul suo conto appunto dai giornali francesi: «Quasi ci spaventano le cose più strane — ha aggiunto Dawn — cose che potrebbero anche diventare se non avessero un sapore di pettegolezzo».

Dawn Addams si trattiene a Londra soltanto per un paio di giorni, il tempo necessario per prendere accordi con un produttore cinematografico che la vuole protagonista in un suo prossimo film. Quale film? Dawn non vuole rivelare il titolo, ma perchè non ha ancora deciso se firmare un nuovo contratto, sia per una sorta di superstizione che la accomuna a gran parte delle attrici cinematografiche le quali preferiscono non rivelare alla stampa il titolo dei loro prossimi film prima di avere la certezza di poterci partecipare.

Dopo il suo breve soggiorno, l'attrice britannica farà ritorno a Parigi dove sta interpretando il ruolo di protagonista in un film di produzione francese: «Da quando sono a Parigi — ha detto Dawn — non sono riuscita a parlare con mio marito. Vittorio si trovava fino a ieri nella nostra tenuta di campagna dove non abbiamo telefono. Lo chiamerò oggi nel suo ufficio di Roma».

Invitata ad esprimere la propria opinione sulle eventuali reazioni del marito alle voci di un loro divorzio Dawn Addams ha detto: «Non so. E' la prima volta che si parla di noi sotto questo aspetto. Per ciò non posso immaginare le vere reazioni di Vittorio. Sono certa però che non deve avergli fatto alcun piacere leggere su un giornale italiano di una violenta scenata fra lui e me a causa di Charlie Chaplin. E' una cosa assolutamente ridicola».

Dawn è giunta a Londra senza bagagli. Aveva con sè soltanto una leggera borsa da viaggio ed un soprabito di mezza estate. Elegantissima e gentile, essa ha mostrato una certa irritazione soltanto quando ha dichiarato di voler scoprire le fonti dalle quali si erano diffuse le voci nei confronti suoi e del marito. Dawn gode in Inghilterra del favore del pubblico e della stima della stampa che ha apprezzato la sua interpretazione accanto al grande Charlot nel film «Un re a New York». Quantunque prima della interpretazione accanto a Charlot Dawn fosse attrice già affermata sia in Europa che in America, il giovane principe Massimo deve gran parte della sua fama a Chaplin cui è legata da vincoli di riconoscenza e di affetto.

Prima di lasciare l'aeroporto per recarsi in un grande hotel della capitale Dawn ha ringraziato i giornalisti «per la simpatia che mi avete sempre dimostrato. Spero voi miei prossimi film di non doverci deludere».

Harold Willard

Trenta enormi biscie scovate in un dormitorio

Stradella, martedì sera.

Una trentina di enormi biscie che, non si sa come, si erano installate nel dormitorio del personale viaggiante allo scalo ferroviario di Stradella, sono state snidate ed uccise. I ferrovieri avevano dovuto sloggiare dal locale e l'amministrazione ferroviaria ha ordinato i lavori di risanamento del locale con scopo principale lo sterminio delle biscie. I rettili, alcuni dei quali raggiungevano la lunghezza di oltre due metri, erano probabilmente affluiti nel dormitorio da un vicino canale.

Il leon d'oro del regista Inagaki

Il regista Inagaki fotografato a Venezia col Leon d'oro attribuito al Giappone per il film «L'uomo del risciò». Con lui, l'interprete Hideko Takamine (Foto Moisio)

UN'INDAGINE CHE SFATA I LUOGHI COMUNI

Quasi assicurato il successo dei film premiati a Venezia

Dal 1947 ad oggi è fallita una sola pellicola di produzione straniera che ebbe il Leone d'argento ed una di comproduzione italo-francese - Tutti gli altri hanno ottenuto incassi superiori alla media

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Proprio alla chiusura del Festival veneziano del cinema — e quindi con notevole tempestività — il *Giornale dello spettacolo* (organo ufficiale dei gestori di cinema) pubblica a firma Ferrau, un curioso indagatore degli umori e reazioni del pubblico cinematografico, i risultati di un esame sul comportamento degli italiani nei confronti dei film premiati a Venezia dal 1947 ad oggi. L'indagine è tanto più interessante per sfatare una falsa leggenda («I premi del Festival, dice qualcuno, sono talvolta negativi agli effetti del pubblico»). «Un film presentato ad una rassegna corre solo il rischio di eventuali stroncature della critica e, se anche vince un premio, la grande maggioranza della gente lo ignora» e ad incoraggiare la produzione internazionale a tenere il dovuto conto delle «indicazioni» estetiche e spettacolari che una gara del genere, quando si scelga le determinate condizioni, può fornire all'uomo della strada.

Passiamo perciò in rassegna qualche titolo di film premiato e qualche relativa cifra di incasso, tenendo presente che, per quelli fino al '56, le cifre totali, si fa di stabilire un uniforme termine di raffronto, sono tutte rapportate agli incassi raggiunti sui prezzi dei biglietti di ingresso del 1957. Si deve tenere presente inoltre che per i film più recenti non tutti i «circuiti» sono stati esauriti e che, per quelli degli ultimi due anni, lo sfruttamento è stato ancora limitato alle prime visioni.

Il 60 per cento della produzione italiana premiata a Venezia, si rileva dall'indagine, ha ottenuto ottimi incassi nel cinema. *L'onorevole Angelina* di Luigi Zampa (premio internazionale 1947 per la migliore interpretazione femminile ad Anna Magnani) incassò oltre 800 milioni di lire; *Cielo sulla palude* di Augusto Genina (premio Presidenza del Consiglio 1949) intorno ai 675 milioni; *Due mani a tempo tardi* di Leonide Moguy (premio Presidenza del Consiglio 1950) ha superato il miliardo; *I Vitelloni* di Federico Fellini (leone d'argento 1953) ha quasi raggiunto quota 700 milioni; *Giulietta e Romeo* di Renato Castellani (leone d'oro 1954) ha superato gli 850 milioni; *La strada* di Fellini (leone d'argento 1954 e senza dubbio il film più premiato del mondo) ha superato il mezzo miliardo. Questi gli incassi del mercato nazionale che andrebbero integrati dalle vendite all'estero che, per molte di queste produzioni, sono state d'ottimo reddito.

«Non è vero, prosegue l'indagine, che un film presentato a Venezia tragga nocumento dalla sua programmazione nel corso della Mostra. Le critiche laudative o stroncatorie non hanno alcun effetto sensibile sui risultati». Si fa notare a questo proposito l'insuccesso de *La terra trema* di Visconti, che incassò la complessa cifra di 66 milioni e che pure aveva avuto giudizi critici favorevolissimi, per non dire osannanti, e per contro il successo pieno di *Domani è troppo tardi* di Moguy. «Le ragioni della refrattarietà del pubblico italiano ai giudizi elogiativi o alle stroncature della critica sono state individuate, tra l'altro, nel fatto che la sterminata folla cinematografica legge molto poco e quindi la critica non la raggiunge. Un risultato vantaggioso o negativo, il film presentato a Venezia può registrarlo solo nel corso della prima visione, sia perchè il pubblico delle "prime" legge più di quello delle visioni successive o sia perchè i distributori presentano i film premiati a Venezia subito dopo la Mostra, per sfruttare tutto il gran parlare che se n'è fatto.

Veniamo ora ai film di coproduzione, esclusivamente italo-francesi, presentati alla mostra dal '54 ad oggi. Si tratta di *Gridbi, Asfo di Parigi, Traversata di Parigi* e *Gervaise*, che tutti e quattro, per una strana coincidenza, hanno avuto la coppa Volpi. Due risultati sono stati buoni: *Gridbi* ha incassato quasi 345 milioni, *Gervaise* più di 211 milioni, un successo è stato discreto, quello di *Traversata di Parigi* (155 milioni) e uno debole: *Asfo di Parigi* non ha introitato che 100 milioni. Il film francese è accolto con interesse solo in qualche grande città (Milano, Roma, Torino), ma con ingiustificato disinteresse nell'Italia Meridionale. Le ragioni di questo atteggiamento sono forse da ricercarsi nella troppo grande differenza di mentalità e di costumi.

«Noi crediamo, conclude l'indagine, che gli spettatori italiani, dato il predominio della produzione americana, riescano solo ad accettare qualche tipo di film italiano; o non sostituibile dalla produzione di Hollywood (genere comico) o perchè tipica espressione regionale (film musicale napoletano) oppure perchè rispondente ai gusti popolari (lavori drammatici a forti tinte). Si è avuto quest'anno il successo di *La parigina* dovuto ai sex-appeal di Brigitte Bardot (650 milioni di incasso), ma in genere il film francese riesce ad arrivare a grandi masse di italiani solo se risponde a determinati requisiti: vedi i lavori interpretati in Francia dalla Lollobrigida o il caso «unico» di *Pane, amore e fantasia*.

Quanto ai film di produzione interamente straniera premiati a Venezia, solo uno *Cielo*, grazie al topo di Bardot (leone d'argento 1951) è fallito. Gli altri un certo risultato — anche se non eccezionale, come *Il grande coltello* di Aldrich (leone d'argento 1955) che incassò oltre 23 milioni con la presentazione in sole 16 città — lo hanno avuto. *L'arpa birmana* di Ichikawa (premio S. Giorgio 1956) ha finora incassato 40 milioni. La differenza con i film americani riconosciuti al festival rimane però grandissima. Si pensi a *Fronte del porto* di Kazan (leone d'argento 1954) che ha incassato oltre 196 milioni. Il che dimostra ancora una volta l'assoluto dominio della produzione americana sul nostro mercato.

Angelo Nizza

Bambino schiacciato dal rimorchio di un camion

Il piccolo procedeva in bicicletta quando è stato travolto dal veicolo staccatosi dalla motrice - Morto sul colpo

Treviglio, martedì sera.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri poco fuori dell'abitato di Trezzo d'Adda. Il bambino Giuseppe Molloli, di 12 anni, da Trezzo, stava procedendo in bicicletta su una salita che conduce dalla frazione Valle di Pario al centro dell'abitato di Trezzo.

In senso inverso, cioè in discesa, procedeva un autotreno targato Milano 86700, guidato da Giuseppe Novasco, di 55 anni, di Roscalidina (Milano). Ad un certo momento, in una curva, il piccolo ciclista e l'autotreno si sono trovati alla stessa altezza. Ed è qui che è accaduta fulminea la sciagura.

Il rimorchio dell'autocarro, per cause imprecisate, improvvisamente si è staccato dalla motrice e, spostandosi a sinistra, è ribaltato nella scarpata trascinando e travolgendo il piccolo Molloli, che veniva orribilmente schiacciato, morendo sul colpo. Per estrarre il cadavere della piccola vittima di sotto al veicolo, i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per oltre un'ora e mezzo.

Sono in corso accertamenti da parte dell'autorità per stabilire in qual modo il rimorchio abbia potuto staccarsi dalla motrice.

Un'altra mortale disgrazia è accaduta nella nostra zona. Sulla strada provinciale che da Milano conduce a Bergamo stava procedendo, in direzione di Cassano d'Adda, il motociclista Bernardo Rossetto, di 30 anni, di Monza. Giunto ad una curva, data la fortissima velocità con la quale procedeva, il motociclista non è stato più in grado di controllare il mezzo, che ha sbandato sulla sinistra della strada schiantandosi contro un palo telegrafico. Il Rossetto è rimasto ucciso sul colpo per la frattura del cranio.

A Sagliano Micca

Le nozze segrete di due operai biellesi

Biella, martedì sera.

Due operai di Sagliano Micca — Enzo Cantele e Irma Gerodetti, rispettivamente di 27 e 23 anni, — sono stati costretti a sposarsi di nascosto perchè i genitori della giovane non volevano assolutamente accordare il consenso delle nozze, benchè non esistessero particolari motivi di avversione. I giovani erano fidanzati da quattro anni e il loro affetto ha resistito a tutti i tentativi di soffocarlo compiuti, come s'è detto, dai genitori di lui, che chiudevano persino in casa la figlia per impedirle di incontrarsi col fidanzato.

L'altro giorno Enzo e Irma decidevano di risolvere la situazione, che minacciava di trascinarsi per chissà quanto tempo ancora, e si recavano dal parroco di Sagliano, don Bosso, per chiedere consiglio. Il sacerdote si indirizzava al Vescovo di Biella, monsignor Rossi, che senz'altro accoglieva la loro richiesta anche perchè non esisteva alcun impedimento al matrimonio (tra l'altro i due giovani sono entrambi maggiorenni).

Sabato mattina, così le nozze di Enzo e Irma sono state benedette dal vicario generale della diocesi, mons. Botta, alla presenza di due amici degli sposi, convocati all'ultimo momento per fare da testimoni. Subito dopo, la sposa telefonava per telefono la notizia al padre; la reazione di questi induceva i due giovani, prima di partire per il viaggio di nozze, a chiedere protezione ai carabinieri.

Ora però le acque si sono calmate, soprattutto per l'intervento del parroco e di un sottufficiale dei carabinieri, e pare che l'episodio si concluda con un abbraccio generale.

AL GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
DI TORINO
la PELLICCERIA PICCIONI
DI ROMA
ESPONE
la sua maestosa collezione di
PELLICCERIA DI ALTA MODA
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI
AMMIRATE I NOSTRI MODELLI ESCLUSIVI
E CONFRONTATE I NOSTRI PREZZI
La PELLICCERIA PICCIONI comunica alla sua affezionata Clientela che tutte le pelli vengono acquistate direttamente alle ASTE di LONDRA e NEW YORK; ciò le consente di praticare prezzi di assoluta concorrenza e soddisfare qualsiasi esigenza.
OGNI PELLICCIA È MUNITA
DI CERTIFICATO DI GARANZIA
IMPORTANTE:
Per evitare confusioni ed errate interpretazioni, la PELLICCERIA PICCIONI precisa che espone soltanto all'ALBERGO PRINCIPI DI PIEMONTE e che non ha nulla a che vedere con altri Espositori.
Vendita per corrispondenza - Sede in Roma, via Gregoriana 42
Filiale Palermo: via della Libertà 37

FRIGORIFERI "AMBRA" TORINO
2° CONCORSO CUBETTO D'ORO
Terzo sorteggio premi ad estrazione 15 luglio 1958
CUBETTO D'ORO:
Sig. Chiaiese Carlo, via Maiano, Rovello (Salerno)
MOTOFURGONCINO LAMBRETTA:
Della Esposito Boda, via Genova 12, Asnaghi
30 FERRI DA STIRO AMBRA AUTOMATICI
Elenco vincitori visibile presso la società AMBRA ed i suoi rappresentanti in tutta Italia

- Capacità: litri 130, 170, 200, 250
- Cella frigorifera smaltata
- Minimo ingombro massima capacità
- Larghe superfici d'appoggio
- Tipi da 200 e 250 litri muniti di speciale lampada deodorante - germicida-ozonizzatrice
- Motocompressore sigillato brevetto TECUMSEH
GARANTITO 5 ANNI
PROSSIMO SORTEGGIO 2 OTTOBRE 1958
VISITATECI ALLA
6ª MOSTRA NAZIONALE ELETTRODOMESTICI
MILANO 13 - 22 settembre Stand n. 122

ALBERGO FIORINA
Fiera dell'ASTRAKAN e del VISONE
PELLICCERIA NOTO DI ROMA

Vicenza
Ceramica
Mostra nazionale della Oreficeria
Argenteria
Marmo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

(Continua da pag. 4)

GARESSO appartamento ammobiliato si-gnorile piazzetta affittasi settembre completamente arredato. Telefono, 60-536.

VARIGOTTI affittasi settembre appartamento ammobiliato vicinissimo mare. Telefonare ore ufficio 11-675. M3181

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO ca. v Annamaria », via Diaz 126, ottimo trattamento, settembre 1800. **CASABLANCA** Hotel a Bogliasco (Genri) signorile a mare, ultimo piano. Telefonare 790-002. 854

RENTI pensione « Villa dei Pini » Interpellanti. Telefonare 27-364. 11673

RENTI, soggiorno Ligure, via Cherubini n. 87/6, telefono 979-480, ambiente familiare, televisione. 10000

PEOLI pensione tranquillissima Basilico grandi ridotti. Scrivere Valmaria, villa Rimembranza 11-S. Cesarea-Puglia. 11630

PIETRA Ligure Albergo Nazionale, sul mare 26 agosto settembre pensione 1300 tutto compreso. Prenotatevi. 11311

RIMINI pensione Lidia dal 25 agosto settembre 1000 tutto compreso. 10029

VARAZZE pensione ristorante Mondo, fronte mare, giardino, parcheggio, pensi mod. 1112

BERGEL Villa Minona sul mare, ottima, Settembre 1000 tutto compreso.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

A Chivasso Collegio « Tagliero » consiglia alunni elementari medie ogni ordine. Serio regolare, privati, ripresero inizio. **ALL'ISTITUTO** De Vecchi, Cernaia 32: corsi per segretarie aziende, stenografia, dattilografia, computisteer, lingue, paghe **ALL'ISTITUTO** Stenografico « Cima » 1° ottobre inizieno corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue, segreteria d'azienda, corrispondenza simultanei. Via Roma 384, Telef. 50-364.

BAMBINI retta Privatkindergarten Kapellin, scuola interna (tedesi, 40-30 Kongli).

BOCCOCI, Riera 65: avviamento tecnico documenti) scientifici; massimissima serietà (peglio).

COLLEGIO Maschile Duiperat, Varotti, Scuola media, ginnasio parificati. Corsi ripetenti autorizzati. Retta mitt. Metodo disciplina garantiti. 11697

CORSO per segretarie d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanizzata, disegnatori tecnici. Istituto Internazionale Arthodo, via S. Teresa 20. Telef. 48-244. 494

PREGIUDICANDO rapidi corsi ragioneria per avere possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementari, via Cavour 1. 1906

MESTRE segretarie Azienda a Abetto acquirente, corso ricevuti signorine Diplomate Scuola Media Superiore, Istituto generale Ragioneria, Torino. Tel. 527-544, 51-769, S. Teresa 18. 1184

ISTITUTO Spagnol inizia primo ottobre corso gratuito ministeriale di ritocco fotografico. Via Sono 5. Telef. 760-489.

ISTITUTO Spagnol inizia primo ottobre corso gratuito ministeriale per diplomati chimici. Via Sono 5. Tel. 760-458.

ISTITUTO Spagnol inizia primo ottobre corsi gratuiti ministeriali di radiotecnica elettronica. Via Sono 5. Tel. 760-458.

ISTITUTO Vittorio Emanuele, istituto corsi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, lingue. Corso Vittorio 57, telefono 42-142. F1865

LINGUE professori stranieri, insegnano bene medie lingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo, metodo diretto con nativi lingua di origine, Istituto Internazionale Methodo via S. Teresa 20. Tel. 46-344.

MARCONI qualificazioni ministeri frequentazioni scuoli corsi serali, via Lombardore 4, 6639

PREMIATA Scuola maglierie, Ursinia Vecchio, autorizzata Ministero Pubblica Istruzione; Galileo Ferraris 359. Telefono 160-823. Corsi perfezionamento.

SCUOLA di giornalismo insegna i giovani alla carriera di giornalista. Istituto internazionale Methodo, via S. Teresa 20. Torino. Telef. 46-344. 494

SUT corso accelerato per esami ammissioni alunnati. Direttanti impianti antincendio assicura graziosamente corso successivo, « Ala », via Po 2, telef. 47-573.

STUDIUM, dattilografia stenografia computisteria. Corsi estivi, facilitazioni. Via Bella Rocca 14. Telef. 36-655. 1747

L'IT. TRADUC. PERIT. L. 70 per riga

CONFIDENZE medie Estere inviate settimanalmente offre rapporti aggiornatissima esperienza traduzione ufficiale. Scrivere casella 8257, SPI, Torino. F1284

CONTABILE esperta referenziata, assume tenuta contabilità amministrativa, paghe operai, piccola azienda, non domiciliato o giovane. Scrivere casella 2390, SPI, Torino

DATTILOGRAFA relazioni, compra libri, copiari, indirizzi, etcetera propria domicilio. Telefonare 655-046. B2926

DATTILOGRAFA compie lavori domicilio. Telefonare 684-633. M1736

DISEGNATORE meccanico pratico compie lavori domicilio. Telefonare 674-673 ore pasti. G9068

FRANCESE preparazione rapida accurata esame medie, università, lezioni, conversazione. Telefonare 665-502. B1898

MATEMATICA ripetizioni, preparazione per esami. Telefonare 506-972. B9892

PROFESSORESSA latino italiano francese impartisce esami inoltre lezioni ripetizioni giornate magistrali ragioneria. Telefonare 570-226. M1678

TEDESCO traduzioni corrispondenza e altri lavori conversazione a domicilio, ottimi prezzi. Telefonare 891-714. G8540

TRADUZIONI corrispondenza conversazioni lezioni inglese et lavori semidattilo dattilografia. Scrivere casella 2272, SPI, Torino M1350

UNIVERSITARIA offresi qualifiche superiore lezioni alunni medie. Telefono 82-819 M1279

CAMERE MOBIL. PRIV. L. 70 per riferia

A ottimi prezzi ammobiliata graziosa villetta persone famiglia. Telef. 48-879.

A serie affittasi ammobiliata ampia, tranquilla, luogo, tetto. Scrivere, Scrivere casella 6284, SPI, Torino. B2989

APPITASI ammobiliata 2 amici, acqua corrente, Via Saluzzo, telef. 634-586.

APPITASI ammobiliata ogni comfort, signorile 3, Piazza Castello. Telef. 47-879.

APPITASI bella, semiammobiliata piccolo salone ingresso, cucinetta, bagno, terrazzo, ascensore. Telef. 23-134.

APPITASI camera ammobiliata 1-2 amici terzo, luogo tetto. Scrivere, Scrivere casella 6284, SPI, Torino. M2080

APPITASI bella ammobiliata persone sole persone Porta Nuova. Tel. 570-792.

APPITASI camera centrale due letti. Telefonare a 887-691. M1729

APPITASI camera ammobiliata uso salotto, comfort, Telef. 660-353. F1830

APPITASI camera ammobiliata persone Politecnico, Nazion, Galli 2.

APPITASI camera ammobiliata a persone civile, vicinato piani 8-terzo. Telefonare 50-419. F1800

APPITASI camera-salone 2 letti (gas in dipendenza) bagno terzo. Telef. 527-074.

APPITASI quadriocamere matrimoniale centrale, ingresso indipendente. Telefonare 697-826. 46025

APPITO camera ammobiliata luogo in laboni terzo, zona Francia. Telefonare 782-334 B2810

ALLA Crocetta, quadrilocale, cantina, terzo, ascensore 7000 mensili, referenze, Marziali, Vespucci 45. M1506

AMMOBILIATA centrale, acqua, gas, due amici, stanziosi 11.000. Tel. 834-696.

AMMOBILIATA indipendente uso cucina 7000-12.000, mitti 4000. Telefon. 80-262.

AMMOBILIATA ingresso 1-2 letti centrale, seminuovi posti. Telefon. 870-052.

AMMOBILIATA signorile signore sole affitta 1-2 letti, volendo vitto, signorina, referenze. Telefonare 660-960. C9992

AMMOBILIATA zona due signorine affitta proprietario grazioso mobiliato. Telefonare 50-272. B2982

CENTRALISSIMA ambiente signorile uso camera letto affittasi matrimoniale 2 letti volendo pensione. Telefonare 46-864. B1762

CERCO ambiente centralissimo camera letto confortevole, piazza Vittorio. Tel. 66-536.

CURE camere ammobiliate servizi affittansi, C. Cellegno 28. Telefonare 770-855.

FAMIGLIA via Po offre pensione, vera cucina, riferenze. Telef. 655-782.

INGEGNERE cerca camera ammobiliata centralissima, zona Stadio Mussolini. Scrivere casella 8171, SPI, Torino. G8594

NOM affittasi camere signorile sole affido camera confidente via Duomo, signorina, referenze. Telefonare 278-366 B2333

PENSIONE signorile, ambiente accogliente, camere tenute calde, cucina familiare. Telef. 80-320. B2613

UFFICI ammobiliati, completamente nuovo telefono, riscaldamento centrale, ascensore, Lingotto, Via Nizza 294, Telefono 68-703 ore 12-13. Cardona, via Nizza 31. B2230

CONTABILE corrispondente professionista lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 760-678. B5625

CONTABILE pratico, paghe mansioni corrispondenza, impiegherebbesi presso professionista o [illegible]. Scrivere casella 3085, SPI, Torino. M1907

CONTABILE elementi dattilografia impiegherebbesi mezza giornata mitti presso. Telefonare 280-000 ore pasti. 34765

CORRISPONDENTE francese spagnolo inglese pratico esportazione, libera subito, offresi. Scrivere casella 8265, SPI Torino. F3612

DENATO affitto camere ammobiliate Cittadella presso impiegata. Tel. 788-438

DOMORA fornito pensione due studenti, diplomandi. Ambiente serio, comfort, telefono. Telefonare 790-888. B2327

DOMORA vuole con affittacamere offre camera ammobiliata signorina modernissimo palazzo p. Rivoli. Telef. 761-816.

DOMORA ammobiliata, solo uomo distinto. Telefonare ore pasti 882-827. B2172

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

AGENTE agrario diplomato, giovane solo, specializzato viticultura ed enologia, dirigente vita azienda, vasta clientela classica, massime referenze, desidererebbe trasferirsi ufficio azienda o industria agraria. Scrivere casella 21 C, SPI, Firenze.

AMMINISTRAZIONE corrispondenza meccanografia, segreteria, lunga pratica ogni lavoro ufficio, assumo qualunque, di piccola impresa. Impiegatizio referenziato. Scrivere casella 4302, SPI, Torino.

BILANCIAIO 30enne, coniugato, massima referenze, corretezza, lealtà, volontà, cerca posto qualsiasi ditta, preferibilmente Torino, Scrivere casella 8276, SPI, Torino.

CAPO officina, energico, esperto, informazioni serie, precisione, organizzatore; costi produzione, conoscenza lavorazioni serie ditta, libero 1° ottobre. Scrivere casella 6067, SPI, Torino.

CAPOOFFICIALATO quarantenne diplomato profonda competenza materia Aviz, anzianità diversi alcuni, attualmente speciali mansioni, cerca ritornare Aziende Ospedaliere, Istituto Assistenza Sociale, Ente Comunale, Ente Provinciale, Ente Statale, Ente Parastatale, Ente Assistenza, Ente Previdenza, Ente Mutualistico, Ente Ospedaliero, Ente Scolastico, Ente Culturale, Ente Turistico, Ente Sportivo, Ente Ricreativo, Ente Lirico, Ente Autonomo, Ente Fieristico, Ente Autarchico, Ente Consorziale, Ente Cooperativo

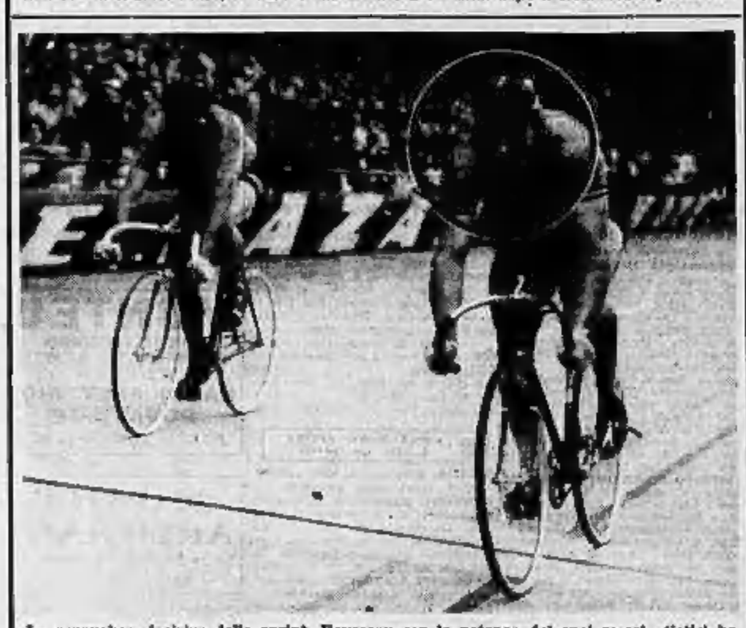
FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

SULLA PISTA DI PARIGI

"Volti„ dei mondiali

Le prove per il titolo mondiale dell'inseguimento sono appena terminate, Rivière ha finito la sua trionfale galoppata contro Faggin nella finale. E' il momento della premiazione. Il francese, al centro tra Faggin e Gandini, ha vestito la maglia iridata. Rivière ha trascinato all'entusiasmo gli spettatori del Parc des Princes con una corsa nella quale ha potuto mettere in mostra tutte le sue insigni doti di grande atleta. Niente da fare, contro di lui, se non lottare la più onorevole delle difese ed il volto di Faggin esprime chiaramente i sentimenti del corridore azzurro. La superiorità di Roger è apparsa netta.

Prima finale nella velocità professionisti, Sacchi incontra Rousseau. Il fiorentino a pochi metri dal traguardo, in un drammatico sforzo per superare il più giovane e più quotato rivale ha compiuto un numero tremendo. « E' morto! », ha detto il francese, quando è sceso sul prato dopo aver tagliato il traguardo. Sacchi, per buona sorte, nella caduta ha riportato solo ferite di poco conto. Ma lo speranzoso pronostico sarà ormai sfumato. Ecco Enzo, mentre viene aiutato a rialzarsi dopo il tremendo capitombolo



La « manche » decisiva delle sprint. Rousseau con la potenza dei suoi muscoli atletici ha reso vana il disperato tentativo di Sacchi. Il francese, al suo esordio nei campionati mondiali professionisti, ha conquistato il titolo. E la sua gioia di ragazzo schietto erompe in un sorriso: « Ho vinto! ». Rousseau, insieme con Rivière, Gasparella e Baldini sarà di scena giovedì prossimo a Milano sulla pista del Vigorelli. La riunione avrà come numero di centro l'appassionante confronto tra Rivière e Baldini. I due si batteranno in un inseguimento sui 20 chilometri ed il favorito dai pronostici è il francese, che da tempo cura la sua preparazione per la specialità e che attraversa un fulgido periodo di forma. Saranno di scena anche Maspes e Ogna a decidere la lotta per il titolo italiano della velocità professionisti. (Telefoto a Stampa Sera)

Il Giro del Veneto ha in pratica chiuso la partita

Per Ercole Baldini anche la Maglia tricolore

Molto "cervello„ e poco "cuore„: ecco l'unico appunto che si può fare allo spietato controllo esercitato sulla gara di domenica scorsa da parte del grande campione

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, martedì sera.

Sul piano degli interessi personali, Ercole Baldini ha chiuso con ampio successo il bilancio del Giro del Veneto anzichè ma arrivato soltanto settimo, a 8 minuti e rotti dal gruppetto di testa, dal quale in volata è sfrecciato via *Zamboni, fuggito a una quarantina di chilometri dal traguardo in compagnia di Mosser, di Pavero, di Pambianco, di Sabbadin. Eccetto che nel piano morale (del che parleremo subito), Baldini può essere soddisfattissimo, i fatti essendosi svolti giusto com'egli si proponeva, e cioè:*

1) la questione personale con Defilippis è liquidata, giacchè al torinese, per quante volte tentasse, non è mai riuscito a risolvere di forza la situazione, e ha dovuto rimanere nel secondo gruppo, sorvegliatissimo dal « carabiniere » in maglia iridata, che lo ha poi preceduto nella volata;

2) nell'aggiudicazione dei punti validi per la classifica del campionato, non soltanto Baldini è riuscito a non perderne nei confronti dei rivali, ma gliene ha guadagnati cinque di colpo, con che, da secondo che era, si è portato al comando della graduatoria, e con tale vantaggio da poterci fin d'ora considerare campione d'Italia. L'ultima prova, a Prato, svolgendosi a cronometro sarà soltanto una formalità.

E' sul piano morale che non ci sentiamo d'unirci al coro di elogi indirizzato a Baldini. Diciamone i motivi, col minimo necessario di parole e la massima franchezza.

Che egli abbia intelligentemente tutelato i propri interessi « marcando » direttamente o per interposta persona Defilippis (e Conterno) durante l'intero percorso e principalmente nell'episodio conclusivo, niente da eccepire, se in conseguenza di questa condotta la gara non fosse scaduta di tono e di combattività com'è purtroppo avvenuto. A lui, niente è importato che a vincere fosse un altro corridore, pur che costui non fosse l'abborrito antagonista. Nella lotta a base di punti da perdere o da guadagnare (seppure da regolare, com'è avvenuto domenica, a chi più fa arrendo) consiste il punto debole del sistema a prove multiple del campionato, a non è da oggi che ciò appare evidente.

Dove Baldini è mancato, è nell'essere il principale, o addirittura l'unico responsabile del fallimento della corsa sul piano tecnico e spettacolare. Accecato dal suo rancore contro Defilippis, è deciso a favorire il successo d'uno qualunque degli altri azzurri reduci da Reims (egli lo ha esplicitamente dichiarato), con la sua condotta rinunciataria, Baldini ha veramente falsato la corsa — deludendo la legittima attesa degli sportivi tutti che ben altro accordio sulle nostre strade, erano in diritto d'aspettarsi da un neo-campione del mondo.

A nostro giudizio, egli ha sbagliato nell'impiccolire la solennità della sua prima apparizione in maglia iridata a una questione personale con Defilippis scegliendo la via della rinuncia alle proprie chances pur di nuocere al rivale, giacchè ieri egli era tanto forte, tanto valido, tanto superiore che lo stesso coupe avrebbe attentato prendendo, o secondando l'iniziativa dell'attacco, a concludendo la giornata con un trionfo che non gli sarebbe sicuramente mancato. Baldini è giovane, forse è attorniato da incauti consiglieri fra tutti, non sanno che il possesso del titolo e della maglia mondiale comporta degli obblighi morali ai quali è bene non passare sopra.

Vittorio Varale

Sono rientrati ieri a Torino due degli schermidori azzurri che hanno conquistato numerosi successi ai campionati mondiali di Filadelfia e nelle successive « tournées » in varie città degli Stati Uniti e in Messico. I due tortesi sono gli spadisti Delfino e Pellegrino (nella foto Delfino a sinistra), vincitori insieme a Pavesi, Bertinetti, Saccaro e Mangiarotti del titolo di spada a squadre e piazzatisi tra i primi anche nel torneo individuale (foto Medina)

Baldini si sposerà nel febbraio '59?

Modena, martedì sera.

« Siamo stati insieme tutti questi giorni, ma quasi non abbiamo avuto il tempo di parlarci e tanto meno di stabilire date e programmi futuri ». Così la fidanzata di Ercole Baldini, la diciannovenne Claudia Beccari, che è tornata insieme con il padre alla casetta di S. Cesario. Al suo arrivo, familiari e amici erano ad attenderla per rallegrarsi con lei. L'avevo preceduta la notizia del fidanzamento ufficiale con il campione del mondo e la prima domanda che tutti le ponevano era relativa alla data del matrimonio. « Non abbiamo ancora deciso nulla. Anche la festa del nostro fidanzamento è stata effettuata, con gli organizzatori di gare in testa, che attendevano Ercole dinanzi alla porta del ristorante per accaparrarselo. Come potevamo fissare delle date? ». Però però che più tardi, agli intimi la giovane abbia fatto qualche anticipazione. Il matrimonio dovrebbe aver luogo nei primi mesi del 1959, forse in febbraio, a S. Cesario, il tranquillo paese ai confini tra la provincia di Bologna e Modena ove il comm. Beccari si è ritirato da diversi mesi con la famiglia in una villa di sua proprietà. Nei prossimi giorni la fidanzata di Baldini si recherà a Villanova di Romagna.

Zauli stasera a colloquio con i dirigenti calcistici

Domani la Juventus gioca in notturna a S. Siro contro l'Inter - I granata a Brescia

Questa sera a Milano i dirigenti responsabili della Lega Professionale si troveranno a colloquio con il dottor Zauli, recentemente nominato Commissario alla Federcalcio. Sarà una riunione « strettamente privata », combinata per un semplice scambio di idee, senza che per evitare ogni forma ufficiale, sarà tenuta (a una saletta riservata di un noto ristorante milanese. Tra una portata e l'altra si parlerà anche di calcio e specialmente delle intenzioni che ha Zauli sulla prossima stilistà della Lega Professionale. Quasi certamente verrà nominato Commissario straordinario della Lega il dr. Pasquale, che si avvarrebbe naturalmente dell'opera di alcuni suoi attuali collaboratori.

Non è questo il momento di entrare in discussione se Zauli abbia o meno la possibilità di disporre dell'intera organizzazione, nominando capi e responsabili, è certo però che la Lega attuale sia operando assai poco nulla via della normalizzazione, per cui la nomina di un commissario non risulterebbe d'eccessivo gradimento.

Passiamo ora alle squadre di Torino, che si apprestano a disputare domani due gare amichevoli in trasferta: la Juventus a Milano contro l'Inter, ed il Torino a Brescia contro la squadra del luogo.

Il giuoiere bianconero Mazzilli si è recato ieri mattina al campo ancora visibilmente zoppicante: la sua condizione comunque non destano preoccupazione in quanto il trauto subitogli di contusione alla coscia destra, malleolare guaribile in due o tre giorni.

I bianconeri juventini dispiegano come è stato una partita amichevole domani sera a Milano contro l'Inter; alle 19,30 scenderanno sul prato di San Siro i rivali della due società, a tutto dopo giocheranno i titolari. La squadra ha reso nota la formazione delle due squadre. Mister: Varesesi; Maldi, Cudicini; Leoncini (Turchi), Montico, Colombo; Bonelli, Palmer, Nicoli, Del Grosso, Recagni (Schiavi). Prima squadra: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Pais; Sinceboli a Muccinelli, Benigarli, Charles, Rivari, Stivanello. Accompagnerà la comitiva il rag. Amoruso.

Al Talmone-Torino ieri lavoro normale con la partecipazione di tutti i giocatori in forza. Alcuni vasi abbiegare i tempi della preparazione, anche perchè domani lo due squadre giovanili saranno impegnate a Brescia per due interessanti gare amichevoli; l'incontro Rivolta via, e Talmone-Torino via, e la gara fra i titolari delle due società verranno disputate nel tardo pomeriggio.

Nei campionati di sci nautico

Al torinese Chiantelassa il titolo nazionale di salto

Sarnico, martedì sera.

Il giovane torinese Pierino Chiantelassa ha conquistato nelle acque di Sarnico, durante l'ultima prova valevole per il campionato italiano, il titolo nazionale di salto con gli sci nautici.

Il diciassettenne atleta ha conseguito la notevole affermazione dopo una aspra selezione ed un accanito duello con Federzani.

Per le vie di Torino staffetta «olimpionica»

Un simpatico delirio. Thaon di Revel, uno dei Sindaci della città, suo Peyron, una serie di brevi gare atletiche ed una suggestiva, grandiosa staffetta notturna attraverso le vie di Torino precederanno domani sera ai cittadini torinesi l'avvicinarsi dell'Olimpiade Italiana che avrà luogo a Roma nel 1960.

La celebrazione prende il nome di « Giornata Olimpica » ed entra nel quadro di una serie di manifestazioni consimili che si sono tenute, si attuano e si terranno in futuro in tutte le città piccole e grandi della Penisola.

Il clou della manifestazione di domani sarà naturalmente rappresentato dalla fiaccolata o staffetta che, partendo dallo Stadio Comunale, attraverserà i principali tratticati cittadini prima di far ritorno allo stesso Stadio. La staffetta sarà suddivisa in dodici frazioni che seguiranno il seguente percorso: Torre di Maratona (ore 21), corso Sebastopoli, corso IV Novembre, corso Duca degli Abruzzi, corso Vinzaglio, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, corso Vittorio, corso Re Umberto, corso Sebastopoli, Stadio Comunale.

Alla staffetta prenderanno parte rappresentanti di tutti gli sports, militari, carabinieri, agenti, vigili.

Durante lo svolgimento della fiaccolata, allo Stadio Comunale saranno disputate alcune gare atletiche.

Prima che venga iniziata la parte agonistica della celebrazione, prenderanno la parola il conte Paolo Thaon di Revel ed il Sindaco di Torino. Il conte Thaon di Revel si richiamerà con brevi parole alle tradizioni ed agli scopi delle Olimpiadi, mentre l'avv. Amedeo Peyron farà un rapido cenno alle Universiadi (Giochi Mondiali dello Sport Universitario) che la nostra città ospiterà nel 1959.

Dopo Monza, rinviata al G. P. del Marocco la decisione per il titolo

Hawthorn, il successore di Fangio

Il vincitore del 3° Gran Premio d'Italia, l'inglese Tony Brooks su Vanwall, ha stabilito la nuova media-record del circuito stradale, realizzando i 196,077 chilometri orari, contro i 186,568 del 1957 (Moss, sempre su Vanwall). Occorre tuttavia tener presente che quest'anno la distanza era ridotta di 100 chilometri, e pertanto il progresso nella media è più apparente che reale. Sui giri, invece, dai 199,414 ai 6 passati a 202,196 (Hill su Ferrari).

La vittoria della macchina e del pilota britannici ha sorpreso tutti coloro che erano presenti a Monza, non tanto per le doti e il valore dell'una e dell'altro (Brooks è alla sua terza affermazione stagionale), quanto per le vicende della gara. Infatti, dopo l'iniziale lotta fra i tre uomini della Vanwall (Moss, Brooks e Lewis-Evans), Behra della B.R.M., e i due della Ferrari, Hill ed Hawthorn, quest'ultimo era riuscito a lasciare la compagnia — sia pure facilitato dal ritiro di Moss per rottura del cambio e dalla fermata di Brooks per rimediare a un inconveniente meccanico — fino a conquistare un vantaggio apparentemente incolmabile. Ma a metà gara Hawthorn si doveva fermare a sua volta per il previsto cambio di gomme: ripartendo conservava ancora una decina di secondi su Brooks, margine che in condizioni normali sarebbe stato sufficiente per controllare e tenere a bada quest'ultimo.

Senonchè una sopravvenuta avaria di frizione ne trattenevà la marcia, facilitando il ricongiungimento di Brooks e unendi giri dalla fine e la successiva volata vittoriosa del « numero due » della Vanwall.

La Ferrari ha dunque mancato la vittoria per causa della frizione? Le corse automobilistiche sono fatte anche di questi imponderabili: un particolare che cede, un materiale « stanco » può pregiudicare la vittoria fino all'ultimo istante.

Più inoppugnabile, in relazione alla diminuita distanza del Gran Premio di quest'anno, appare il logorio delle gomme, anche se la velocità media è aumentata, quando nel 1957 non si lamentarono inconvenienti del genere. Forse significa che siamo anche qui a dei limiti: sarà compito della tecnica portarli a valori più alti, così come è appunto funzione dello sport automobilistico rivelarli.

La corsa è stata caratterizzata da una polemica che ha pochi precedenti: il 46 per cento delle macchine non è arrivata in fondo. In grande maggioranza si è trattato di guasti meccanici, ma non mancati gli episodi drammatici, come quello che ha avuto a protagonisti Von Trips e Schell nel corso del primo giro: la Ferrari del primo ha investito da tergo la B.R.M. dell'americano, ed entrambi sono finiti fuori strada dopo un volo paurosco, che per vero miracolo ha avuto conseguenze non gravi. Si ha un bel parlare di sicurezza, ma quando entrano in gioco la velocità, il calore della lotta, tutto rimane attaccato al postillo della fortuna. Anche Bonalar ha visto attimi di terrore quando la sua B.R.M. ha preso fuoco: lo avrebbe ha tuttavia avuto l'abilità di fermare la macchina prima che si verificasse l'irreparabile.

Ancora indecisa, nonostante i 9 punti conquistati da Hawthorn e il nessun progresso ottenuto da Moss, la questione relativa al titolo mondiale. Ogni decisione è rinviata al G.P. del Marocco, che si correrà il mese prossimo a Casablanca. Ma il corridore della Ferrari ha moltissime probabilità di diventare il successore di Manuel Fangio.

FERRUCCIO BERNARDI

Il tennista torinese Caprioli campione italiano dell'Unuci

NOVARA, martedì sera.

Si sono conclusi ieri, nella magnifica sede di Novara, le gare valevoli per il Campionato nazionale di tennis « Unuci ». Per l'occasione si sono dati convegno da ogni parte d'Italia (da Torino, Milano, Savona, Brescia, Gallarate, Bologna, Roma, Napoli, La Spezia) gli Ufficiali in congedo appassionati della racchetta. Nulla finale del singolare successo di un tennista torinese, ufficiale di complemento degli Alpini, Carlo Caprioli (Unuci, Torino).

Nella finale del Doppio, la coppia formata da Binaghi-Bonomi di Gallarate ha battuto Abba-Scotti di Brescia.

Ecco i risultati:

Singolare - Semifinali: Caprioli-Bonomi 8-1, 6-1; Binaghi-Turra 8-7, 6-3, 6-4. Finale: Caprioli-Binaghi 8-1, 6-3.

Doppio - Semifinali: Abba-Scotti b. Caprioli-Turra 8-1, 6-4; Binaghi-Bonomi b. Robatti-Marsalletti 6-0, 8-4. Finale: Binaghi-Bonomi b. Abba-Scotti 8-6, 6-8, 6-1.

SIMMENTHAL risolve il problema del Vostro pranzo: portate con Voi SIMMENTHAL la buona carne in scatola appetitosa, nutriente, digeribile, non grassa, sempre pronta.

Tutte le scatole SIMMENTHAL sono dorate internamente.

la buona carne in scatola
MARCA
SIMMENTHAL

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

FABBRO assume giovane giovanotto per palestra Dr. Richetta, Vanchiglia 14.

PER pertinente piccolo assortimento casalinghi usi con referenze. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F2340

PERSONA sola cerca aeria tuttofare fissa libera subito. Telefonare 674-563.

PETTINATRICE ditta cerca assistente manicurista. Via Garibaldi 11, telefonare 46-034. D2908

PICCOLA famiglia cerca tuttofare, Trattamento familiare. Rivolgersi pomeriggio, Cermaia 2. M3391

RAGAZZO 15enne, camariera anche non pratica, donna anche istituzione cerca « Albergo Villeggianti ». Rambaccichia.

REVISIONATORE finissimo autoconturiaria cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 70-533. F2375

SIGNORA sola offre cultura commerciale, esamina ore lavori domiciliari. Telefonare 760-626. M2104

TECNICO esperimentato produzione vari polivinile rialzo cercasi. Scrivere cassetta 6776, SPI, Torino. F2902

TINTORIA corso abilissima lavorante. Telefonare 386-032. F1781

TUTTOFARE diamo sede, indipendente, eventuali garanzie diamone famiglietta 2 persone adulte. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino, mandando indirizzo.

TUTTOFARE giovane cercasi coniugi con bambino. Telefono, 898-945 ore 20.

TUTTOFARE ristorante prima cucina, lava o a giornata coniugi cercano. Telefonare 779-223. D2037

UN apprendista meccanico, una lagnista cercasi. Telefonare 296-430. M3105

VENTENNE bella presenza grafica ben curiosi. Telefonare 51-433. F2230

SVILUPPI e STAMPE L. 100 per parola

A introdotti privati offriamo stipendio provvigioni. Bolognese, via Rimesa 190 rosso, Genova. M3813

ACCESSORI auto introduttio rappresentanza Piemonte Liguria cercasi. Scrivere cassetta 155 A, SPI, Milano. M3467

AGENTE vendita, munito autocarro, introduttio meccanic, cercasi per importante fabbrica bottoni. Scrivere cassetta 21 P, SPI, Piacenza. M1190

ARTICOLI droghieria cercasi introdotto Torino, buone condizioni, referenze. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. G8589

ASSUMESI giovane viaggiatore elettrodi saldatura ad arco. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. F1953

DROGHIERI ambosessi introdotti presso famiglie per ottima vendita articoli affini alla provvigione. Tel. 834-106

GEROMIANO introduttissimo offresi mensilmente ogni genere Piemonte ambo i sessi vendita equilibratrici elettrodinamiche, provvigione. Scrivere Ditta Arlando, Pastrengo 17, Torino. F2233

GERSO posto [illegible] Torino, [illegible] 553-600 ore 9-13. M1888

GERSO rappresentanza estremamente importante Torino Piemonte Valle Aosta Milano torinese, garanzie, retribuzione, documentabile introduzione industrie aziende commerciali etc., oppure locarico vendita adeguato. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. F1709

GERSO rappresentanza introdotto ristoranti, vendita vini pregiati. Scrivere cassetta 2298, SPI, Torino. M1434

GIOVANOTTO cerca libri adatto introduttissimo bar inquadramento regolare Richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. F1843

IMPORTANTE società vendita macchine ufficio cerca giovane competenti avviare carriera produzione previo corso addestramento, referenze. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. M1270

IMMOBILIARE viaggiatore ditta acquisti immobili Scuola splendida attitudine commerciale guadagnerebbe offerta da importante azienda anche per massima serietà investimento. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. M1414

IMPIEGATO ambosessi locali esercizi pubblici rappresentanza Torino Provincia. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino.

ELEMENTI primordine introdotti negozi alimentari cerca mercerie disponendo autovetture zone libere ultima ristorata accessoriata rappresentanza o deposito articoli inerenti. Ottima referenze. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. M1367

INTRODUTTISSIMO esercitata munito automezzo cercasi per collocamento importo prodotto smaltante. Telef. 888-844.

LANE stabilimento cercasi Piemonte introduttissimo rappresentanza articoli tessili, mobilieri tappezzieri, materassai, referenziare; scrivere cassetta 38 A, Pubblicitas, Biella. M1677

NEGOZIO radiotelevisione cerca giovani produttori buona dimostrazione vendita al privato, forti provvigioni. Referenziare scrivendo cassetta 3175, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto bar, latterie, alimentaristi Provincia Imperia accetta offerte varie ditte. Gliberti, casella postale 118, Sanremo. M1686

RAPPRESENTANTE medicinali introduttissimi medici e farmacisti Piemonte assumerebbe rappresentanza prodotti antibiotici ed vitaminici Piemonte o Trezzo si provincia. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. G8594

RAPPRESENTANTE primario rotativista cerca collaborazione introdotto, dettaglio Torino dintorni. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino.

AMMOGLIAMENTI MATRIMONIALI L. 150 per parola

ALTO 1,72 giovane 26enne, diplomato statale reddito, desidera Cuneo città, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina bella presenza, affettuosa, di condizioni adeguate. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. F1867

BELLA presenza, sola, distinta 45enne, sfiorerebbe conoscerebbe in proprio, rispettabile benestante, posizione sicura, ottima signorile. Dettagliare. Serietà. Riservatezza. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, bella presenza, proprietario stabili, avviatissima azienda commerciale, sposerebbe signorina bella presenza, pratica contabilità, disposta risiedere Genova. Dettagliare. Scrivere cassetta 2 M, SPI, Genova. I2353

CINQUANTENNE giovanile buone condizioni economico-sociali alto distinto buon carattere relazionerebbe scopo matrimonio 30-40enne ragazza bella signorina intelligente anche provincia, possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. M2303

COMMERCIANTE solo casa arredata rilegatori, 1,75, [illegible], presenza, relazionerebbe, con signorina o vedova piacente massimo 36enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M1948

COMMERCIANTE [illegible] alto 1,75 sposerebbe subito signorina 20-25enne bella serie, [illegible], cassetta 6244, SPI, Torino.

DIPLOMATO 27enne [illegible] tecnico conoscerebbe signorina scopo matrimonio, Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.

DITTA indipendente mia rappresenta [illegible] massimo 28enne alto bella presenza, buone condizioni [illegible], Contattarmi ancalmi. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. M1196

DITTA [illegible] cerca socio capitale [illegible] non oltre 50enne alto, distinto, impiego [illegible]. Inserimenti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. • M3631

DISTINTO commerciante 40enne, conoscerebbe signorina, vedova, 35-36enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3323 SPI, Torino. F3677

ELEGANTE biondo 40enne, giovanilissimo, signorina brillante, professione indipendente, figlio adulto, relazionerebbe scopo matrimonio con distintissimo quito simpatica ottima posizione. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. F3507

(Continua a pag. 8)

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO
SCUOLA INTERPRETI
ESPLETA CORRISPONDENZA PER INTERPRETAZIONE - TRADUZIONE - CONSECUTIVA
Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti
Unica sede: TORINO, via C. Alberto 16 - Palazzo sede Ordi di Torino

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Hollywood l'ha chiamata

Dopo un soggiorno di qualche mese a Roma, la bella Silvia Lopez, argentina di nascita, ha ottenuto un contratto ad Hollywood. La partenza è prossima

Quasi lo stesso destino per Dean e Bonar Colleano

Entrambi sono morti in incidenti d'auto e rivelavano un'inesplicabile "fretta di vivere„ - L'attore inglese recentemente scomparso era stato scelto da Olivier per interpretare "Un tram che si chiama Desiderio„

Uno stesso tragico destino ha portato alla morte due celebri attori affini come temperamento: James Dean, il compianto interprete de «Il Gigante» era rimasto vittima tre anni fa di un incidente stradale mentre sulla sua velocissima macchina si recava alla partenza di una corsa automobilistica; l'inglese Bonar Colleano è scomparso recentemente in circostanze analoghe per la sua passione della velocità, per la fretta di vivere. Egli si è fracassato sull'asfalto mentre dal teatro di Liverpool stava raggiungendo il suo albergo.

Lo schianto a 100 all'ora

Bonar Colleano, nato come attore di prosa forse più che come attore cinematografico, era il protagonista di uno spettacolo che da tempo si replicava al teatro di Liverpool; una sera, appena terminata la rappresentazione, il giovane si metteva al volante della sua vettura sport ed a forte velocità si dirigeva verso l'albergo. Durante il percorso fece una breve tappa per salutare la sua "partner", la bionda June Cunningham, poi riprese la corsa. Ad un tratto, mentre era lanciato ad oltre cento all'ora, la macchina usciva di strada e si schiantava contro un muro di cinta. Colleano, come James Dean finisce ucciso sul colpo, mentre un suo compagno di viaggio, Michael Balfour, usci dall'incidente quasi illeso.

Processato per fallimento

L'attore scomparso era un curioso personaggio. Aveva fretta di vivere come se presentisse prossima la fine: a 36 anni, era divorato dal fuoco intenso come un giovane ventenne. Irrequieto, mal soddisfatto, disordinato nell'amministrare i suoi guadagni, tanto che l'anno scorso aveva subito un processo per fallimento perchè spendeva più di quanto guadagnasse. Era nato a New York e all'età di 5 anni debuttava già in compagnia di Jackie Coogan. Poco dopo, la sua famiglia si trasferì in Inghilterra dove Bonar Colleano iniziò a proseguì la sua carriera sia nel teatro che nel cinema. Come attore di prosa divenne noto specialmente quando Laurence Olivier fece di lui il "partner" di Vivien Leigh nel dramma «Un tram che si chiama Desiderio».

Le nozze con Tamara Lees

Bonar Colleano aveva sposato l'attrice Tamara Lees, dalla quale aveva divorziato nel 1951 per risposarsi nel 1954 con l'attrice inglese Susan Shaw; dalla loro unione nacque un figlio, Mark. Da qualche tempo l'attore era perseguitato da un tragico destino: l'anno scorso, mentre egli interpretava un lavoro teatrale, suo padre era morto improvvisamente durante lo spettacolo. La scomparsa del padre lo aveva sconvolto ed egli sentiva ancor più che non avrebbe potuto sfuggire al suo tragico destino. La sera successiva al mortale incidente automobilistico, tutti gli attori della compagnia piansero durante la rappresentazione e specialmente June Cunningham che doveva all'attore scomparso il suo saordio nella vita del teatro.

m.

NEL CLUB DEI PITTORI DI MONACO

Marisa Allasio fuma la pipa

Le allegre notti nel "quartiere degli artisti„ bavarese - Rik Battaglia, nuovo idolo delle ragazze - Una rivista femminile pubblica la sua data di nascita ed aggiunge: "Attenzione, è ancora da sposare...„

Monaco, settembre.

Marisa Allasio ha una coorte di fans inconsuete anche in Germania. A Monaco sta girando un film di coproduzione Italo - tedesca che è destinato a suscitare molte polemiche: «Nackt wie Gott sie schuf» (Nuda come la fece Iddio). La ripresa della maggior parte della scena è a Geiselgasteig; partner dell'attrice è un attore italiano, Rik Battaglia.

I due godono di una fama veramente singolare. Marisa non sente affatto la nostalgia del cielo azzurro d'Italia e tutte le sere in cui il lavoro le concede una pausa se ne va a spasso a Schwabing, nel quartiere degli artisti che ancora conserva un poco ricordo del Settecento nelle sue strade illuminate da grandi lanterne.

Ma ciò che ha più d'ogni altra cosa suscitato un'ondata di simpatia è stato un gesto nella «Malerkneipe» (la tampa dei pittori), un locale existenzialista illuminato da migliaia di candele infilate nel collo delle bottiglie di spumante del Reno. Mentre fioriscono gli «oh!» d'ammirazione per il suo dolce viso di bambola, Marisa s'è guardata d'attorno, ha preso una grande pipa, l'ha riempita di tabacco e s'è messa a fumare. Il delirio d'un gruppo di pittori ed il paese disappunto di Rik Battaglia. Flashes di fotografi, urrah dei presenti, abbondante distribuzione di boccali di birra e di... coca cola. Questa settimana la foto bizzarra è sulle riviste più quotate di Germania, assieme ad altre in cui l'attrice posa sorridendo per un ritratto naturalista davanti ad un gruppo di barbuti pittori.

Rik Battaglia non era soddisfatto; ma per lui c'è ben altro. Il giovane attore trentunenne, alto, forte e dai lunghi capelli neri, è considerato qui uno rivelazione del cinema italiano. Egli ha già girato in Baviera tre film, l'ultimo dei quali, «Die Verlobten des Todes» (I fidanzati della morte), con la bella Margit Nünke, Miss Germania 1955. La sua figura è di quelle che mettono languore nell'animo di tutte le ragazze tedesche. Una rivista cinematografica che va per la maggiore pubblica questa settimana la sua data di nascita (24 febbraio 1937) e scrive accanto: «Attenzione! è ancora da sposare!».

La «piccola malinconia»

Sempre a Monaco — uno dei centri cinematografici più fertili della Germania assieme ad Amburgo e Berlino — un'altra novità. E' arrivata la diciottenne Anna Zabishi, detta anche la «Kleine Traurigkeit» (la piccola malinconia), guidata da una consigliera d'eccezione, Ada Tschechowa. La ragazza alcuni mesi fa era una delle tante «manopoline» che a Berlino ancora subiscono dai ricordi della guerra presentano coraggiosamente i modelli delle Case di Moda. Un regista la vide e la scritturò su due piedi. Anna ha terminato di girare pochi giorni fa il suo primo film. «Musica di bordo», a cura di Hans Heinrich Di Paoli - 17: Cavalcata napoletana (seconda serie); musiche emigrate; scenografia di Ernesto Liberati ed Ettore De Mora. Conclusione spigolistica 1955. Gennaro Sulla Astrologia - 18: Giornale - Ballate con noi - 19.15: Carosi Dacca - 19,30: Motivi in tasca - 20: Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Paese ricostituzioni varietà musicale in scrittura - Una sera e tre chitarre: giovanni Rosalba Olalla.

Ore 21: Sera d'estate, spettacolo musicale di Amurri e Zapponi. Orchestra Armando Trovajoli; cantano Julie De Prima e Fausto Cigliano; compagnia del Teatro comico musicale di Roma; personalità Corradini; realizzazione di Mario Landi - 22: Ultime notizie - Orchestre alla ribalta: Werner Müller presenta; a Varsavia e New York - 23,30: Revelers; stasera tra un programma di Ustinov e Vivarelli - 23-23,30: Biografia - Momenti magici.

TERZO PROGRAMMA (Torino 317, m. 719,5, Trieste m. I, III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico Internazionale - 19,15: Concerti serali: Musiche di Mozart per violino e orchestra - 20: Orsa Maggiore - Rassegna delle riviste - 20,30: Concerto di ogni sera.

Un «recital» di Paola Borboni venerdì prossimo a Torino

La stagione teatrale a Torino si aprirà venerdì prossimo, 12 settembre, con un «recital» di Paola Borboni al Teatro Nuovo Romano. L'attrice interpreterà cinque monologhi, da lei già presentati con successo nei giorni scorsi a Milano. Sono in programma «La bottiglia di acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; «Emilia» di Aldo Nicolai, «Sola in casa» di Dino Buzzati; «La formica», di Carlo Terron e «Fine di giornata» di Stefano Pirandello. Le spettacolo sarà replicato nelle serate di sabato e domenica.

La giovane attrice torinese Marisa Allasio

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Sul programma nazionale alle 21 **Pisdigrotta**, commedia di Mario D'Arienzo
Sul Secondo (ore 21) **Sera d'estate**, con l'orchestra Trovajoli - Alla televisione (ore 21) **L'ultima faccia di Medusa**, teledramma di Paolo Levi

MARTEDI' 9 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3, Torino m. I, II). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - Lanterna e bicicletta (13,50): primi di viola del Cavalier Fontana - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,45: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache italiane, di Giulio Cattabeni - 14,50-15,15: Trasmissioni regionali - 18,30: Le opinioni degli altri - 18,30: Ai vecchi ordini: riposto de «La rosa del Turkestan» - 19: Giornale - «Le Diavolesse», giochino radiofonico per gli ascoltatori in vacanza, a cura di Stefania Pinta - 17,30: Storia Patria - «Il mio cuore piange» - 17,45: Conversazione - 18: Concerto diretto dall'autore da Eugenio Gennaro, con la partecipazione del violinista Isaac Karol W. Schustorowitz e Credendum n.: Nondetenuta: «Concerto in mi minore op. 64», per violino e orchestra: Allegro molto appassionato, Andante, Allegretto non troppo, Allegro molto vivace; Finale: «Sinfonia in re minore n.»: Lento, Allegro non troppo, Allegretto, Allegro non troppo, Orchestra Sinfonica di Filadelfia - Rassegna delle Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): A. J. Cain: «Il mistero della distribuzione degli animali sui continenti» - 19,45: Appelli e comunali di vita italiana - 20: Tuguli e cotture celebri - Una canzone al secondo - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano radiofonico: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Pisdigrotta», commedia per musica in tre atti di Mario D'Arienzo; versione di Renato Parodi; musica di Luigi Ricci; scenario e cura di Mario Ghiano; direzione di Alfredo Rescigno; maestro del coro Roberto Benaglio; regia di Ugo Domenico Ungaretti (novità). Nell'estate del 1852 questa e contraddetta per musicisti e abbe al Teatro Nuovo di Napoli un grande successo e si replicò per ben 300 sera consecutive. Il libretto di un atto dell'abbondò nella tradizione napoletana. Due fanciulle commercianti spiegano alle loro famiglie che si recano a Foggia per affari; invece vanno a Napoli col proposito di godere in letizia qualche giorno di libertà. Successivamente, partiti i mariti, anche le donne decidono di andare a Napoli e così, nel vivo della festa, avviene l'inaspettato incontro dei quattro e la relativa sorpresa di ciascuno - 23: Andrea Previn al pianoforte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,2, Torino m. I, II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 13: Desiderio dilette da Carlo Esposito - Flash: intermezzo amore - 13,30: Giornale - 13,45: Scelta a sorpresa - 14,00: Il chiavistello - 14,30: Arditi in vacanza - 14,30: Referendi e ribalte: Rassegna degli spettacoli, al Piccolo Teatro di Milano, Da Chiara - 14,50-15: Trasmissioni regionali - 14,40: Musica della orchestra - 15: Giornale - 15,15: Successi di ieri, interpreti di oggi: un programma di Tullio Formosa - 15,40: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Concerto in miniatura: soprano Maria Luisa Cosmelli Bellini: «La sonnambula» n.: «Ah non credea mirarti»; Vedi: «Falstaff»: «Sul fil d'un soffio etesio»; Puccini: «Turandot»: «Signore ascolta», Orchestra di Milano diretta da Armando Gatto - «Sapere per aver tempo», consigli di Lino Rulicio -

«Mein Schatz kommt aus Tirol» (Il mio amore viene dal Tirolo). Ora in uno studio di Monaco sta preparando l'incisione d'un disco che servirà per il suo prossimo film americano.

Suo compagno sarà non più Gunther Philip — il tedesco —, ma Anthony Perkins. Anna e la sua «manager» partiranno tra qualche settimana per Hollywood.

Debra Paget a Berlino

L'americana Debra Paget è giunta in aereo a Berlino, accolta non tutti gli onori dai dirigenti della CCC-Film. L'attrice ha firmato il contratto per due pellicole: «Der Tiger von Elschnapur» (La tigre di Eschnapur) e «Das indische Grabmal» (La tomba indiana). Al fianco di Debra Paget, un maraja corrotto e venale, dovrà far rivivere la famosa interpretata ne «La Jana del 1837». Debra è costretta a rinunciare ad una delle cose che le son più care: i capelli color rame che il copione vuole inesorabilmente neri e lunghi.

l. r.

Segue: *Reciproco inganno*

MERCOLEDI' 10 SETTEM.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Bollettino periodico orario - 12,10: Orchestra Semprini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Pericoli al parto - 17: Giornale - Programma per i giovani - 17,30: Divina musicale d'Italia - 18: A più voci - 18,15: Fantasia musicale - 18,30: Regioni al microfono - 20: Musiche del Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: I «gialli» di Sherlock Holmes - 21,30: Pistilla, W. Barbara - 22,15: Ora dello spettacolo - 22,40: Musiche da film - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del giorno - 8,30: Orchestra Kiss - 10: Spettacolo del mattino - 12: Canzoni dei Festival napoletano - 13,30: Giornale - 13,45: Carillon amore - 14,30: Ghiaccio e frutti giova - 14,45: Il treno delle voci - 15: Giornale - 15,15: Parole in musica - 16: Terza Pagina - 17: Successi italiani all'estero - 18: Giornale - La tenda - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20,30: La vedetta del giorno - 21: Non c'era una volta un festival - 22,15: «Selina», radiofantasia - 23,15: Giradischi.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19,45: «Piccolo mondo antico», romanzo televisivo di A. Fogazzaro - 20,30: La cittadella cristiana di Assisi - 20,50: Telegiornale - 21,30: Carosello - 21: Mister Hall - 22: Feste e tradizioni natalizie - 23,15: Telegiornale.

TELEVISIONE

Ore 17-18: La Tv dei ragazzi: Teleguest. Piccolo corriere: programma di Helen Lael e della bambina Amalia Sperantini; - «Il cofano magico» di fiabe e cartoni animati. Distributore: Cinetelevisione - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 19,40: Telemoda, a cura di Javier Jacobelli - 20: Notizie d'Italia, Flash. Una visita alla Cattedrale, al Palazzo Piccolomini ed al Museo di Siena, nel cuore della meravigliosa città d'arte. Presentazione curata da Papa Pio II, il raffinato umanista Enea Silvio Piccolomini, del quale vedrete quasi l'intera il quinto centenario della morte - 21,30: La posta di Pedro Mariano - 20,45: La macchina per vivere, a cura di Anna Maria Di Giorgio (registrazione) - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: «L'altra faccia di Medusa», originale televisivo di Paolo Levi. Interpreti: Tino Bianchi, Ubaldo Lamanna, Alexandra Cheschin e altri; regia di Luigi Di Gianni. La sicurezza in una metropolitana, nel cuore di una rete di campagna, attorno alla stessa origine, che pesa è stato lanciato da nessun paese della Terra. D'un tratto si apre in portineria dell'ordigno e — tra lo sbigottimento degli abitanti! — ne esce «qualcosa» (o «qualcuno») calmo, in non accettarsi è Aristeo, l'abitante di un lontanissimo pianeta, che sulla Terra incontra i suoi primi soli passi. Altro, una ragazza che vuol sapere che «cosa c'è al di là dell'ultima stella», si innamora di quell'essere chiuso nella sua tuta, del quale Aristeo dice di non poter capire perchè in tutto lo dissomiglia. L'amore di Alice per Aristeo è di breve durata e finisce quando la ragazza scopre che l'essere dal cuore è in tutto simile a un abitante della Terra ed è disposto con il pianeta perchè costretto da un nuovo mostruoso, cattivo e desiderio come il nostro - 23: Telegiornale, con Tobi Reis e il suo complesso, Lilian Terry, Pina Bottin, Marion Barnes, Guerita Greco e il Duo Pisano, a cura di Stefano Canzio - 23,30: Dalla Casina delle Rose in Roma riprese di una parte della spettacolo organizzato in occasione dell'assegnazione della «Stecca» d'argento 1958 - Trasmissione televisiva di Lino Procacci - 25: Telegiornale (edizione della notte).

MERCOLEDI' 10 SETTEM.

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: Bollettino periodico orario - 12,10: Orchestra Semprini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Pericoli al parto - 17: Giornale - Programma per i giovani - 17,30: Divina musicale d'Italia - 18: A più voci - 18,15: Fantasia musicale - 18,30: Regioni al microfono - 20: Musiche del Sud America - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: I «gialli» di Sherlock Holmes - 21,30: Pistilla, W. Barbara - 22,15: Ora dello spettacolo - 22,40: Musiche da film - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - Almanacco del giorno - 8,30: Orchestra Kiss - 10: Spettacolo del mattino - 12: Canzoni dei Festival napoletano - 13,30: Giornale - 13,45: Carillon amore - 14,30: Ghiaccio e frutti giova - 14,45: Il treno delle voci - 15: Giornale - 15,15: Parole in musica - 16: Terza Pagina - 17: Successi italiani all'estero - 18: Giornale - La tenda - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Voci in armonia - 20: Radiosera - 20,30: La vedetta del giorno - 21: Non c'era una volta un festival - 22,15: «Selina», radiofantasia - 23,15: Giradischi.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19,45: «Piccolo mondo antico», romanzo televisivo di A. Fogazzaro - 20,30: La cittadella cristiana di Assisi - 20,50: Telegiornale - 21,30: Carosello - 21: Mister Hall - 22: Feste e tradizioni natalizie - 23,15: Telegiornale.

CENTRO CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato dal Ministero P.I.
Professori: INGLESI, FRANCESI, TEDESCHI, SPAGNOLI ed ITALIANI impartono con metodi moderni facili ed accelerati:
● INGLESE ● FRANCESE ● TEDESCO ● SPAGNOLO
Biblioteca - Riviste - Dizionari
Preparazione esami delle Università di GRENOBLE e di CAMBRIDGE
Distribuzione in corsetto
TORINO - Via S. Teresa, 18 Telef. 521.844 - 51.784

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)
RIASSUNTO L. 100 per parola
(Continua da pag. 7)

MANCIA compiacente consigliando spilla oro piccola colonia cuoio ricordo. Telefonare 690-423. 8648
MANCIA forte ripetendo pappagallo fuggito martedì sulla ten. 12. Tel. 555-735.
MANCIA dando notizia gatta siamese smarrita agosto zona Crocetta. Telefono 533-014. 64730
MANCIA ripetendo fedele irlandese smarrito presso piazza Solferino. Telefonare 384-960. 68383

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADRIANO uffici detectives per accurate investigazioni, accertamenti preventivo utili, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio X 39 (Porta Nuova). Telefonare 683-150. 8263
ARIEL detectives assicurano indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521-165

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

MASSAGGIATRICE vias, sauna, massaggi corpo dimagranti circolatori. Telefono 378-776. 67110

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Diano continuano 1400 vetture, 103 TI, belvedere, 600, 1100 E, camioncini, furgoni 500, 1100 originali. Cavalieri, Brescia 18. 276
ADRIANO Alfa Lancia Fiat usati (più Peugeot, permute, Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-681. 8248
ADRIANO Appia seconda serie, Aurelia B 12-B 22, Giulietta T.I. e normali disponibile nuove occasioni, Sprint veloce, 1900 Granturismo, 1400 B rosa-bianco e cabriolet 103 occasioni 1100 Stella Alpina cabriolet, 600 Vignale nuove occasioni, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, tel. 46-681.
ADRIANO rateizzazione 1100-103, 1100 B, 1400, belvedere. 1100 familiare. Dopo G, cambiocoli originali 7-12 quintali. Corso Brescia 4.
ALL'AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Burgone 103 I, 103 lungo 10 q., 103 B, comitiva 600, diversi modelli 103 vetture, 600, belvedere, TV 1957. 6060
ALL'AUTOSALONE «Trasiero», Roma 237 bis, telefono 43-535: Giulietta Spider, Sprint, Appia II serie, granturismo 2500, 600 coupé Vignale, 600 Maggiolone, belvedere, 103, 103 lusso, 103 TI, 1400 B, 1400 A Camoli, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA «Capitole», via Ormea, 2, tel. 774-396, Giulietta Sprint, Aurelia B 12, Opel Olimpia, 1400 Diesel, 1900-1400 (1956) lusso, Ardea, belvedere, giardinetta legno, 1200 B Sprint, 600 rateizzate 1957, 613 semibuovo, furgone R.M. 1953, 1100 T 4-7-10 q.li, originali.
AUTOMOBILISMO europei moderni: Citroen D.S. 19 comfort, eleganza. Prestazioni. Concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 98, Torino. 5577
AUTOMOBILISMO Moderna, Nuova 500, pulmini, 600 nuovi 102, 1400. Telefono 270-931. 7476
AUTOMOBILOCHIARI vetture con conto anticipo 1400, 103, 500. Principe Tommaso 12, telef. 60-564. 6736
APRILIA 1500, Topolino C 1952, Topolino lusso fanalone. Cambio accordo. Telefoni 31-401. 83654
BANDONEISTI vendo strumenti 632, 880, 643, 640, 626, 618, Leoncini; Torino; Super Torino, 3 Re, Alfa 450, 480, Beta maggiore, cornetti e strumenti a diversi altri tipi, rimorchi usati e grandi. Carraro, telef. 962-679. Corso Rosselli 46, Torino-borgo San Pietro.
COMPRO giardinetta 500 C usata da privato. Telefonare 373-568. 86248
CONCESSIONARIO rappresentanze finanziamenti e permessi su autoveicoli 12-24 mesi. Via Pesaro, 8, Quintino 4 bis, tel. 11-554.
DITTA cede lavoro, autocarro servizi città. Aprile, camera 5149, SPI, Torino.
FIAT-Lancia Commendatore via Nizza 20: autoveicoli nuovi consegna pronta, vasto assortimento autovetture usate 500, 600, 1100, 1400, 1900, gianchiglie belvedere multiple familiari, Appia, Aurelia B 22 Granturismo, predisposte speciale Gilco, pulmini promiscui, furgoncini, diversi motoveicoli industriali leggeri, medi, 500, 600, 1100, 615, Ardea, autocarri portata quintali 35-40, Cambi, rateazioni. 5521
FINANZIAMENTI a migliori condizioni accordiamo su autonessi. Consulto, accesso Via Umberto 5. 6321
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà, celerità. Tel. 886-986.
IMPIANTI Weber gas liquido. Prezzi concorrenza. Concessionaria Fabra, Ghilardi 26, telef. 382-990. 8411
JEEPONE ottimo stato, carrozzeria scoperta. Telefonare 290-606. 83310
LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Cremolino 38. Telefonare 32-853. 8601
LIQUIGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi concorrenza. Cremolino 38. Telefonare 32-853. 8601
MATANO agile commerciale economia 70 per cento a raddoppio durata motore, impianti perfetti lire 48.000 bonibole non garantito. Spano, Sottoripa 71, tel. 280-990 e 268-998. 18983
NUOVA 500 6 mesi km. 3100. Telefonare 788-378 ore serali. 83527
OCCASIONISSIMA privato vende Peugeot 203 Berlina 1955 lussuosissimo condizionato. Telefono 697-337. 83156
PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, lire 1.302.000 consegnate. Commissionaria Lagrange 26, tel. 81-606.
PRESTITI a migliori condizioni accordiamo su autoveicoli. Consulto, corso Re Umberto 5. 6321
PRIVATO vende bellissima 600 10 mesi unico proprietario. Telefonare 587-706.
PRIVATO vende privato 1100-53 mesi set, 870.000. Telefonare 47-364.
PRIVATO vende 600 mesi 8 vende rimorchio. Telefonare 341-518. 64837
PRIVATO vende 1100 (103) anno '58 come nuova. Tel. 883-279. 68806
PRIVATO vende bellissima Ardea 4 marce 150.000, 500 A. Telef. 591-947.
PRIVATO vende 500 A del '48 perfetta. Telefonare 296-940. 86884
PRIVATO, vende a privato, Fiat 618 N, anche a dilazione. Telefonare 961-321.
500 C unico proprietario ottima vendo. Corso Torino 37, Caselle Vian. 83279
600 azzurro chiaro 8 mesi vende privato. Telef. 699-006. 68331
700 mesi 6, km. 4000 come nuova vendo. Telefonare 250-058. 86114
850 mesi sei vende Brustelli, Unirono 28

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

AGENZIA, Montebello 4, telef. 882-394, compera, vende cambia auto-moto.
ASPIRANTI automobilisti, portatevi subito dove con autovettura nuova e usata, Via Bonafous 2. 614
LAMBRETTA consegna immediata, vasto assortimento, Franchino, Repubblica 24, telef. 280-314. 9607
LAMBRETTA 125 L.D 1957 ottimo stato vende privato, Telefonare 280-475.
NSU 49, 98, 125, 175, 200, ultimissimi modelli. Bonafous 2. 614
PIERACCI vende bellissima Vespa 125 personale, facilita. Telefonare 46-607
PRIMATO vende ottimo fuoriserie 125 ci Ducati 50. Tel. ore pasti 794-869

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTO libri usati, romanzi, letteratura varia, politica, critica, storia. Recomi domicilio. Telefonare 884-576.

A 45.000 vendo pelliccia rat-musquet, reale visone. Telefonare 386-724.
AFFARONE, vendo montatrice marchiata magliana. Dubied 12/100. Scrivere casella 3104, SPI, Torino. 68059
AFFARONE camera pranzo noce, mod. Veneziana. Telefonare 42-863. 84861
AFFARONE, vendo rinoceronte pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ottima 34. «L» Centro Radio, S. Secondo 48, marchiani vendi apparecchi (ratealmente da 10.000 a 16.000 lire) con nuovo radio modernissimo di frequenze per ambire programmi federativi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614
ARCIOCCASIONE grande bellissima sala 120.000; altra inglese 180.000. Telefonare 882-856. 3272
ARREDATE! Casa del Mobile, Regina Angelo Ballati, camera matrimoniale 75.000, Luigi XV 21.000, pranzi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 59.900, vendita 35.000 Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
CALCOLATRICE elettrica Triumfa, macchina scrivere portatile, vendo privato. Telefonare 774-500. M1436
CAMBIO mobili [illegible] nelle case, facilitazioni. Telefonare 48-064, Saccarelli 14.
CAUSA partenza vendo mobili moderni acquistati recentemente vendesi ad ottimo, eventualmente affittasi anche famiglia 2 camere tinello cucinino. Scrivere casella 3094, SPI, Torino. P1405
CAUSA salute vendo macchina magliereria 10/100 finezine. Tel. 873-753.
CUCCIOLI Setter bellissimi, vendo Stellanaria. Rosenagli 248. M3548
DURIED del 1957 ultimo macchina maglieria, Maglisie, avrete semimodà lavoro, richiesta svelta, acquistando ultimi modelli Dubied. Insegnamenti, assistenza, referenze. Torino, via Reglon 5, telefono 534-530, Saluzzo, Guglieri 42. Ivrea, Palestro 50. Asola, Granieri 10. 11736
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchina cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lodi, via Mazzini 41. 8018
FENNINI, utensili-polisher, quattromano, addentatrice ottima forma, verticali, telefonare ore serali 783-859. 67461
LAMPADARI moderni, artistici elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berletta 31 riempetto Richelmia Municipale.
LINGUAPHONE metodo completo imparare francese acquistai occasione ottimo stato. Carlo Balma Verres (Aosta).
MACCHINA maglieria 10x80 ottimo stato vendesi. Telefonare 220-054 pomeriggio.
MAGLIAIE! Pronte nuova macchina automatica Weber, Universo, Mister Pieno 16. 8182
MAGLIERISTE! Da Grisolfo, casa della macchina per maglieria e cucire troverete migliori marche, prezzi, condizioni eccezionali, insegnamento gratuito. S. Francesco Paola 4. 11649
MOBILI «Casanova», causa separazione giovanile lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-127.
MOBILI «Canaverese», Vercelli 30, fabbricazione propria, stile assortimento, 30 rate cambi. Visitateci. Telef. 21-105.
MOBILIFICIO «Regia», Bertolotti 18: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, libelli 45.000, sofà, poltrona-letto 19.000. 6936
OCCASIONE frigo 1500 litri semiserio condo, Telefonare 287-012. F1606
OCCASIONE vinta favore cedesi legna 10.000, salonone. Randonecchia 64.
OCCASIONE cedesi macchina scrivere Olivetti, libretto, lamiera 9-12 anni. Telefonare 883-651. 68200
OCCASIONI lavatrici garantite tutti tipi di macchine cucire, spettali da lire 4000 in più. Carnevale, corso Re Umberto 12, telef. 45-977. 6106
OCCASIONISSIMA camera Ulisse mod. 160.000 libello completo, salle lire 1.000 lire 78.000. Telefonare 882-396. 3373
PRIVATO vende studio in stile Luigi Filippo 553-502. F1776
PRIVATO vende culla lettino cromato, seggiolone bambino, camera matrimoniale noce, materassi, Telef. 392-430.
PRIVATO vende cucitrice camera pranzo ultimo stile, Telefonare 774-368. 83067
GUIDA sulla pratica risparmiatore, salotto moderno, cucina tipo americano vendesi Telefonare mattino 583-990.
SANTO acqua cristallina eccezionale, Vendite a galoppo 6000. Telefonare 682-731.
SCOMBERIAMO cantine e solai da qualsiasi volume regalando mascherine, Telefonare 782-137. 67961
STOFFE occasionalissime campionario cravatte sartoria, Scrivere casella 8187, SPI, Torino. 91768
SVENDO [illegible] 17 ultimo modello. Telefonare 771-840. 83272
TRASLOCO vendesi modernissimo salotto, matrimoniale, camera pranzo, Alberti Ilda 27, Fabbri. 142283,
TRASPORTI celeri con camioncini, ribalta, provincia. Principe Tommaso 12, Telefonare 60-564. 6725
VENDO 70.000 bellissima pelliccia ragazza naturale, Telef. 699 130.
VIGORELLI nuova macchina cucire che elimina da sola. Rateizzabili 1400, Stazioni 61. 8018

INDIRIZZI

L'Unione Fabbricanti
TAPPEZZERIE in carta
VENDE DIRETTAMENTE
anche piccoli quantitativi
VIA LAGRANGE, n. 2
angolo via Maria Vittoria

TELEFONI
Lino
Tutti gli articoli di QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Bellezia, 19 - TORINO

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

MONTEU
CORSO VITTORIO EMANUELE, n. 62
TORINO
RASOI ELETTRICI
POSATERIE
PREZZI CONVENIENTI

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

SOLARI & C.
UDINE s.p.a.
Agente per Torino
BRETTI & C. - Corso F. Ferrucci, 86

I briganti del Reno

Il ballo al villaggio è l'ultima bravata di Shinderhannes. Qualche giorno dopo ventisette uomini della banda, comandati da Horzog, uno dei luogotenenti di Shinderhannes, cadono in una imboscata loro tesa dagli uomini di

XXXII. — *Per la banda dei briganti capeggiati da Shinderhannes, (Gianni Buckler, detto Gianni la Sciabolatore), cominciano i giorni duri. Le imprese delittuose e truffaldine compiute con tanta millanteria e sicurezza, ora non sono più possibili. La repressione dei crimini è fatta su larga scala. Shinderhannes, ha dovuto più volte mutare il suo rifugio per salvare la pelle e l'integrità della banda. Uno dei suoi membri, Carlo Benzel, che è stato preso durante una perlustrazione della polizia, è stato ghigliottinato. La banda decide pertanto di disperdersi, restando però in contatto con lo stato maggiore che va a stabilirsi nella fattoria di Louis Reich, a Kallenfels, presso Kirn. Ma Shinderhannes, che ha lasciato presso di sè la moglie, un bel giorno, dopo aver sorpreso il corriere di un mercante che recava molta pezza di stoffa, e dopo aver fatto fare abiti per sè per la moglie e per tutta la banda, dà un ballo pubblico sulla piazza del villaggio, per festeggiare il compleanno della sua Julie.*

Inizia la cattiva sorte

Jean Bon-Saint-André e vengono in parte uccisi e in parte catturati. «Ecco i giorni neri che arrivano», dice Seibert, venendo a conoscenza della disastrosa notizia. «Vuoi chiudere il becco, uccello del malaugurio che non sei altro?» lo ammonisce Shinderhannes, che però non è meno impressionato di lui. Il giorno dopo il fattore Louis Reich mostra al capo dei banditi una carta che una mano misteriosa ha posto bene in evidenza nella fattoria di Kallenfels. E Gianni legge: «Consiglia il tuo inquilino di cercarsi un altro rifugio». Non c'è più da farsi illusioni di sorta: la gente del villaggio sicuramente ha parlato e ora il rifugio della banda non è più segreto. Bisogna fuggire, una volta ancora. «E va bene, partiamo», decide Shinderhannes rassegnato. E così la banda, già ridotta a metà dalle perdite, i combattimenti

ULTIME NOTIZIE

Il Presidente giunge in volo da Brasilia

Giorni di festa a S. Paolo per l'arrivo di Gronchi

Nello stadio di Pacaemba egli consegna una medaglia d'oro ai calciatori campioni del mondo Ricevimento in onore del capo della Repubblica

Nostro servizio particolare

San Paolo, martedì sera.

Il presidente Gronchi giunge questa mattina a San Paolo, dove si tratterrà tre giorni con un intensissimo programma. Il Capo dello Stato scenderà nella capitale dello Stato di San Paolo alle 11,30 locali (15,30 italiane) dall'aereo che lo ha portato da Brasilia, dove egli ha trascorso la giornata di ieri, visitando i lavori per l'edificazione della nuova capitale.

All'aeroporto di Congonhas, Gronchi sarà ricevuto con gli onori militari, presenti il governatore dello Stato di San Paolo Janio Quadros, il sindaco della città Adhemar De Barros, e tutte le massime autorità dello Stato e della municipalità. Dal campo di aviazione si formerà un corteo di macchine che raggiungerà il « Palacio dos Campos Elisios », residenza del governatore, ceduta a Gronchi per l'occasione.

Nel pomeriggio il Presidente si recherà al grandioso stadio del Pacaembu, che può accogliere centomila spettatori, dove insieme al governatore Janio Quadros scenderà per consegnare solennemente una medaglia d'oro a ciascun giocatore della squadra brasiliana di calcio campione del mondo. Dopo la premiazione dei calciatori, si svolgerà nello stadio un saggio ginnico-sportivo degli alunni delle scuole. Terminato il saggio, prenderanno la parola il governatore Quadros e il presidente Gronchi.

In serata, dopo un pranzo privato nella residenza, Gronchi interverrà ad un ricevimento offerto in suo onore dal Governatore al « Palacio dos Campos Elisios », presenti le più illustri personalità di San Paolo. Prima del ricevimento Gronchi rimetterà a Quadros le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica. Per solennizzare l'occasione della visita del Presidente della Repubblica italiana il Governatore ha proclamato due giorni festivi in tutto lo Stato di San Paolo. La popolazione sta preparando accoglienze grandiose a Gronchi: gli italiani hanno allestito luminarie, provato inni, ed eseguiranno davanti al Presidente balli all'aperto.

Il « Fanfulla » — il quotidiano italiano che si stampa in questa città dal 1893 ed è il più antico giornale di lingua italiana del continente — pubblica stamane un suo editoriale di saluto al Presidente. « Benvenuto a San Paolo, signor Presidente, benvenuto nella nostra città », così si inizia l'articolo, nel quale tra l'altro si legge: « Si riconosca a questa città il titolo di generosa: soprattutto per non aver mai dimenticato quel che gli italiani hanno fatto per la sua affermazione. Non solo non l'ha dimenticato, ma ha condiviso con loro beni, sentimenti, lingua. Perché questo italiano che lei sente e ancor più sentirà parlare attorno a sé da parlamentari, ministri, personalità di origine italiana, trova riscontro in ogni strato della popolazione. Quando i paulisti si accomiatano, dicono "ciao"; i loro raffrontavi s'avvalgono degli "ecco"; e dell'Italia sono sempre stati abituati a discorrere con un amore che è fatto di rispetto, d'ammirazione, di lettere maiuscole. Sia ben chiaro che tutto questo è dovuto al fatto che i "vecchi" (i quali, tra l'altro, non sono riusciti ad invecchiare neppure quando hanno avuto figli e nipoti cui affidare le aziende) si sono mantenuti sempre aderenti alla gente che li aveva accolti fino a legarsi di vincoli affettivi e di stima sinceri, duraturi.

« I "vecchi", se proprio vogliamo chiamarli così, ci hanno dato una grande lezione ed ogni uno di noi dovrebbe augurarsi d'avere appreso il più possibile. Il segreto del loro successo dovette essere, oltre alle braccia, oltre alla testa, oltre ai denti stretti e alle manate sulle spalle, anche questo profondo senso di calore umano, questa capacità d'attrattività: questo artista prodigioso che apriva brecce con la simpatia e con l'ammirazione.

« Andiamo d'accordo tra noi. Ci sono stati tanti avvenimenti di mezzo, è passata tanta gente: in una città di tre milioni e mezzo d'abitanti, dove gli italiani sono molti e vengono per la maggior parte da regioni nelle quali, di solito, si difendono i propri principi con una buona dose di convinta ostinazione, non si potrebbe pretendere di vederli sotto campana di vetro. « Benvenuto, dunque, signor Presidente, in questa nostra città. Benvenuto anche da questo giornale che da 65 anni si onora d'accompagnare fatti, uomini, cose, speranze, lagrime, sorrisi di tanti milioni di italiani: che si vanta d'esser il più antico giornale in lingua italiana del Continente, uno dei primi di questa città. E il benvenuto dagli agricoltori, dai commercianti, dagli artigiani, dagli operai, dai religiosi, dai banchieri, dagli industriali, dagli studenti, da tutti gli italiani, insomma, di San Paolo e del suo Stato. Presidente Gronchi, dica all'Italia, per noi, la frase che abbiamo sempre sentito la nostra madri ripeterci: che Iddio ci benedica. Che Iddio ci benedica, Italia, per il cuore di ognuno di noi, perché il cuore non conosce distanze né cataclismi ».

u. s.

Maria Gabriella di Savoia a Firenze. La terzogenita di Umberto, che alloggia in un albergo del Lungarno, al volante di un'auto fuoristrada, si è recata a far visita alla sorella Maria Pia, a villa Demidoff, e ha portato con sé i nipotini Michele e Dimitri

Dichiarazioni di Flogna al processo di Pinerolo

Ci rimise per favorire un «cliente di prestigio»

Ma guadagnò durante la crisi di Suez, quando la benzina scarseggiava - Interrogato un altro imputato, impiegato di un'impresa di trasporti

Pinerolo, martedì sera.

L'odierna udienza del processo dei carburanti, che avrebbe dovuto vedere sulla ribalta l'imputato n. due, rag. Mezi, ha visto invece sulla pedana, per la formale assenza dell'avv. Aventa, difensore del direttore della filiale torinese dell'Istituto Bancario Piemontese, un altro imputato, il rag. Abbamonti, denunciato per un reato minore: insano acquisto.

Il rag. Abbamonti, modesto impiegato di una impresa di autotrasporti, nell'ottobre del 1956, recatosi al Credito Italiano per alcune operazioni, vi conobbe il Flogna, grossista di carburanti, che gli venne vivamente raccomandato da un funzionario di quella banca.

Durante la crisi di Suez, data la difficoltà di trovare carburanti, chiese al Flogna che gli vendesse quattromila litri di gasolio. Il contratto venne concluso al prezzo di 88 lire al litro. Prima della crisi, il prezzo del gasolio era fluttuante, tra le 59-95 lire al kg. e le 81-82 lire al litro. Nel gennaio 1957 il gasolio era però tornato alla normalità e quindi tutti i fornitori occasionali furono abbandonati.

Data però l'insistenza del Flogna, venne deciso di continuare, seppure in tono minore, ad acquistare dei carburante da lui. Ai primi di giugno il Flogna insistette ancora, facendo un'offerta di 86 lire al litro. Poiché la Società commercio petroli aveva fatto all'Abbamonti, in quell'epoca, un'offerta di gasolio al prezzo di 82 lire al litro, il Flogna scese a 81. Le fatture però erano intestate alla ditta Flogna al prezzo di 90 lire.

Il Flogna abbassò a dire a quell'epoca che la « Esso » non concedeva che al fatturame si di sotto delle 88 lire, che era il prezzo di listino, e dichiarò inoltre che doveva ritirare due autotreni dalla « Esso », pena la perdita della cauzione versata, e che quindi si accontentava di guadagnare una sola lira al litro.

« Non potevo sapere — dice a questo punto l'imputato — se la benzina era di provenienza illecita, in quanto proprio in quei giorni avevo pagato ad altra ditta una fornitura a 82 lire ». E' inoltre da tener presente che l'Abbamonti pagava il Flogna in contanti, mentre alle altre ditte pagava a trenta e novanta giorni.

L'indagine sui prezzi correnti a quel tempo si è palesata difficile in quanto, durante quel periodo, si trattava a litri e a chili, il che comportava variazioni abbastanza sensibili.

Il Flogna sostiene che guadagnò al tempo della crisi di Suez, quando il carburante scarseggiava; ci rimise invece quando abbondava, e ciò perché non volle perdere un cliente che a Pinerolo era molto gradito e dava alla sua azienda vasto prestigio. Tutto il carburante acquistato venne usato per gli automezzi della sua ditta e non fu mai oggetto di speculazione.

A domanda del presidente, l'Abbamonti precisa che il prezzo del « cartello » non è sempre il prezzo di mercato, ma anzi, alla volte, la differenza è notevole. Il giro degli affari fatti dall'Abbamonti con il Flogna, in complesso, si può calcolare sui venti milioni.

m. c. g.

Ore di ansietà per i creditori dell'«Anonima»

Sospesi i pagamenti per la malattia di Giuffrè

In seguito alle precarie condizioni di salute del commendatore sarà rinviata la promessa "pioggia di milioni" - Situazione sempre più difficile per i parroci di Runco e di Gambulaga

Dal nostro corrispondente

Ferrara, martedì sera.

Le indagini sull'« Anonima banchieri » compiute dalla squadra mobile della questura di Ferrara avrebbero portato all'identificazione della famosa « signora » che alcuni mesi or sono, diciottesi invitate da due personalità ferraresi, ha raccolto una diecina di milioni nella provincia. L'operazione ha destato viva impressione nonostante forse alcuni siano stati acquistati alla Procura della Repubblica di Ferrara.

La giornata di oggi non molta probabilità trascorrerà a vuoto per quanti hanno atteso questo mercoledì per ricevere da Bologna « quella pioggia di milioni » che il commendatore Giuffrè aveva promesso. Giuffrè, com'è noto, è gravemente infermo, e quindi nell'impossibilità di interessarsi praticamente della liquidazione dei crediti. Attendono con ansia perché premuti da ogni parte da creditori ogni giorno più insistenti, i parroci di Runco, di Gambulaga e altri centri della zona di Portomaggiore. Questi sacerdoti sono da due giorni in grave imbarazzo sotto la minaccia di nuove denunce che speravano di poter evitare se Giuffrè avesse fatto fronte ai suoi impegni.

Ieri a Bologna il comm. Addlardi, Procuratore della Repubblica di Ferrara, ha avuto contatti col presidente generale presso la Corte d'Appello di Bologna comm. Papa, per stabilire un'azione di coordinamento che comprenda anche le altre città dell'Emilia dove l'« Anonima » ha lavorato: Imola, Forlì, Ravenna, Cesena e altri. Ma il più stretto riserbo viene mantenuto sul colloquio.

Il ministro Preti non ha nascosto ieri l'invito dei giornalisti di fare dichiarazioni. Egli non aveva parlato alla stampa neppure due giorni prima a Bologna, dopo che aveva avuto un colloquio col comandante della Legione della Guardia di Finanza colonnello Bernardi, e con l'intendente di Finanza di Bologna.

Un giornale ferrarese di stamane ritiene che il ministro Preti abbia studiato con l'intendente di Finanza una dozzina di provvedimenti da presentare all'apertura della Camera, dove sarà probabilmente discusso il caso Giuffrè, che lo stesso on. Preti ha promosso.

Una lunga ora ha avuto una intervista concessa dal parroco di Runco don Otello Grandi a un settimanale locale, nella quale il sacerdote polemizza con il senatore comunista Roffi, in seguito a un discorso che questi ebbe a tenere proprio a Runco due giorni or sono, in occasione del Festival della stampa comunista.

Da tale battibecco è emerso che il senatore Roffi, scagliatosi contro l'« Anonima », non riscosse molti applausi non essendo parsiate dinanzi ad una folla di comunisti, perché alcuni tra i maggiori esponenti del partito nella zona risultano tra i creditori del parroco, e di conseguenza di Giuffrè. Anch'essi erano stati allettati a versare i loro risparmi dietro promessa di un interesse variabile dal 30 al 60 per cento.

La questura di Ferrara affatturerà anche oggi alcuni sopraluoghi e interrogatori nei villaggi della zona di Portomaggiore, per concludere quelle ricerche che ha iniziato da due giorni.

m. m.

Migliaia di fedeli al santuario di Vico

Mondovì, martedì sera.

I festeggiamenti della Natività di Maria Santissima, festa patronale di Mondovì, hanno avuto inizio ieri con la tradizionale processione al Santuario di Vico; vi hanno partecipato migliaia di fedeli con alla testa il vescovo monsignor Briacca e le autorità cittadine con il gonfalone del Comune.

Si tratta di una processione che vanta origini storiche e che si rinnova ormai ogni anno da quattro secoli. Nel 1599 la città di Mondovì colpita da una micidiale pestilenza formulò il voto solenne di una processione annuale nel giorno 8 di settembre per implorare la fine dell'epidemia della Madonna miracolosa, la cui immagine già si venerava al santuario di Vico allora in costruzione. Tale voto fu solennemente rinnovato nel 1810 quando il giorno della Natività fu definitivamente fissato come festa patronale di Mondovì. Pure al 1610 risale l'origine dei fuochi artificiali che la sera della vigilia della festa richiamano ogni anno a Mondovì migliaia di persone.

Stamane si inizia presso il santuario del Monteregale la grande fiera del bestiame, delle macchine e degli utensili agricoli: si tratta della più antica e caratteristica fiera del Piemonte istituita fin dal 1603 con lettere patenti del duca Carlo Emanuele I di Savoia. Questa grandiosa sagra dura generalmente due giorni, ma spesso le contrattazioni e l'afflusso dei visitatori si prolungano fino al terzo giorno.

Una donna si sfracella da 100 metri nelle Dolomiti

TRENTO, martedì sera.

(a.) Una nuova grave disgrazia alpinistica si è verificata ieri sulle Dolomiti del gruppo Sella. Una escursionista svizzera, la trentottenne Maria Hesshart da Basilea, è precipitata dalla seconda torre.

La donna era partita nella mattinata da un rifugio della Val Gardena per effettuare l'ascensione. Quando si è prodotto l'incidente, si trovava a quota 2400. La caduta, di cui facevano parte anche una guida svizzera e un altro alpinista trentino, stava scendendo la parete quando a un tratto la Hesshart in seguito all'improvviso cedimento di un appiglio o per il franamento di un tratto di roccia friabile, è precipitata andando a cadere sul ghiaione sottostante la cima. L'alpinista ha compiuto un volo di oltre cento metri, sfracellandosi su uno spuntone di roccia. La salma è stata recuperata in serata da una squadra del Soccorso Alpino e trasportata a Selva.

Nuovi sviluppi dello scandalo Ghelardi

Inviato da Roma un prefetto per un'inchiesta

Egli dovrà render conto al Ministero degl'Interni della situazione politico-amministrativa del Comune di Savona - Vasta impressione per le dimissioni dei consiglieri di minoranza

Dal nostro corrispondente

Savona, martedì sera.

(m. f.) *Si è come finita la lunga e laboriosa seduta del Consiglio comunale svoltasi sabato sera a conclusione alle quattro del mattino. Com'è noto furono presentate due mozioni. Una, inoltrata dalla maggioranza, diceva: « Il Consiglio, udita la relazione del Sindaco in merito all'azione condotta dal Comune nei confronti dell'Esattoria (Banca Popolare di Novara) per la salvaguardia del suo diritto e interesse, l'approva ed auspica che la sua continuazione porti a una soluzione pienamente favorevole per il Comune » e votata approvata con 21 voti favorevoli e 18 contrari.*

La seconda, presentata dalla minoranza, era del seguente tenore: « Il Consiglio comunale, facendosi interprete del grave disappunto della cittadinanza per il caso Ghelardi, deplora la condotta del sindaco e dell'assessore alle finanze, sottolinea la responsabilità della maggioranza che tali uomini ha espresso, chiede le dimissioni dei responsabili di così nocivo governo, affinché una nuova amministrazione possa provvedere a una valida tutela degli interessi del Comune, continuando efficacemente l'azione intrapresa nei confronti dell'Esattoria »; la mozione era respinta con 19 voti contrari, 16 favorevoli e 2 astenuti (sindaco e assessore alle finanze).

Ora, appunto dopo la conclusione della riunione di sabato, era prevedibile che la minoranza, uscita insoddisfatta dalla seduta, prendesse posizione.

Ieri sera infatti, dopo una lunga riunione tenutasi nella sede della D.C. e protrattasi fino alle ore 24, i consiglieri della minoranza decidevano di rassegnare le dimissioni in blocco dal Consiglio comunale.

Riportiamo testualmente la mozione votata ieri sera e che oggi viene affissa in diversi attraverso il seguente manifesto:

« Cittadini, le gravi, precise e documentate accuse formulate nella riunione del Consiglio comunale del 6 corrente contro i due uomini maggiormente responsabili — il sindaco e l'assessore alle finanze — della critica situazione in cui è venuto a trovarsi il comune di Savona per il « fatto Ghelardi » non hanno avuto alcuna seria e convincente confutazione da parte della maggioranza comunista e socialista. Le persone che hanno amministrato la nostra città in modo tanto disastroso e che, anche all'ultimo momento, hanno cercato al loro preciso dovere perché, accertati i reati con la confessione del colpevole, hanno presentato la prescritta denuncia penale con inspiegabile e ingiustificato ritardo così da consentirgli di agire indisturbato per ancora tre giorni, pretendono, contro ogni principio di serietà amministrativa e di sensibilità morale, di rimanere al loro posto! Noi riteniamo invece che in tale stato di cose non sia più possibile sedere al fianco loro e di quanti, con l'atteggiamento assunto, ne hanno condiviso le gravissime responsabilità. Abbiamo perciò deciso di rassegnare le nostre dimissioni da consiglieri ».

Intanto, in seguito alla crisi provocata dallo scandalo Ghelardi, è giunto da Roma con funzioni ispettive il Prefetto dott. Jodice, il quale, dopo un lungo colloquio con il dott. Chiglese, prefetto di Savona, ha preso stamane contatto con il sindaco prof. Urbani. Il dott. Jodice ha ricevuto l'incarico del Ministero competente di fare un'ampia relazione politico-amministrativa sulla situazione del Comune.

Scoperchia la tomba per rivedere la madre

Grosseto, martedì sera.

Un penoso episodio è accaduto ieri nel cimitero comunale di Talamone. I carabinieri della stazione di Fontalbanda sono stati informati che un uomo stava cercando di scoperchiare una tomba con un martello, nonostante le rimostranze del custode.

Subito recatisi sul posto i carabinieri vi hanno trovato l'operaio Emilio Ricci di 37 anni. Egli aveva già rotto una metà della lastra di marmo che copriva la tomba della madre, morta lo scorso mese di febbraio. Il Ricci si è dato alla fuga tra le tombe, ma è stato raggiunto dai militi e fermato. Appariva stravolto e quando gli è stato chiesto di spiegare il suo strano gesto, ha detto: « Mia madre mi chiamava e io volevo rivederla ».

L'operaio è stato denunciato per manomissione e vilipendio di tomba.

Salutato il marito viene uccisa da un camion

Acqui, martedì sera.

Una signora è rimasta vittima pochi minuti prima di mezzogiorno di un mortale incidente lungo la statale n. 30, nel pressi del comune di Ponti. Si tratta della cinquantenne Angiolina Razzetto, da Genova. Essa aveva accompagnato il marito alla corriera per Spigno Monferrato; dopo aver salutato il coniuge, passata dietro all'automezzo, la donna stava attraversando la strada quando sopraggiungeva un camion proveniente da Savona e diretto ad Alessandria, pilotato da Giovanni Germano, di 33 anni, da Pallare (Savona).

Inutile, purtroppo, la manovra e la pronta frenata dell'autista: il camion investiva la donna, scaraventandola ad una ventina di metri di distanza, uccidendo a sua volta di strada e rovesciandosi in una scarpata profonda una decina di metri. La Razzetto è deceduta all'istante per le gravi lesioni riportate, mentre il Germano e il secondo autista sono usciti fortunatamente illesi dall'incidente.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La vitalità della ripresa è racchiusa in due motivi fondamentali: il primo connesso nel continuato e vivace rialzo degli assicurativi, come Assicurazioni Generali e Assicurazioni Torino, in largo vantaggio dai prezzi di ieri; il secondo motivo è rappresentato da una tendenza sostenuta sulle Montecatini e sulle Viscose, con lievi progressi anche per qualche finanziario e per il gruppo Fiasider, in prossimità del listino, dopo una giornata piuttosto sbiadita nella parte iniziale.

Il listino raccoglie le indicazioni terminali e presenta miserati progressi generici dai prezzi di ieri.

Dopoborsa ancora alimentato dalla prevalenza dei compratori.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 636,50; franco svizzero 145,70; fiorino olandese 168,75; franco belga 12,50; franco francese 128; sterlina G. B. 1735; marco germanico 148,61; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6300; marengo svizzero 4900-4900; sterlina carta unitaria 1700-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizz. 145,25-146,25; franco francese 128-130; oro fino 702-712; argento 18,50-19.

A TORINO

AZIONI DI STATO

OBBLIGAZIONI

AZIONI PER CONTANTI

TITOLI A MERCATO

TRASP.-ASSIC.-FINANZ.

CHIMICI

ALIMENTARI

DIVERSI

MINERALI-SIDERURGICI

METALMECCANICI

ELETTRICI

IMMOBILIARI

A MILANO — La buona disposizione dimostrata durante le contrattazioni pomeridiane di ieri ,trovavano stamane ulteriore sviluppo. Infatti i compratori indirizzavano la loro richiesta soprattutto sui grandi valori patrimoniali, come ad esempio gli assicurativi, i tessili di grosso taglio, la Cementi e la Pirelli. Ad essi si univano in un secondo tempo la Viscosa, vivamente richiesta, e i titoli a larga base, come Caltini e Fiat, che migliorano le rispettive posizioni. Anche la Edison e la Pirelli italiana partecipavano al generale rialzo.

Evidentemente la sistemazione delle partite, in vista della liquidazione decadale di giovedì, è terminata e il mercato si mette perciò alleggerito.

Il reddito fisso partecipava al generale buon umore, specie nei Buoni del Tesoro novennali 1953, che raggiungevano la quotazione di 103,15; in proporzione le altre scadenze.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 20.000; Bastogi 1677; Finelettrica 1327; Finmare 512,50; Finsider 311,50; Gim 4695; Invest 1280; La Centrale 6000; Sviluppo 1600; Ass. Generali 29.575; Fond. Incendio 5800; Assicurat. Italiana 9150; Ras 3580; Fars. N. Ord. 4975; Châtillon 2800; Cantoni 12.600; Olcese 750; Cucirini C. C. 1660; De Angeli 2480; Cascami Seta 4300; Gavardo 8270; Lanificio Rossi 3550; Lanif. e Canapificio 555; Rossari e Varzi 17900; Sisa Viscosa 1028; Un. Manifatture 18.800; Dalmine 1610; Ilva 483,50; Metalli 4700; M. Amiata 3350; Montecatini 2250; Monteponi 1150; Siole 5715; Bianchi 378; Fiat 1381; Nebiolo 15,75; Safa 1909; Cisl 2720; Dinamo 2647; Edison 3585; Bresciana 2970.

Sarda 4020; Valdarno 1965; Emiliana 2540; Subalp. 1900; Magneti Marelli 581; Ercole Marelli 421; Orobia 2105; Romana Elettr. 2361; Sesa 2565; Sip 1414; Meridionale Elettrica 1213; Siet 2365; Tecnomasio 1060; Teti « A » 2100; Teti « B » 1196; Terni 265,50; Unes 748; Visnala 2660; Dist. Italiane 3565; Eridania 4250; Romana Zuccheri 478; Anic 1300; Italgas 1945; Liquigas 455,50; Mira Lanza 7690; Pihiga 236,50; Rumianca 1778; Safla 2660; Acciai 2460; Beni Stabili 2974; Immobiliare 575; Risanamento 5470; Sisa Genova 4240; Cartiere Burgo 12.750; Ciga 3500; Eternit 6760; Italcementi 13.000; La Rinasc. 192,50; Pirelli S.p.A. 3602; Pirelli e C. 2650; Mittel 6360; Edison Volta ord. 1845; Edison Volta pref. 1214.

Prezzi ufficiali per le banconote: Dollaro Usa 624; dollaro canadese 638; sterlina 1735; franco svizzero 145,70; franco francese 126; fiorino olandese 168,50; marco germanico 148,40; noll. austriaco 23,85; peseta spagnola 11,45; escudo portoghese 21,75; corona danese 89,30; corona svedese 119,30; corona norvegese 86,65; dinaro jugoslavo 6,85.

A GENOVA — Il mercato, mantenutosi pressochè inattivo durante tutta la seduta, si è poi animato al listino. L'attenzione degli operatori si è rivolta sui grossi titoli assicurativi, sui metalmeccanici e sugli elettrici, chiusi tutti con qualche miglioria.

Alcuni prezzi: Generali 29.450; Ras 3510; Viscosa 1010; Finsider 310; Cattni 1255; Fiat 1385; Sip 1413; Safa 1300; Edison 2090.

A FIRENZE — Pur accusando ancora qualche incertezza di affari, il mercato ha subito corretto la tendenza calma di ieri. I valori migliorano, e gradatamente i finanziari.

Alcuni prezzi: Bastogi 1682; Centrale 5650; Fondiaria Vita 1290; Fondiaria Incendio 5210; Viscosa 1025; Montecatini 2160; Magona 418; Fiat 1382; Valdarno 2067; Sifar 1245; Immobiliare 578.

Minacciato di morte se non versa 10 milioni

Catania, martedì sera.

Un commerciante di Agira è stato minacciato di morte se al più presto non sborserà dieci milioni di lire. Si chiama Antonino Messina, ha 57 anni ed è proprietario di un negozio di tessuti.

Qualche giorno fa, aprendo il negozio, il Messina ha avuto la sgradita sorpresa di trovare infilata sotto la saracinesca una lettera minatoria che risulta scritta con caratteri di stampa ritagliati da un giornale e incollati su un foglio.

Falsificavano assegni, vaglia e passaporti rubati in varie città

Una grossa banda scoperta a Roma

Le lunghe indagini della polizia e l'arresto di tutti i componenti l'organizzazione, fra cui un torinese - Sequestrato anche un attrezzatissimo laboratorio tipografico

Roma, martedì sera.

Una organizzatissima banda di abili falsificatori che contraffaceva documenti e titoli di credito è stata agguantata dalla Squadra mobile romana dopo una lunga serie di indagini. Le truffe venivano compiute in numerose città e sempre più fitte giungevano segnalazioni alla Questura di Roma supponendo appunto che il laboratorio, e la centrale direttiva della banda si trovassero nella nostra città.

Le indagini, dopo aver seguito piste diverse, si concentravano sul cinquantanovenne Pasqui le Pinna, pregiudicato in falsi. Gli agenti della sezione truffe della Squadra mobile notavano che costui era solito frequentare due pregiudicati: Alfredo Di Vanna, di 58 anni, da Roma, abitante in via Taranto 90, e Franco Di Cesare, di 28 anni, pure da Roma, abitante in via Gaspare Gozzi 145.

Gli agenti riuscivano a stabilire anche che il Pinna la sera, dopo aver a lungo girato per la città, cambiando di continuo mezzi di trasporto per far perdere le proprie tracce ad eventuali pedinatori, si recava in via Fratelli Bonnet e, dopo aver atteso che la strada fosse completamente deserta, entrava nello stabile contrassegnato col numero 27. Il suo comportamento faceva concentrare tutte le indagini su di lui: per prima cosa si accertava che il Pinna era conosciuto nello stabile di via Bonnet, come il ragionier Antonio Manca, contabile presso un mobilificio e ritenuto persona ordinata e rispettabile. Inoltre si veniva a sapere che il Pinna si recava saltuariamente nella abitazione di Luigi Belloni, un noto falsificatore soprannominato per la sua straordinaria abilità « il chimico », e in via San Francesco di Sales 72, dove abita il falsario Gaetano Bracco.

Gli investigatori avevano ormai intuito il funzionamento dell'organizzazione, in seno alla quale vi era una divisione del lavoro ben precisa e definita. Pasquale Pinna, cervello della banda, incaricava i passaporti, le patenti e le tessere postali, frutto di numerosi furti consumati in diverse città d'Italia. Questi documenti venivano dal Pinna trasmessi al « chimico » che sostituiva, usando una tecnica e una capacità non comuni, le fotografie dei titolari con quelle dei componenti della banda, apponendovi un timbro a secco perfettamente falsificato e trascrivendovi le generalità che i suoi complici assumevano di volta in volta. Intanto Gaetano Bracco, che aveva installato nella sua abitazione un laboratorio tipografico con materiale di particolare precisione, falsificava integralmente assegni e vaglia postali. Questi titoli di credito chiudevano il « ciclo produttivo » della gang tornando nelle mani del Pinna, che li consegnava, nel corso dei suoi colloqui notturni, al Di Vanna e al Di Cesare, che provvedevano ad incassarli.

I falsari venivano arrestati contemporaneamente: nell'abitazione del Pinna venivano sequestrati documenti falsificati e vaglia postali per l'importo di un milione e mezzo; nella abitazione del Belloni gli attrezzi, i reagenti chimici e gli stampi metallici necessari per l'alterazione dei documenti; nell'abitazione del Bracco il macchinario tipografico ed i timbri contraffatti); e infine nell'abitazione del Di Cesare venivano rinvenuti, oltre ad un passaporto falsificato, titoli falsi per oltre due milioni.

Gli arrestati, dopo aver confessato la loro attività, precisavano che un altro complice, tale Michele Lojacono, detto « Leo », di 31 anno, residente a Torino, era in arrivo per ritirare i vaglia falsi già preparati e una patente d'auto falsificata per lui con il nome di Mario Rossi. Il Lojacono veniva arrestato al suo arrivo alla stazione Termini.

Tutti i componenti della banda sono stati imputati di associazione a delinquere, ricettazione e falso continuato ed aggravato.

Il papà morto e la mamma ferita

La bimba di Novara ignora ancora la sciagura

Altri particolari sull'impressionante incidente stradale

Novara, martedì sera.

La notizia della tragica fine di Giuseppe Quadrini ha suscitato in tutto il Novarese, e soprattutto a Borgolavezzaro ove abitava, grande commozione. Il Quadrini era uno conosciuto, ma la circostanza in cui ha perduto la vita ha colpito un po' tutti. La sua bambina — Valentina di 3 anni — è ricoverata nel reparto pediatrico dell'Ospedale Maggiore.

Dal giorno del ricovero, quotidianamente, tra mezzogiorno e le 14, il Quadrini correva con la sua motoleggera da Borgolavezzaro a Novara per far visita a Valentina. Era una visita veloce poiché alle 14 doveva già essere al lavoro in paese.

Ieri si era trattenuto al capezzale della figlia qualche minuto di più. Uscì dall'ospedale alle quattro già le 14 e per questo, indubbiamente, partendo con la sua motoleggera sul cui sellino posteriore era la moglie Angela Sbarsini di 31 anno, accelerò subito l'andatura. Percorreva corso XXIII Marzo per immettersi in viale Giulio Cesare, quando la motoleggera andava a sbattere contro la parte anteriore destra del rimorchio.

Il Quadrini e la moglie venivano sbalzati sull'asfalto. L'uomo, purtroppo, finiva sotto le ruote del rimorchio e rimaneva schiacciato. E' morto all'istante. La Sbarsini riportava lo schiacciamento di un braccio.

La donna, la quale ha visto in quali disastrate condizioni si trovava il marito, sa che è morto e non fa che disperarsi. Valentina è ancora all'oscuro della disgrazia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 214
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-548 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
9-10 Settembre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

Pranzo di gala a chiusura del Festival di Venezia

A chiusura della XIX edizione della Mostra cinematografica di Venezia, la presidenza del Consiglio ha offerto un pranzo nei giardini dell'Albergo Excelsior. Nella foto, al tavolo d'onore, Sophia Loren firma un autografo. L'attrice ha alla sua sinistra il sottosegretario on. Ariosto e, alla sua destra, il presidente onorario della giuria, il regista René Clair. (Foto Moisio)

E' alta 2 metri

Ricki Covelo, che misura ben due metri, è la più alta danzatrice esotica degli Stati Uniti. Nata in Canada vent'anni or sono, la Covelo confessa che essere per lei così alta le offre molti vantaggi, fra i quali anche quello di avvitare o evitare una lampadina pendente dal soffitto. « Unico inconveniente — essa ha confessato — è però che ben di rado mi riesce di trovare un letto dove poter stare stesa comodamente senza usarne con i piedi »

Parla la consorte di Ciang-Kai-Scek

La signora Ciang-Kai-Scek, consorte del generalissimo, giunta da Formosa negli Stati Uniti, parla a Chicago a circa 1700 delegati e simpatizzanti della « American Auxiliary Convention ». La « generalessa » ha sostenuto ancora una volta la necessità per il mondo occidentale di fronteggiare l'espansionismo comunista nell'Asia Sud-orientale e nell'Estremo Oriente. (Radiofoto a « Stampa Sera »)

Misurano lo spessore della banchisa

Walt Willmann e Charles Lafond, del laboratorio di ricerche navali di San Diego di California, hanno partecipato con l'equipaggio della « Skate » alla traversata subacquea della banchisa polare effettuata pochi giorni prima anche dal « Nautilus ». Ecco i due studiosi intenti a misurare, mediante uno speciale scandaglio, lo spessore del ghiaccio. Nello sfondo il sommergibile

GIULIA D'OPPY

Nuove persecuzioni?

XX. — Sapendo che i suoi cognati, che hanno giurato di rovinarla, stanno per farla arrestare con l'approvazione di suo marito, per il crimine (assolutamente inesistente) d'adulterio, Giulia d'Oppy fugge dal suo castello di Eppeville e va segretamente a rifugiarsi presso un'altra castellana, Madame de Brévannes. Costeché, quando il commissario ed i cognati arrivano, la cercano invano dapperutto e infine debbono ritornare a Parigi a mani vuote. Giulia si rifugia all'estero e giunge a Londra, dove è accolta in casa di un eccellente uomo, il reverendo Norton, a cui è stata raccomandata.

E' già da circa un anno che Giulia si trova presso i Norton godendo di una tranquillità perfetta, quando la sorella del reverendo abborda un giorno con Giulia un argomento che le sta a cuore, quello della pietà. Miss Norton, nella sua giovinezza, aveva conosciuto per due anni una passione sfortunata. In seguito, rinunziando al matrimonio, si era rifugiata nella devozione più esagerata e cercava, in ogni occasione, di fare del proselitismo. Fin dal primo giorno Madame d'Oppy, « con le sue sventure, il suo animo tenero ed espansivo, le era parso un soggetto prezioso da conquistare ». Ma la dignità, la riservatezza della francese avevano impedito fino ad allora a miss Norton di « abbordare » Giulia d'Oppy. « Cara signora — le dice infine — da quel giorno qualche mala lingua ha notato la vostra indifferenza per le pratiche religiose; altre, vedendovi assistere alle nostre funzioni tanto toccanti per la loro stessa semplicità, hanno osato domandare: « A quale religione appartiene? ». E' un male oscillare così fra due culti senza appartenere esclusivamente ad alcuno. In uno non avete

trovato che un ministro tanto debole da unirsi ai vostri persecutori; nell'altro... Non ho bisogno di fare gli elogi di mio fratello... ». « Non andate oltre, miss Norton, — interviene Giulia — io non sono né uno spirito forte, né un'indifferente: prego dove lo trovo conveniente e quando ne sento il bisogno. E non debbo renderne conto che all'Onnipotente. Da più di sei mesi vi tradite con i vostri consigli indiretti. Poiché io sono entrata nella vostra famiglia, volete attirarmi nella vostra religione. Dopo questo tentativo senza successo la mia presenza vi sarà fastidiosa. Addio, miss Norton! ». L'indomani Giulia dice al reverendo Norton: « Io vi lascio, ma ho fissato un alloggio a pochi passi dal vostro; rimango quanto più è possibile alla portata del mio generoso protettore e dei suoi salutari consigli. Abbandono la vostra casa perché debbo lasciarla: cedo ad un dovere. Non interrogatemi; concedetemi tanta fiducia da cre-

dermi ». « Ah! — esclama il reverendo — indovino: mia sorella avrà creduto di conquistarsi il cielo! Quale abuso di capitalità! Perdonate questo ardore insonnato! Qualunque sia la vostra fede, rimanetele fedele ». Il giorno seguente Madame d'Oppy va ad abitare in una camera modesta, accanto a cui si trova uno stanzino in cui

può sistemare una domestica, e una piccola cucina oscura. Già da due mesi Giulia si trova nel suo nuovo alloggio quando una lettera di Amelia Duval la informa che i cognati erano ritornati ad Eppeville: « Hanno impiegato due giorni a forzare la porta di tuo marito. Egli aveva giurato di non farsi vedere, ma dopo quarantotto ore d'assedio ci sono state delle trattative, una capitolazione. I tre fratelli si sono visti. Ma, uscendo dalla casa di Théry, Anselmo e Ferdinando dicevano: "Non c'è niente da fare: è un imbecille. Agiamo dunque!" ».

Segue: *Ricompare Marat*